Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 6 aprile 1968
Anno LXXXVII — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6595 nuova serie — Fondazione: 1881

GLI STATI UNITI SOTTO L'INCUBO DI RIVOLTE RAZZIALI DOPO L'ASSASSINIO DI LUTHER KING

ORDINE DI COPRIFUOCO A WASHINGTON JOHNSON FA INTERVENIRE L'ESERCITO

Il Presidente ha dovuto annullare il viaggio a Honolulu bloccato dalla improvvisa grave crisi in cui è piombato il Paese
Angosciato appello alla Nazione a ritrovare se stessa - Riunione straordinaria del Congresso - Lutto ufficiale per la vittima

WASHINGTON, 5

Il Presidente degli Stati Uniti, per fronteggiare l'ondata di violenze razziali in tutto il Paese e soprattutto a Washington dopo l'assassinio di Martin Luther King, ha ordinato questa sera l'intervento dell'Esercito federale nel centro della capitale, dove le forze di polizia sono incapaci di fronteggiare la situazione. L'eccezionale provvedimento è stato giustificato da Johnson con la «situazione di violenza e disordine interni».

Quasi contemporaneamente al proclama di Johnson, che autorizza il Segretario della Difesa «a impiegare quelle forze armate degli Stati Uniti che egli ritenesse necessarie», il Sindaco di Washington ha emesso un'ordinanza con cui impone sulla capitale il coprifuoco dalle 17.30 alle 6.30, proclamando lo «stato d'emergenza». Il coprifuoco è entrato in vigore immediatamente.

E' proibita la presenza dei cittadini nelle strade, fatta eccezione per tutori dell'ordine, vigili del fuoco e personale sanitario. I giornalisti dotati di apposite credenziali potranno circolare. E' proibito a chiunque di girare con armi da fuoco, munizioni, esplosivi o comunque materiale infiammabile. Sono proibite le vendite di bevande alcooliche e le benzine, fatta eccezione per la immissione diretta nei serbatoi, nonchè la vendita, i doni o gli scambi di armi da fuoco e munizioni.

Il proclama di Johnson invita tutti i responsabili di episodi di violenza e saccheggio «a desistere, smetterla, disperdersi e ritirarsi pacificamente».





Memphis — L'ultima foto di Luther King scattata mercoledì — Un negozio saccheggiato e poi dato alle fiamme nel quartiere negro di New York (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

IL DRAMMA DELL'AMERICA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

E' stato assassinato, come Kennedy a Dallas, uno dei più grandi uomini che l'America abbia saputo esprimere, e quell'uomo è un negro, il suo nome è Martin Luther King, ucciso da un bianco sconosciuto, che con un solo proiettile l'ha colpito al volto, distruggendo una coscienza che rimproverava agli Stati Uniti i suoi difetti, ricordava agli americani le loro colpe, incitava la Nazione a diventare una Nazione con un popolo unito, senza più divisione di razze.

La morte di Martin Luther King è un fatto di una importanza che supera probabilmente ogni altro interesse americano, persino quello della pace nel Vietnam. Da esso può sfociare una guerra civile interna, terribile nella strage, feroce nella determinazione, tremenda nei risultati.

Johnson ha intuito la gravità dell'assassinio di Memphis e ha preso tre decisioni egualmente gravi e che danno l'idea dello stato di emergenza in cui è piombato il Paese: 1) ha ordinato l'impiego delle truppe per fronteggiare la situazione; 2) ha annullato l'importante viaggio a Honolulu per seguire da vicino la situazione interna; 3) ha convocato alla Casa Bianca i leaders neri per suasione e non in quella della violenza»), soprattutto nelle aree in cui i negri, amareggiati e irritati dalla loro condizione di cittadini di seconda classe, possono cogliere la occasione della morte di King per creare disordini e sommosse, e possono scatenare, anche senza premeditazione, una catena a reazione di contro-violenze, capaci di far precipitare gli Stati Uniti nella guerra civile.

Già stamattina Stockely Carmichael, uno dei più attivi e influenti capi della rivendicazione nera, ha gridato ai negri di Washington (che sono il sessantasei per cento della popolazione della capitale degli Stati Uniti): «Prendete le armi e siate pronti. Scendete nelle strade e vendicate l'assassinio di King, uccidete il vero nemico, fucilatelo nelle strade. La America bianca, uccidendo King, ha fatto aprire gli occhi all'uomo nero di questo Paese. Lyndon Johnson e Robert Kennedy sono egualmente responsabili, insieme con il resto della popolazione bianca della Nazione, della morte del Premio Nobel per la pace. Johnson e Kennedy hanno premuto il grilletto dell'arma che ha ucciso King, come tutti gli americani bianchi». Un discorso così estremista e senza alcuna remissione di giudizio può indicare quale sia lo stato d'animo dei negri e quale potrebbe essere — e di quali proporzioni — la reazione negra di fronte alla fine del più prestigioso capo del movimento per i diritti civili.

Già in quasi tutti gli Stati della Confederazione disordini sono esplosi in forma più o meno violenta, tanto a Washington quanto a New York ci sono stati moti popolari di imponenza sovente preoccupante, e tutto il Sud e l'Ovest sono percorsi da un profondo e terribile fremito di rivolta, al quale basterebbe un nulla per esplodere in una forma esasperata e di conseguenze impensabili. Ecco perchè Johnson ha considerato il problema dei contatti con Hanoi come un elemento indispensabile ma secondario di una situazione che può sfuggirgli dalle mani in ogni momento e che ha già richiesto il ricorso alle forze armate per essere controllata.

Questi dati detti rapidamente possono dare l'impressione del momento in cui si trova l'America e del grave dilemma che la Casa Bianca deve affrontare con la morte violenta di Martin Luther King. Per questa ragione, per cercare di correre in avanti prima degli organizzatori estremisti negri, Johnson ha fatto appello — il secondo in 24 ore — al popolo, a tutto il popolo degli Stati Uniti, a restare unito e vigile nella emergenza che si è determinata. Johnson ha proclamato domenica 7 aprile giornata di lutto per la morte di King, ha ordinato l'esposizione della bandiera tradizionale, e ha detto:

«Una volta ancora il cuore dell'America è oppresso, lo spirito dell'America piange per una tragedia che colpisce l'essenza stessa del nostro Paese. Un uomo che costituiva un simbolo della fede e della libertà dell'America è stato assassinato. Ma in realtà è la stessa fibra della Repubblica che viene messa alla prova. Se vogliamo avere l'America che ci auguriamo di avere — ha proseguito Johnson — tutti gli uomini, di ogni razza, di ogni regione e di ogni religione, devono unirsi per impedire che la violenza prevalga in questo triste momento e nel futuro».

«Credo fermamente in una cosa — ha detto ancora il Presidente —: il sogno di Martin Luther King non è morto con lui. Gli uomini bianchi, gli uomini negri, debbono unirsi e si uniranno ora più che mai per far comprendere alle forze della scissione che l'America non sarà governata dai proiettili, ma soltanto dalle schede di voto di uomini giusti e liberi. Negli ultimi anni noi siamo andati avanti per aprire la via della speranza e della giustizia per tutti. Abbiamo eliminato al-

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)

MENTRE LE FORZE ARMATE PRENDONO POSIZIONE PER ASSICURARE L'ORDINE

INCENDI E SACCHEGGI NELLE METROPOLI BANDE DI NEGRI ATTACCANO LA POLIZIA

Il minaccioso slogan lanciato da un estremista: «La non violenza è un dogma che deve finire»

Washington, 5

La notizia dell'uccisione di Martin Luther King, diffusasi fulmineamente, ha provocato una reazione di estrema violenza in tutti gli Stati dell'Unione. I disordini, che dopo una notte di estrema tensione, sembravano potersi placare nella giornata di oggi, sono ripresi con tale violenza da richiedere le misure più drastiche da parte del Governo. Soprattutto a Washington, ma anche nelle maggiori metropoli come New York, Detroit e altre, i tumulti, gli incendi, le sparatorie hanno assunto proporzioni estremamente pericolose.

Il Presidente Johnson, nell'ordinare l'intervento dell'esercito nel distretto di Washington, dove le forze di polizia non sono più in grado di fronteggiare la situazione, ha autorizzato il Ministro della Difesa «a prendere tutte le iniziative appropriate per disperdere qualsiasi violenza citati nel proclama, a persona impegnata negli atti di ristabilire la legge e l'ordine e assicurarsi che la proprietà, il personale e le funzioni del Governo federale, delle Ambasciate dei Governi stranieri e delle organizzazioni internazionali nella zona metropolitana di Washington siano protetti dalla violenza o altre interferenze».

Fino al tramonto sono stati uditi colpi d'arma da fuoco in diversi quartieri di Washington e in un punto della città i vigili del fuoco hanno dovuto lasciare che un incendio divorasse una casa a causa della sparatoria. A Est della Casa Bianca, e lungo alcuni principali centri di acquisti, il fumo di decine di incendi oscurava il tramonto. Pochi isolati più a Sud non vi erano segni di incendi. Nelle ultime ore del pomeriggio si sono verificati incredibili ingorghi di traffico mentre migliaia di automobilisti cercavano di rientrare a casa prima del coprifuoco. Molti hanno abbandonato la città.

A Memphis è stato decretato il coprifuoco e la città sembra vivere su un vulcano. A Detroit, il Governatore del Michigan, George Romney, ha ordinato che in città intervenisse la Guardia nazionale, affermando che «bande vaganti hanno raggiunto tali dimensioni da far ritenere necessaria questa misura precauzionale per assicurare la protezione alle persone e alle proprietà».

Sempre a Detroit, il Sindaco Jeroma Cavanagh ha imposto il coprifuoco dalle 20 alle 5 del mattino, ordinando l'immediata chiusura di tutte le taverne, spacci di alcoolici, stazioni di rifornimento, teatri e armerie. Sulla 12.a Strada, che fu al centro delle violenze e delle distruzioni della scorsa estate, gruppetti di persone stazionano sui marciapiedi, lanciando di tanto in tanto mattoni e sassi contro le vetture guidate da bianchi. La polizia ha recintato le due estremità della strada.

A Tallahassee, in Florida, un giovane bianco di 19 anni, Travis Crow, è morto in un incendio provocato da «bombe incendiarie», secondo quanto dichiarato dalla polizia. Una piccola banda di cecchini è entrata in azione in un quartiere prevalentemente negro attorno all'Università della Florida, tenendo in scacco la polizia.

A Chicago, cinque isolati della Madison Street sono in fiamme e in tutte le immediate vicinanze sono in corso saccheggi. Nove allarmi speciali sono stati lanciati dal Comando dei vigili del fuoco. Secondo testimoni oculari, l'intera area di East Madison Street è un blocco di fuoco e fumo.

Superato lo «choc» del primo annuncio dell'assassinio di King, la maggioranza dei «leaders» integrazionisti negri hanno rivolto inviti alla moderazione. Soltanto l'estremista Stokely Carmichael ha invece incitato i negri ad armarsi e a vendicare la morte del «leader» della non violenza. Carmichael, che a Washington si era messo alla testa di un corteo di negri, i quali passando davanti ai negozi dell'affollata 14.ma strada invitavano i proprietari a chiudere in segno di lutto, e aveva così praticamente dato inizio ai tumulti, ha dichiarato oggi in una conferenza stampa: «Abbiamo detto ai giovani che, se non dispongono di armi, non permetteremo loro di andare a lanciare sassi e bottiglie contro le armi. Ma quando disporremo di armi, diremo loro di scendere nelle strade». Il «leader» del potere negro ha dichiarato che i disordini scoppiati in varie città dopo l'uccisione di King sono «robetta di poco conto» se paragonati a «quello che accadrà»: «Dobbiamo passare alla rappresaglia», ha affermato Carmichael.

Nel corso dei disordini nella capitale, è morto un bianco di 28 anni, George Flechter, abitante in Virginia e venuto nel distretto di Colombia per partecipare a un'assemblea. Era con un gruppo di amici, alcuni negri si sono avvicinati e uno di essi lo ha colpito con un pugnale due volte. Quando è accaduto questo episodio, il centro commerciale negro, che comprende una quindicina di isolati intorno alla 14.a strada, era già in fermento. Fragore di vetri spaccati dai sassi, urla di rabbia, bagliore degli incendi appiccati da «bottiglie Molotov». Secondo alcuni testimoni, Carmichael, che guidava la manifestazione, avrebbe più volte detto: «Chi ha un'arma, resti, chi non è armato, se ne vada a casa».

Cinquecento poliziotti si sono concentrati nella zona, lanciando una pioggia di bombe lacrimogene, che hanno reso l'aria irrespirabile. Fra i feriti si contano quattro poliziotti e un vigile del fuoco di una delle squadre che tentavano di spegnere gli incendi. La lotta è durata l'intera notte.

Nel pomeriggio di oggi sono stati segnalati atti di saccheggio in un certo numero di vie del centro della capitale federale. Incendi sono scoppiati in più punti. Agenti di polizia a bordo di auto hanno percorso le vie del centro della città raccomandando ai passanti di rientrare nelle loro abitazioni. Quasi tutti i negozi del centro hanno chiuso i battenti. Le auto pubbliche sono praticamente scomparse mentre gli autobus venivano presi d'assalto. In alcuni punti, gli agenti hanno lanciato bombe lacrimogene per respingere gruppi di negri, che tentavano di dirigersi verso i quartieri del centro. I pompieri si sforzano di circoscrivere i focolai d'incendio. I conducenti delle autopompe sono protetti da griglie metalliche sistemate intorno ai posti di guida.

Ad Harlem, a New York, tre palazzi di cinque piani sono stati incendiati, e la stessa sorte ha subito un supermercato; i negri distruggevano e saccheggiavano. A Talahassee, in Florida, un garzone bianco di un negozio di alimentari è morto asfissiato nell'incendio causato da una bottiglia «Molotov». Altri incidenti sono accaduti a Tampa e Miami, mentre nel Mississippi due studenti negri sono rimasti feriti durante una dimostrazione.

A Jackson, nel Mississippi una folla di negri si è riversata nelle strade ma lo scoppio di disordini è stato scongiurato quando il «leader» integrazionista Charles Evers ha convocato un comizio. Evers ha perso tre anni fa un fratello sindacalista, ucciso da un bianco come Martin Luther King. Teatro di sommosse sono state anche Hartford, nel Connecticut, Greensboro nella Carolina del Nord, e molte altre città grandi o piccole.

A Raleigh i disordini sono co-

(Continua in 2.a pag.)

Una dichiarazione del Dipartimento

COMPIUTI I PASSI per i primi contatti con il Nord Vietnam

Washington, 5

Il Dipartimento di Stato ha annunciato questa sera, in risposta ad una dichiarazione del vice Ministro degli Esteri nordvietnamita ad Algeri, che gli Stati Uniti hanno «compiuto passi» per stabilire contatti con i rappresentanti nordvietnamiti.

Hoang Van-loi, che si trova nel Nord Africa, aveva rilasciato poche ore prima la seguente dichiarazione ad una conferenza stampa tenuta nella capitale algerina, alla quale erano stati invitati soltanto i giornalisti del Paese:

«Tre giorni dopo il nostro annuncio di essere d'accordo di inviare rappresentanti per discutere con gli Stati Uniti, non abbiamo ancora avuto alcuna reazione. Stiamo attendendo una risposta da Johnson e la attendiamo con impazienza. Siamo tutt'ora d'accordo per l'apertura di conversazioni, ma Johnson fa orecchi da mercante da tre giorni, nonostante avesse detto che in caso di accordo, gli Stati Uniti erano pronti a prendere parte alle trattative entro un'ora e in qualsiasi località».

In precedenza il Governo di Hanoi ha accusato oggi gli Stati Uniti di «continuare ostinatamente a bombardare una parte importante» del suo territorio. L'agenzia «Tass» riferisce che l'accusa è contenuta in una nuova dichiarazione diffusa ad Hanoi dal Ministero degli Esteri nordvietnamita. Nei passi citati dalla «Tass», la dichiarazione accusa gli americani di aver «barbaramente bombardato e mitragliato centri popolati delle province di Laitiau, Thanhoa, Nghean, Hatinh, Quang Binh e del distretto di Vinlin». La dichiarazione aggiunge che «navi da guerra americane negli ultimi giorni hanno ripetutamente violato le acque territoriali» del Nord Vietnam.

Oggi il Governo sovietico ha commentato ufficialmente l'offerta di Hanoi per diretti colloqui con Washington, affermando che si tratta di «un modo realistico» per risolvere il problema e avviare i negoziati di pace. «Il Governo sovietico — afferma un dispaccio della «Tass» — esprime la speranza che il Governo degli Stati Uniti considererà seriamente la situazione attuale e prenderà le opportune decisioni che condurranno effettivamente alla fine della guerra e a un accordo politico».

Anche Pechino ha rotto il silenzio per dire che «l'ordine di parziale sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord impartito dal Presidente Johnson è un inganno e costituisce una mossa mirante esclusivamente a costringere i vietnamiti a piegare le ginocchia e arrendersi».

LE INDAGINI A MEMPHIS DIRETTE DAL SEGRETARIO DELLA GIUSTIZIA AMERICANO

Qualcuno ha visto l'uomo che ha sparato con il fucile

Secondo la polizia non vi sarebbero elementi che indichino l'esistenza di un complotto

Memphis, 5

Le indagini per la ricerca dell'assassino di Luther King si svolgono sotto la diretta super visione del Segretario della giustizia degli Stati Uniti, Ramsey Clark, giunto in aereo da Washington con alcuni tra i massimi esponenti del suo dicastero e della «FBI».

Il capo della polizia di Memphis, Frank Holloman, ha detto che lo sparatore è stato descritto come un uomo dai 26 ai 32 anni, alto 1.80 m., del peso di 70-75 chili, colorito rossastro, capelli castano-biondi, corporatura media. Prese alloggio in una pensione situata di fronte al Motel Lorraine, dove era alloggiato King, tre ore prima del delitto. Ha sparato con un fucile automatico «Remington» calibro 30-06 dalla finestra del bagno, da una distanza di 70 metri, facendo uso del mirino telescopico. Poi è uscito dalla porta principale della pensione, con indosso un abito nero e una camicia bianca: ha lasciato nel secondo portone l'arma del delitto, una valigia, e un binocolo, e si è allontanato, approfittando della confusione. Gli agenti — una trentina — disposti attorno al Lorraine, sono infatti tutti corsi verso il Motel non appena aver udito lo sparo e aver visto King accasciarsi colpito al collo sul balcone.

L'arma è stata inviata ai laboratori balistici della «FBI» a Washington per una serie di analisi. Holloman si è rifiutato di indicare il nome registrato nella pensione dove aveva preso alloggio l'assassino. Egli ha detto che non vi è alcun elemento per dire che vi sia stato un complotto.

Ramsey Clark ha dichiarato da parte sua che l'assassinio di King sembra essere opera di un uomo solo. «Per il momento non vi è nessun indizio di una cospirazione», ha dichiarato Clark all'aeroporto di Memphis, dopo essersi incontrato con la vedova del «Premio Nobel» a bordo dell'aereo con cui la salma di King è stata trasferita ad Atlanta. «Abbiamo individuato alcune tracce sostanziali. Siamo molto fiduciosi», ha aggiunto Clark, riferendosi alle ricerche dell'assassino. Clark ha aggiunto che le indagini «si estendono oltre» la zona di Memphis.

Ieri la Polizia aveva fermato due individui, subito dopo il delitto, a diversi isolati di distanza dall'albergo Lorraine, dove King aveva stabilito il suo quartier generale e dove stava preparando per lunedì prossimo un'altra marcia per i diritti civili. I due hanno però dovuto essere poi rilasciati perchè riconosciuti estranei al fatto.

Secondo voci riferite dal giornale della sera «Press Scimitar», di Memphis, la Polizia avrebbe arrestato poi un bianco di una trentina di anni, grasso e calvo, sospettato di essere coinvolto nell'uccisione del dott. King. L'uomo, il cui nome non è stato reso noto, sarebbe stato consegnato all'«F.B.I.». Questa notizia è stata però smentita dal capo della polizia.

Si è appreso che la notte scorsa la polizia ha inseguito un'automobile bianca, che però è riuscita a distanziare gli inseguitori e a dileguarsi. La polizia ha stabilito che il fucile «Remington», trovato abbandonato poco dopo la sparatoria è dello stesso tipo di alcuni fucili rubati martedì sera o nelle prime ore di mercoledì in un negozio di articoli sportivi di Memphis.

Intanto si è appreso che, due persone hanno fatto alla polizia ed all'«FBI» dichiarazioni su quanto hanno udito o visto ieri sera, quando è stato ucciso Luther King. Charles Stephens, di 46 anni, che insieme con la moglie vive in un appartamentino di due stanze nella pensione di fronte al motel Lorraine, ha dichiarato: «Era ancora giorno e stavo lavorando nella mia stanza. Ho udito il colpo. Ho aperto la porta e ho visto un uomo alto più di un metro e ottanta, con

(Continua in 2.a pagina)



Atlanta — La vedova del leader ucciso poco dopo aver appreso la notizia dell'assassinio (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti di tendenza

Milano, 5

Mercato irregolare con chiusure miste stamane alla Borsa di Milano. In fine di settimana il mercato è preso tra contrasti di tendenza, sia per effetto della situazione tecnica, sia in seguito agli ultimi sviluppi politici internazionali. Sui prezzi minimi dell'apertura si è venuta a formare una linea di resistenza che ha permesso alla quota di contenere l'ulteriore pressione delle offerte.

La chiusura vede così limitate le differenze dal precedente listino, con spunti particolarmente vivaci per le Italcementi al centro di nuovi acquisti. Migliori anche le Saffa, Miralanza, Eternit, Siele e Cucirini. Pesanti, invece, le Nord Milano a seguito di qualche offerta non prontamente assorbita, e deboli le Cascami, Gavardo, Rossari, Silos Genova, Lepetit e Assicuratrice.

Nel reddito fisso, attraverso scambi poco attivi, i parastatali appaiono ben tenuti, mentre le obbligazioni industriali risultano deboli.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 3.000.000; B.T. 42.000.000; Obbligazioni 1.084.358.260; Azioni n. 1.914.750.*

DOPOBORSA: Affari nulli con le seguenti valutazioni informative. Generali 107.750-108.000; Viscosa 3528-3535; Fiat 2820-2825; Montedison 1152-1155; Anic 1475-1480. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	4-4	5-4
Alimentari		
Certosa	2785	2785
Eridania	2960	2952
Es. Molini	2730	2710
Motta	7600	7639
Rom. Zucc.	152	152
Rom. Zucc. pr.	390	390
Assicurativi		
Ass. Generali	107960	107750
Ass. Milano	36900	36900
Ass. Mil. pr.	28180	28070
Ass. Torino	10725	10640
Ass. Tor. pr.	6980	6970
Incendio	10450	10399
Fond. Vita	20940	20850
L'Assicuratrice	74630	73990
Ras	42950	42950
S.A.I.	27000	27000
Bancari		
Mediobanca	73600	73550
Chimici		
Anic	1485	1474
Brioschi	10565	10565
Gas Napoli	900	900
Caffaro	265	267
Erba	11130	11060
Erba pr.	6960	6950
In. Ind. Com.	2768	2780
Italgas	1180	1190
Lepetit ord.	4820	4750
Lepetit pr.	5095	5090
Liquigas	181	180
Mira Lanza	38700	38840
Ossigeno	1505	1510
Pibigas	90.50	90.25
Rumianca	1325	1315.50
Saffa	5060	5115
Sarom	1099	1099
Montedison	1158	1153.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1237	1224
Marelli	674.75	671
Sip	2845	2845
Tecnomasio	1271	1256
Terni Nuova	280	280.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2690	2673
Bastogi	2049	2050
Breda	4051	4051
Finmare	354	356
Finsider	615	615
Generalfin	875	870
Gim	3875	3875
Invest.	3030	3010
Italpi	2715	2718
La Centrale	6692	6685
Pirelli & C.	4265	4275
Sifir	—.—	—.—
Sme	2470	2470
Stet	3068	3068
Sviluppo	2074	2058
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2885	2875
Beni Stab.	3932	3932
Bonifiche	11000	10995
Co. Ge.	9450	9450
Imm. Roma	613.50	612
SAGI	1720	1720
IN. Edilizia	2700	2692
Milano Cen.	26700	26700
Risanamento	6617	6600
Silos Gen.	3300	3170
SACIE pr.	1001	999

TITOLI	4-4	5-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	834	834
Fiat	2826	2820
Fiat pr.	2309	2309
Nebiolo	655	646
Olivetti ord.	3325	3315
Olivetti pr.	3465	3464
Tosi Franco	1650	1640
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3840	3850
Acc. Falck pr.	3830	3830
Broggi-Izar	1120	1120
Dalmine	1212	1222
Ilssa-Viola	740	740
Italsider	866	873.50
Magona	1799	1790
Metalli	3365	3369
M. Amiata	7760	7750
Monteponi	368	357
Siele	3460	3500
Trafilerie	615	610
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3840	3825
Cot. Cantoni	14240	14270
Olcese	255.25	254
Cucirini	6915	6990
De Angeli	4038	4029
Cascami Seta	5850	5760
Fisac	414	414
Lanerossi	3340	3302
Gavardo	1850	1820
Scotti	108	108.50
Linificio	390	381
Marzotto pr.	1831	1830
Rossari	9250	9100
Rotondi	23750	23750
Man. Tosi	2370	2370
Pacchetti	487	487
Snia Visc.	3523	3529
Snia pr.	2576	2580
Bernasconi	455	455
Tilane	258	258
Un. Manifatt.	23500	23500
Trasporti		
Nord Milano	4000	3680
L'Ausiliare	2615	2615
Mittel	9885	9898
Diversi		
De Ferrari	1435	1441
Cart. Binda	32100	32100
Cart. Burgo	15240	15015
Cart. Donzelli	2900	2900
Cementir	4220	4200
Cer. Pozzi	153.50	153
Cer. Pozzi pr.	272	272
Cer. Ginori	412.75	407
Ciga	3750	3775
Acque Pot.	1201	1201
Eternit	3845	3900
Italcementi	17930	18350
Cond. Acqua	702	700.50
Rinascente	385	382.75
Rinasc. pr.	269.50	267.75
Mondadori pr.	3495	3500
Pirelli S.p.A.	4073	4055
Rejna	875	875
Smeriglio	90	90.50
SES ex Sarda	4315	4315
SGES ex Seso	1855	1853
Terme Acqui	2600	2580

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5 aprile
Rendita	5%	106.55
Redimibile 134	3.50%	100.65
Ricostruzione	3.50%	82.85
»	5%	98.45
Redim. Trieste	5%	96.15
Riforma Fond.	5%	96.50
Redimibile '54	5%	95.20
B. Tesoro '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.—
» » '71	5%	100.—
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.025
Op. Pubbliche	5%	87.45
» »	5.50%	91.10
» »	6%	95.45
» s.s. I	6%	96.—
» s.s. II	6%	96.30
» s.s. III	6%	96.35
FF.SS. 1952	5.50%	97.25
» 1953	5.50%	96.60
» 1955	5.50%	94.60
» 1959	5.50%	93.55
» 1960	5%	89.15
» 1961	5%	89.—
» 1965 I	6%	96.—
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	95.95
O.Pubbl.SS.A	6%	96.20
» » SS.B.I	6%	97.—
» » SS.B.II	6%	96.10
» » SS.C.I	6%	95.30
» » SS.C.II	6%	95.10
ENEL 1965	6%	97.25
» 1966 I	6%	97.15
» 1966 II	6%	97.45
» 1967	6%	98.15
» Europa '65	6%	97.15
E.N.I. '65 II	6%	96.70
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.—
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.75
» » (trent)	6%	96.50

TITOLI		5 aprile
Pubb.Ut. (vent)	6%	95.50
I.M.I. XII	6%	100.15
» XVIII	6%	99.05
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	99.10
» XXI	5%	94.10
» XXII	5%	90.75
» XXIII	5%	88.40
» XXIV	5.50%	91.45
» XXV	6%	95.75
» 1964	6%	99.10
» XXVI	6%	95.05
Credito Navale	6%	96.45
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	92.75
» 1957	6%	98.70
» 1958	6%	98.70
» 1958/78	6%	96.70
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.45
» Sud - 1959	6%	97.25
» Sud - 1960	5.50%	93.60
» Sud - 1961	5.50%	93.40
» Sud-IV	5.50%	92.60
» Sud-V	5.50%	92.50
» Sud-VI	5.50%	93.90
» Sud-VII	5.50%	93.70
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	97.20
IRI 1954/69	6%	100.05
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.35
» '57/77 (XX)	6%	98.85
» 1958/78	6%	99.20
» 1959/79	5.50%	92.80
» 1960/80	5.50%	92.25
» 1961/86	5.50%	91.10
» 1963/83	5.50%	91.30
» 1964/82	6%	96.85
» 1965/83	6%	97.15
» Stet	6%	99.95
Autostrada '63	5.50%	90.30
» '65	6%	96.80
» '67	6%	97.—

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,43; dollaro canadese 577,10; corona danese 83,80; corona norvegese 87,425; corona svedese 120,835; fiorino olandese 172,767; franco belga 12,565; franco francese 126,887; franco svizzero 144,095; lira sterlina 1501,60; marco tedesco 156,80; scellino austriaco 24,159; escudo portoghese 21,862; peseta spagnola 8,961.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,50; lira sterlina 1503,50; franco svizzero 143,75; franco francese 126,71; franco belga 12,42; marco tedesco 156,45; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,92; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,25; corona danese 83; corona svedese 120; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 46; dracma greca t.g. 19,80, t.p. 20,25.

Cambi esportazione: dollaro USA 624,46; dollaro canadese 577; franco svizzero 144,10; corona danese 83,82; corona norvegese 87,45; corona svedese 120,855; fiorino olandese 172,77; franco belga 12,5660; franco francese 126,85; lira sterlina 1501,70; marco tedesco 156,81; scellino austriaco 24,16; escudo portoghese 21,89; peseta spagnola 8,961.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6900-7250; sterlina oro n.c. 6750-7000; marengo svizzero 6850-7350; oro fino 760-780; platino 3500-4500; argento 41000-45000.

TRIESTE

La seduta odierna si è sviluppata attraverso contrasti che hanno dato al listino un tono di incertezza, con progressi e flessioni. Tuttavia si è delineata una certa resistenza alle offerte e in chiusura gli scarti sono contenuti entro limiti minimi. Poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; azioni n. 13.050.

Bastogi 2050; Finmare 355; Finsider 615; Stet 3070; Ass. Generali 107650; Ass. Italiana 74000; Ras 42950; Gerolimich 5550; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3525; Viscosa priv. 2575; Italsider 873; Montedison 1152; Cantieri 200; Meridielettrica 2470; Terni 280; Liquigas 180; Beni Stabili 3930; Immobiliare 612; Pirelli S.p.A. 4055; Anic 1474; Fiat ord. 2817; Fiat priv. 2309; Sip 2845; Dalmine 1220; Rinascente 385; Rinascente priv. 266; Marzotto priv. 1830.

NEW YORK
(In ribasso)

La Borsa di New York ha chiuso ieri in ribasso, con caute contrattazioni, per gli episodi di violenza che hanno fatto seguito all'assassinio di Martin Luther King. Il volume delle contrattazioni è sceso a 12,58 milioni di azioni contro i 14,34 milioni di ieri l'altro. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.49-4.59; Olivetti 5.51-5.61; Snia 5.58-5.69; Montedison 1.83-1.88; Pirelli S.p.A. 6.48-6.58.

LONDRA
(Cautela per i titoli in dollari)

L'assassinio di Martin Luther King e le sue possibili ripercussioni su Wall Street hanno provocato ieri un atteggiamento di cautela alla Borsa valori di Londra per quanto riguarda i titoli in dollari. Leggermente cedenti i motoristici, salvo le Rolls Royce che sono migliorate. Gli oli sono stati incerti, con cedenze trascurabili in chiusura. I titoli del tè hanno registrato alcune migliorie leggere. Incerta la gomma. Generalmente cedenti i fondi di Stato.

U THANT ALL'ARRIVO A GINEVRA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ginevra — Il Segretario generale dell'ONU U Thant ricevuto all'aeroporto da Pier Pasquale Spinelli direttore della sede europea delle N.U. U Thant visiterà anche altre capitali europee

COMUNICATA DI BUON'ORA AL PONTEFICE LA MORTE DI LUTHER KING

DOLORE E PREGHIERE DEL PAPA PER LA VITTIMA DEL DELITTO

In Vaticano si ricorda l'incontro di Paolo VI con il leader integrazionista al quale il Sommo Pontefice aveva espresso la sua amicizia per il popolo negro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 5

La notizia della morte di Martin Luther King è stata comunicata stamane di buon'ora al Papa, al termine della Messa. Paolo VI si è raccolto in preghiera ed ha quindi manifestato ai collaboratori il suo dolore per l'efferato delitto. Nella stessa mattinata ha incaricato il Segretario di Stato Cicognani di far pervenire un telegramma al Delegato apostolico a Washington, mons. Raimondi. «Il Santo Padre — è detto nel messaggio — profondamente addolorato nell'apprendere la morte immatura del reverendo Martin Luther King in circostanze così tragiche e deplorevoli, esprime con tutto il cuore il suo cordoglio e, mentre prega che le virtù della giustizia e dell'amore fraterno per le quali il reverendo King si adoperò possano venir rispettate dovunque, Sua Santità implora dall'onnipotente Iddio la consolazione di Grazia divina sulla famiglia desolata e sugli amici dello scomparso».

In Vaticano, in queste ore, è stato ricordato l'incontro che il leader integrazionista negro ebbe con il Pontefice la sera del 18 settembre 1964. Fu proprio Martin Luther King che, in una improvvisata conferenza stampa in piazza San Pietro, riferì ai giornalisti i particolari del colloquio. Paolo VI lo aveva accolto con grande cordialità, era al corrente della sua azione e augurava «che i popoli di colore avessero il pieno riconoscimento dei loro diritti». Definito l'incontro con il Papa «molto fruttuoso e amichevole» Luther King proseguì affermando che Paolo VI «era stato chiarissimo» nel sostenere che lui personalmente e la Chiesa cattolica appoggiano la causa dei diritti civili. Ad un certo momento il Papa aveva esclamato: «Io sono amico del popolo negro» ed aveva incoraggiato lo ospite a proseguire nella sua campagna «non violenta» che egli approvava e che aveva tutto il suo appoggio.

Concludendo il colloquio con i giornalisti, il leader integrazionista disse: «Il Papa sa tutto della situazione razziale negli Stati Uniti e mi ha invitato a salutare tutto il popolo negro a suo nome». E proseguì: «I negri attendono valido aiuto dalla Chiesa cattolica particolarmente nelle zone in cui è più forte, poichè il suo contributo potrebbe rivelarsi fondamentale. Sono incoraggiato dalle parole del Papa che rappresentano un forte appoggio per la integrazione da parte di un grande uomo di religione, il più illustre del mondo». E' da ricordare che nella quarta sessione del Concilio ecumenico il nome di Luther King fu evocato da un padre insieme a quelli di Kennedy e di Gandhi quando si trattava dei grandi problemi del mondo moderno, tra i quali il razzismo.

L'«Osservatore Romano», che dedica ampio spazio alle notizie sul tragico episodio, pubblica oggi un articolo del direttore, Raimondo Manzini dal titolo «Delitto». In esso viene deplorata la «violenza che uccide» e che si illude «di cancellare il precetto della uguaglianza morale di tutti gli uomini». Rilevato che Luther King è caduto «vittima di questa sanguinaria intolleranza, di questa ostinata repulsa agli imperativi della eguaglianza civile» e rilevato il particolare impegno di Luther King ad agire secondo la «non violenza» e il suo spirito religioso, il giornale vaticano si domanda: «Ed ora? La violenza genera la violenza e nell'incontrollabile succedersi delle reazioni — ahimè! — già in atto, c'è da temere brutali impulsi e peggiori vendette, aggressioni e distruzioni. A che scopo? La causa della uguaglianza tra negri e bianchi non se ne avvantaggerebbe; le speranze della libertà che si esprime nella integrazione soffrirebbero nuove umiliazioni. E' da sperare, è da invocare che il sangue di Luther King, come quello della madre cattolica assassinata due anni or sono mentre partecipava ad una «marcia» dello stesso movimento, susciti spontanee, irresistibili volontà di superamento, di incontro e di pacificazione».

«Nessuno glorifichi — conclude il direttore del giornale vaticano — le violenze punitive. Non di nuovo sangue ha bisogno la causa della dignità umana, ma di incontri di buona volontà, di animazione ideale e di autocontrollo, specie in queste giornate universalmente sospese ad una ansiosa speranza di pace. E si ricordi che ogni conflitto razziale è di ostacolo alla causa della pace, di quella pace, cioè, che il mondo febbrilmente auspica ed aspetta».

Lo spirito profondamente cristiano di Luther King è stato sottolineato dall'americano mons. Gremillon, segretario della Pontificia Commissione «Justitia ed Pax» che ha detto: «E' una perdita enorme per tutta la famiglia umana. Egli era divenuto uno dei più grandi, autentici leader della nostra epoca. Le sue iniziative per la giustizia e per la pace coincidevano perfettamente con la linea che noi vorremmo realizzare per la nostra commissione... Nella sua azione egli ha riunito spirito di profezia e grande spirito di umiltà e riconciliazione».

A. Paglialunga

La frana in via Digione

SGOMBERATO A GENOVA un altro caseggiato

Genova, 5

E' stato sgomberato, soltanto per misura precauzionale, il civico numero 5 di via Digione, fino a che non sarà rimosso un grosso masso che lo sovrasta. Sono 37 famiglie per complessive 65 persone che saranno ospitate in pensioni ed alberghi cittadini, fino a quando non saranno terminati i lavori. Anche i ragazzi del vicino Istituto «Galilei» anticiperanno a domani le vacanze di Pasqua.

VIVA EMOZIONE NEGLI AMBIENTI POLITICI ITALIANI

Telegramma di Saragat al Presidente Johnson

Il cordoglio di Nenni, di Fanfani e di altri leaders
Pronta speculazione antiamericana da parte del PC

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

L'emozione per la tragica fine di Martin Luther King è stata vivissima negli ambienti politici romani. Il Presidente Saragat che era stato avvertito nel corso della notte di quanto era accaduto, stamane, dopo una breve consultazione telefonica con gli onorevoli Moro e Fanfani ha inviato al Presidente degli Stati Uniti d'America il seguente telegramma: «Interpretando i sentimenti di tutto il popolo italiano mi associo al lutto della libera America per la scomparsa del suo grande figlio Martin Luther King, vittima della barbarie razzista». Poco dopo anche il Ministro degli Esteri Fanfani ha fatto pervenire alla vedova di Martin Luther King un messaggio che dice: «A lei e ai suoi figli profonde condoglianze per il grave lutto che colpisce la sua famiglia e quanti credono nei valori della libertà e della eguaglianza».

Ci sono stati, ovviamente, altri commenti e attestazioni di dolore per il tragico evento. Ricordiamo che il Vicepresidente del Consiglio, on. Nenni, ha dichiarato tra l'altro: «L'assassinio di Martin Luther King, Premio Nobel per la pace, riempie di orrore e di indignazione tutto il mondo civile. Egli ha pagato con la vita la generosa ed eroica battaglia per l'integrazione pacifica dei negri con i bianchi d'America. Come Lincoln, come Gandhi, come Kennedy, egli è vittima del fanatismo razziale e politico».

A sua volta l'on. Carlo Russo, per conto della Democrazia Cristiana ha rilevato che Luther aveva dato alla lotta per la fine delle discriminazioni razziali «un contributo determinante condannando l'estremismo fine a se stesso e la violenza. Noi siamo sicuri che il suo sacrificio rafforzerà la causa della eguaglianza fra tutti gli uomini e siamo altresì sicuri che esso darà ulteriore forza al grande e vigoroso movimento politico e di opinione che per questa causa sta lottando con costante progresso, sostenuto dalla grande maggioranza del popolo americano».

Da parte dei comunisti l'attestazione di dolore si è accompagnata alla rituale polemica antiamericana. In una nota della segreteria della CGIL è detto infatti che: «non è difficile riconoscere nell'assassinio di Luther King, propugnatore di un pacifico progressivo accesso dei negri d'America ai diritti civili e umani, quella stessa matrice di violenza e volontà di dominio da cui è nata l'aggressione nel Vietnam e la politica neo colonialista di asservimento dei popoli di recente liberazione, contro la quale si stanno esprimendo largamente grandi masse di cittadini negli stessi Stati Uniti d'America».

C. L.

SCONTRI A ROMA presso l'Ambasciata USA

Roma, 5

Scontri fra forze dell'ordine e studenti si sono verificati questa sera in via Veneto, nei pressi dell'Ambasciata americana in connessione con l'assassinio di Luther King. Nel corso degli scontri sono rimasti contusi alcuni dimostranti e agenti di polizia oltre a qualche giornalista e fotoreporter. Una quindicina di dimostranti sono stati fermati. Il traffico automobilistico è rimasto totalmente bloccato per oltre un'ora. Gli incidenti hanno avuto luogo poco prima delle ore 21 quando circa 500 studenti universitari hanno tentato di aggredire tre marinai americani che si trovavano a passare in via Veneto. Gli studenti si sono difesi dalle cariche della polizia lanciando sulla strada tavolini dei bar allo aperto. I giovani dimostravano contro la guerra nel Vietnam e contro l'uccisione di Martin Luther King. La sede diplomatica statunitense è sorvegliata da ingenti forze di Polizia.

DALLA PRIMA PAGINA

Incendi e saccheggi negli S.U.

minciati quando un gruppo di circa trenta studenti negri è sceso nella via principale per una marcia attraverso la città. Sono stati lanciati grossi sassi e la polizia è intervenuta, accolta con urla e insulti. Tre giovani di colore sono stati arrestati dalla polizia che ha fatto ricorso a spray chimici per mettere in fuga i dimostranti.

Mentre decine e decine di rapporti su atti di vandalismo da parte di gruppi di negri affluiscono ai comandi di polizia nei maggiori centri del Tennessee, l'ira della gente di colore, in un primo tempo contenuta dagli appelli del «leader» Evers, si è scatenata anche a Jackson, nel Mississippi. L'auto di un giornalista è stata rovesciata e bruciata da giovani, mentre altri prendevano di mira con mattoni e bottiglie tutte le auto dei bianchi.

L'aereo con a bordo il feretro contenente le spoglie di Martin Luther King è giunto oggi all'aeroporto di Atlanta alle 13.26 (ora locale). L'aereo, un «Electra», era stato noleggiato dal senatore Robert Kennedy e messo a disposizione della vedova. Centinaia di negri, molti dei quali in lacrime, attendevano all'aeroporto, dove erano presenti il Sindaco di Atlanta, Ivan Allen, e numerosi membri del Parlamento della Georgia. Il feretro, portato a spalla da membri del «Southern Christian Church Council», la Chiesa che King dirigeva in Atlanta, è stato deposto su un carro funebre. Qualche minuto dopo, la signora King, che teneva per mano la figlia minore, Albertina di 5 anni, ed era seguita dagli altri tre figli Yolanda Denise, Martin Luther III e Dexoter Scott, è scesa dall'aereo e ha preso posto in un'automobile.

La salma è stata portata nella sede di una organizzazione di onoranze funebri di Atlanta, dove è stata allestita una camera ardente. Si ritiene che la signora King definirà, insieme coi dirigenti locali, i dettagli dei funerali del marito già fissati per martedì prossimo. Ai funerali assisteranno il Presidente Johnson e le più alte personalità degli Stati Uniti. Stamane, a Memphis, il corpo di Martin Luther King, composto in una bara di bronzo e rame, era rimasto esposto per circa mezza ora in una camera ardente prima di essere portato all'aeroporto.

Intanto, il reverendo Ralph Abernathy ha annunciato che assume la direzione dell'organizzazione che era guidata da King, la «Sothern Christian Leadership Conference».

Le notizie più recenti danno un quadro molto pericoloso della situazione. Si tratta per lo più di dispacci frammentari e manca una visione generale della situazione, ma è indicativo il fatto che, mentre in un primo tempo la maggior parte delle organizzazioni negre aveva rivolto appelli alla moderazione, ora vengono riferiti discorsi di incitamento alla violenza. Lo stesso presidente del comitato studentesco per la non violenza James Forman ha detto che «la non violenza è un dogma che deve finire». Ricordando la figura di Martin Luther King, egli ha detto: «Egli è morto tentando di salvare questa nazione: io ora dico che noi moriremo nel tentativo di distruggerla».

LE INDAGINI A MEMPHIS

un vestito scuro, i capelli di un biondo sabbia, che correva giù per le scale, tenendo qualcosa sotto il braccio, avvolta in un giornale». Stephens ha aggiunto che, prima, aveva udito qualcuno, che egli ritiene fosse un altro cliente della pensione, cercare «per circa mezz'ora di entrare nella stanza da bagno: egli picchiava continuamente sulla porta, ma questa era chiusa dall'interno».

Frank Marley di 81 anni, che vive anch'egli nella pensione, ha dichiarato di aver udito lo sparo mentre si trovava al piano terreno e stava salendo verso la sua stanza. Al piano terreno si trovavano tre uomini, uno dei quali gli gridò: «Fuori dai piedi». Quest'ultimo sembrava essere un negro o un portoricano.

Il Ministro della Giustizia Ramsey Clark ha tenuto oggi a Memphis una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato che la polizia ha trovato numerosi indizi e che ritiene di poter identificare l'assassino di Luther King. Il «FBI», intervenuto eccezionalmente nella vicenda, ha fatto ricorso a tutti i mezzi a sua disposizione per identificare e arrestare il colpevole. Le piste seguono diverse direzioni, e alcune si estendono sino a centinaia di chilometri da Memphis.

Nulla per il momento convalida la tesi di un vasto complotto e, a quanto si sa, nessuna accusa può essere mossa contro i movimenti estremisti bianchi organizzati, come ad esempio il «Ku Klux Klan». Lo assassinio sembra essere opera di una sola persona. La polizia dispone per le sue ricerche alcune impronte, di un bag e del fucile.

Ramsey Clark ha precis che sin dal suo arrivo a M phis si è tenuto in stretto c tatto con i dirigenti negri lo per chiedere loro di segui principi del defunto «leader» ha espresso ottimismo dice di non ritenere che Memp cadrà in balia di saccheggia e incendiari.

Luther King era già stato getto di attentati in varie o sioni. L'eposodio più grave venne a New York nel 1 quando una donna negra c di pugnalarlo con un taglie te, mentre firmava le copie un suo libro in un negozio Harlem. All'inizio del 1956, bomba esplose nei pressi d sua abitazione, mandando frantumi i vetri. Egli allora veva a Montgomery, nello to di Alabama.

Il dramma dell'Americ

cuni ostacoli: quelli dell'inazione, dell'indifferentismo, dell'ingiustizia. Il lavoro che abbiamo cominciato — ha concluso Johnson — non è terminato, ma insieme, come una Nazione unita, come una Nazione che sa dimostrare del sentimento, insieme vinceremo».

Nel proclama con il quale ha decretato domenica giornata di lutto nazionale, il Presidente Johnson ha rinnovato il suo appello alla calma ed all'unità, aggiungendo: «Giuriamo davanti a Dio di opporci ad ogni forma di divisione in seno al nostro Paese e di far fronte a tutte le conseguenze che potrebbero derivarne». Il Presidente ha inoltre stabilito che le bandiere americane siano esposte a mezzasta su tutti gli edifici pubblici e sulle navi da guerra fino al giorno della sepoltura di King. Dopo aver ricevuto gli esponenti negri alla Casa Bianca, Johnson si è recato nella cattedrale di Washington, per assistere ad un servizio funebre in memoria di Martin Luther King.

E tuttavia i dubbi restano e anche le paure. Tanto è vero che Johnson ha fatto sapere che egli parlerà al Congresso riunito — un fatto che accade raramente nel corso dell'anno, dopo la lettura del messaggio sullo stato dell'Unione, e mai quando il Congresso non è in sessione, ed attualmente non è in sessione — lunedì sera; il tema sarà la discussione dei problemi che nascono dall'assassinio di Luther King; in particolare, si ritiene che Johnson formulerà una serie di nuove raccomandazioni in materia di diritti civili a favore dei negri. E il Pentagono ha messo pressochè in stato di allarme (benchè eviti di usare queste parole) l'Esercito, «che sta prendendo misure precauzionali per essere pr in caso di gravi disordini porto di New York ha sm di lavorare in segno di lu per la fine di King, ma an per timore di gravi fatti tra gli omaggi resi all'uo che è finito a Memphis gna segnalare quello di W Street: il mercato borsis è stato sospeso per un m to, per commemorare la m te del Nobel per la pace.

Ma basteranno questi se esteriori a calmare gli an a ridurre la tensione che avverte perfino fisicame nell'aria, camminando pe strade delle città? Nell'ult discorso, alla vigilia d morte, King ha detto qu frase di tono profetico: mio cammino è arrivato cima della montagna e lassù posso vedere la t promessa della vittoria n lotta per l'eguaglianza e la giustizia. Ma può darsi io non vi possa arrivare voi». E' una frase che contiene anche un impli esplosivo significato, se ch userà (e sarà usata) v dare a essa il senso di conquista compiuta con posizione dei diritti «di te»: cioè con quei diritti, me dicono i militanti n «che dobbiamo strappare noi stessi, perchè altrim non ci saranno dati mai»

L'America, insomma, st traversando un periodo d ricolo e di paura. Dipen dalla strategia politica di è al potere, e dalla strat politico-militare di chi è testa del «movimento» che potrà accadere nei simi giorni o nelle pros settimane. Gli elementi d lotta civile sono tutti pre ti e in fermento. L'avve dirà se per gli Stati Uniti per cominciare la seco parte della sua storia di zione di contrastanti ori

S. T.

L'ASSASSINIO DI MARTIN LUTHER KING, IL PIU' PRESTIGIOSO ESPONENTE DELLA MINORANZA NERA NEGLI S.U.

La forza di amare

MARTIN Luther King, profeta disarmato della non violenza, è sopravvissuto a John Kennedy appena quattro anni e mezzo. Forse il conto era rimasto aperto d'allora. La morte di Kennedy aveva in fondo determinato, nel gennaio del '64, l'approvazione da parte del Congresso americano della legge sui diritti civili. Presentata dal giovane Presidente il 19 giugno dello stesso anno, in seguito a incidenti che vanno da quello di Montgomery (1955) a quello dell'Università di Oxford nel Mississippi (1962), il suo cammino ricevette una energica spinta dalla marcia per la libertà che Luther King guidò il 28 agosto 1963: oltre duecentocinquantamila negri conversero su Washington, dove accanto alla statua di Lincoln, egli pronunciò uno dei suoi più trascinanti discorsi: «Anche se oggi dobbiamo ancora affrontare delle difficoltà — disse — e dovremo affrontarle in futuro, io ho ancora un sogno... Sogno che sulle rosse colline della Georgia i figli degli antichi schiavi e i figli degli antichi proprietari di schiavi possano insieme sedersi al tavolo della fratellanza... Sogno che un giorno ogni valle sarà ricolmata, ogni collina e ogni montagna si abbasserà, i luoghi impervi diverranno piani e quelli tortuosi si raddrizzeranno, e la gloria del Signore verrà rivelata, e tutti gli uomini la vedranno ancora». (Di questa marcia Thomas Merton scrisse: «Nel movimento negro cristiano nonviolento di Martin Luther King, il „kairòs", il „tempo provvidenziale", trovò una risposta coraggiosa e illuminata. La marcia negra non-violenta per i diritti civili è stata una delle più civili e positive espressioni di azione sociale cristiana che sia mai stata vista in nessun luogo nel XX secolo. E' certamente il più grande esempio di fede cristiana in azione nella storia sociale degli Stati Uniti»).

Era, com'è facile rilevare dal confronto, la parafrasi lirica e ispirata delle appassionate parole con le quali John Kennedy aveva comunicato alla televisione la sua decisione di presentare al Congresso la legge: «Chi di noi vorrebbe cambiare il colore della pelle e mettersi al loro posto? — aveva chiesto il Presidente — Chi di noi sarebbe disposto ad accettare i consigli degli altri, che lo invitano ad aspettare pazientemente? Abbiamo detto al mondo e a noi stessi che il nostro Paese è un Paese libero; volevamo forse dire che è libero per tutti, fuorchè per i negri? Che da noi non ci sono cittadini di seconda classe, salvo i negri? Che non abbiamo divisioni di classe o di casta, non abbiamo ghetti nè razze privilegiate, eccetto per quanto riguarda i negri?».

Ecco perchè, pur suggestionati dalle «gangster stories» e dalla folta letteratura del «profondo Sud», si può azzardare, nell'interpretazione dell'assassinio di Martin Luther King, lo ampio cerchio di un saldo dei conti che rinviato al momento più opportuno adesso si è chiuso. Perchè Luther King, pastore della Chiesa battista, era diventato in poco più di dieci anni uno degli uomini più importanti e amati d'America; dai negri, dai bianchi e soprattutto dai giovani; e quindi anche uno degli uomini più discussi anche in seno al movimento integrazionista, che ebbe in Malcom X il leader più intransigente.

Di Luther King — Premio Nobel per la pace nel '64 — giustamente è stato detto che introdusse in Occidente il metodo della non violenza nello stesso spirito con cui il Mahatma Gandhi, non-cristiano d'Oriente, aveva tradotto in strumento di lotta politica il Sermone della Montagna. Non a caso dunque ciò che rimane del pastore negro sono i suoi sermoni alle folle nelle chiese, negli stadi, a cielo aperto, di cui nel '63 vennero raggruppati in volume i più significativi sotto il titolo «Strength to love», la forza di amare. La breve prefazione così iniziava: «In questi turbolenti giorni d'incertezza, le calamità della guerra e dell'ingiustizia economica e razziale minacciano la sopravvivenza stessa del genere umano. In realtà viviamo in un tempo di grave crisi... In questi sermoni ho cercato di portare il messaggio cristiano a rimuovere i mali sociali che offuscano la nostra epoca...». E poco tempo fa aveva detto a un giornalista italiano: non si tratta più di scelta tra la violenza e la non violenza, ma di scelta tra la fine della violenza e la fine dell'umanità.

«Aspettava la morte», ha detto la moglie quando ieri le venne data la notizia, ma benchè vivesse in una pericolosa trincea, vero bersaglio mobile ma indifeso e disarmato, Luther King non cessava mai di sperare. Ne viene conferma dall'atto di fede con cui concludeva uno dei suoi discorsi, che acquista oggi il significato di alto testamento spirituale: «A dispetto delle tensioni e incertezze di questo periodo, qualcosa di profondamente significativo si sta facendo strada. I vecchi sistemi di sfruttamento e di oppressione stanno scomparendo; nuovi sistemi di giustizia e di uguaglianza stanno nascendo. Realmente, questo è un gran tempo per vivere. Perciò, io non sono ancora scoraggiato riguardo al futuro. D'accordo che il facile ottimismo di ieri è impossibile; d'accordo che ci troviamo di fronte ad una crisi mondiale che così spesso ci lascia eretti in mezzo al crescente mormorio dell'agitato mare della vita. Ma ogni crisi ha al tempo stesso i suoi rischi e le sue possibilità: può significare salvezza o condanna. In un mondo buio e confuso, il Regno di Dio può ancora regnare nel cuore degli uomini». Che era una risposta anche al fratello di colore James Baldwin, quando in una delle tante «estati calde» d'America biblicamente avvertiva: non più acqua, la prossima volta il fuoco.

Libero Mazzi

È crollato il ponte che univa ventitrè milioni di negri ai bianchi

Con la morte violenta di Memphis, forse più grave di quella di Dallas, si ha una riprova della fine reale delle «nuove frontiere», assieme alla pericolosa formazione di un vuoto ideologico difficile da riempire



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 5

E' naturale e anche nella logica dei fatti che la morte violenta di Mamphis richiami subito quella di Dallas e ci si chieda se per caso esse non abbiano, non si dice gli stessi mandanti, ma la stessa importanza, lo stesso significato e le stesse conseguenze nella vita degli Stati Uniti. Kennedy era il Presidente più giovane degli Stati Uniti e aveva intravisto le «nuove frontiere» di un Paese che per tanti versi, orgoglioso della sua ricchezza, appariva ancora una terra di egoismo e di prateria, senza un ideale capace di cementare l'essenza della nazione, la sua morte pareva dovesse restare un fatto di emozione e di dolore insuperabile, una perdita che significava anche una discesa agli inferni dell'America. Ma Martin Luther King era forse qualche cosa di più di un giovane Presidente, era il Premio Nobel della pace dei negri e dei bianchi (anche nemici) d'America, era l'uomo che aveva detto che la non violenza era l'alternativa alla rissa e all'umiliazione. Era il ponte di un possibile anche se improbabile collegamento fra ventitrè milioni di negri privati dei diritti normali e umani riconosciuti ad ogni cittadino degli Stati Uniti, un ponte attraverso il quale anche il più riottoso e protervo dei bianchi o al più militante e estremista dei negri, era possibile passare senza temere la morte. Era un simbolo, Martin King, dei poveri, dei reietti, degli umiliati, ecco perchè la sua morte è più importante di quella di Kennedy che era il simbolo soprattutto di un'America soddisfatta e prospera alla quale mancava soltanto una tradizione culturale e politica per avere la personalità di un Paese con uno scopo finale. Le conseguenze della morte di Kennedy sono state l'allargamento della guerra in Asia e la conseguente frattura di un'opinione pubblica che è passata dallo scontento al dissenso. Mai l'America era stata in crisi politicamente e militarmente (nonostante i depositi zeppi di bombe nucleari) come in questi ultimi anni, la crisi era la conseguenza della fine di Kennedy, del suo ideale, della sua dottrina. John Kennedy ha lasciato un vuoto che non era stato riempito ed è tuttora vacante. Ma la conseguenza di quel vuoto non è stata avvertita nella violenza all'interno, semmai in una delle coscienze. La violenza era fuori del Paese, in Vietnam, e la guerra sembrava tanto lontana da non consentire di pensare che potesse avere un seguito qui. E infatti non lo ha avuto.

La morte di Luther King è la prova (se ce n'era ancora bisogno) della reale fine delle «nuove frontiere», della caduta di ideali nobili in molti strati della società americana. E dice che probabilmente il ritorno (o la permanenza) allo stato della prateria è il risultato dell'impossibilità di trovare l'elemento capace di dare a questo Paese di gente così diversa il fondo di unità necessario a farne finalmente una nazione di «americani» senza altri ricordi di origine, religione, razza. Morto il Premio Nobel della pace, si fa un vuoto nel movimento dei diritti civili dei negri ed è un vuoto ideologico e politico che dovrà essere riempito. Il grande dramma della morte di King è proprio in questa «necessità» e quasi fatalità di occupare il vuoto lasciato dal Premio Nobel della pace. Mancando una successione «spontanea» e meccanica che esiste invece per la presidenza degli Stati Uniti.

Ho chiesto stanotte a Luis Lomax che era amico e confidente di King, se vedesse chi lo poteva sostituire. «No — ha risposto — Martin aveva il fascino dei capi carismatici, non c'è chi possa prendere il suo posto. Si è creata una frattura e qualcuno dovrà ricucirla. Chi possa essere non so, ma immagino che la sua morte avrà come risultato violenze e peggio».

Ecco la differenza fra la morte di Kennedy e quella di Martin Luther King diventa impressionante e caratterizza questo assassinio come più grave di quello di Dallas. La violenza, fatalmente, eromperà sia per la conquista del potere lasciato dal leader della non violenza, sia per vendetta di questa morte, sia per cogliere, forse nel nome di un morto come questo che resterà sempre un «santo laico» della tragedia negra americana, un successo che ha come alternativa una sola concretezza sociale: la fine della supremazia bianca negli Stati Uniti.

La morte violenta del predicatore della non violenza è il preludio a una lunga violenza negli Stati Uniti, non in Asia. E' persino il simbolo della frattura fra le due comunità più definite e opposte degli Stati Uniti, quella bianca e quella nera, non si tratta più di dissenso e di scontento di una politica (non è nemmeno il caso dopo tutto), ma della battaglia fra due concezioni di vita, fra due società che la frontiera del colore divide. Insomma è il preludio tragico a una guerra civile della quale soltanto lo svolgersi dei fatti e la proporzione delle battaglie potranno determinare la vastità, la durata e anche lo aspetto: cioè se sarà davvero una guerra civile con barricate e conquiste di città e villaggi e aree, oppure se sarà la guerra civile urbana con tutte le regole della guerra di guerriglia, in cui non esiste terreno da conquistare, ma un mondo da terrorizzare, colpire e fuggire, annientare, per vincere.

Non è questa una visione nata dall'immediata emozione della morte di un uomo come Martin Luther King. E' la verifica di un fatto che soltanto il tempo può determinare. Perchè se c'era un uomo che aveva resistito a tutte le lusinghe anche di una vittoria e di un successo personali pur di continuare nella sua ideologia di non violenza era stato proprio lui, King, al quale sarebbe bastato passare dalla parte del «black power» per avere in mano, tutti insieme, i negri degli Stati Uniti e, probabilmente, un potere quasi equale, sia morale, sia politico, sia militare. Ci sono armi in mano ai negri, come ce ne sono in mano ai bianchi. Ed è in ciò che risiede il germe della guerra civile, poichè ognuno credendo di essere il più forte e il più determinato pare avviarsi a una prova suprema: o l'uno o l'altro, senza considerare altri termini nella lotta che essi coltivano. Martin Luther King aveva rifiutato il «black power», almeno come strumento di violenza. Tanto è vero che gli estremisti negri lo avevano insultato fino al punto di chiamarlo «Zio Tom». Ma non potevano però così fargli cambiare idea e nemmeno la drammatica constatazione che anche la non violenza poteva in certi casi trasformarsi in violenza, come era accaduto qualche volta e come successe giorni fa proprio a Memphis, lo aveva scosso e gli aveva fatto mutare il credo nella sua ideologia. Generoso anche con coloro che cercavano di minarne il prestigio, rifiutò di accettare la versione secondo cui elementi del «black power» si erano infiltrati fra gli uomini della sua «campagna dei poveri» proprio per caratterizzare le manifestazioni non violente con improvvise fiamme di rissa e di battaglia e mettere in imbarazzo il leader di milioni di negri e il più prestigioso esponente della minoranza nera in America. Disse: «Ciò che è accaduto è colpa mia perchè non ho saputo prevederlo».

Stelio Tomei

UNA VITA DI APOSTOLO

Figlio di un pastore negro della Georgia, Martin Luther King era nato ad Atlanta il 15 gennaio 1929 in una famiglia che aveva tre figli; sua sorella maggiore è insegnante e suo fratello minore è diventato anche lui pastore. Ad Atlanta Martin Luther compì i suoi studi secondari passando quindi al seminario teologico di Chester in Pennsylvania, e quindi alla Università di Boston dove si laureò nel 1954. Nello stesso anno sposò una ragazza dell'Alabama e ciò lo indusse ad assumere la direzione nel dicembre 1955, a Montgomery, capitale dello Stato dell'Alabama, di una campagna di boicottaggio dei servizi pubblici di trasporto dove vigeva la segregazione razziale.

Di ritorno ad Atlanta, vi fondò poco dopo la «Southern Christian Leadership Conference», di cui assunse la presidenza sino al giorno della sua morte. Ispirandosi agli insegnamenti di Gandhi, morto come lui una ventina di anni fa per mano di un assassino, Martin Luther King si fece per la prima volta apostolo della non violenza raccogliendo intorno a sè la maggior parte degli integrazionisti negri. Dopo le sue partecipazioni alle manifestazioni di Birmingham, il pastore King fu considerato dalla maggior parte degli americani, ivi compresi gli agenti di polizia che lo arrestarono quindici volte, come il più importante leader del movimento negro degli Stati Uniti, divenendo un simbolo per milioni di negri desiderosi di giustizia.

Martin Luther King, era sposato e padre di quattro figli; ricevette il Premio Nobel per la pace nel 1964.

Imprigionato parecchie volte, spesso per essersi rifiutato di pagare multe inflittegli per aver sfidato gli ordini della polizia o per altre infrazioni relative alle campagne per i diritti civili, Martin Luther King era in quasi regolare conflitto con le autorità. Di solito un anonimo donatore pagava le multe che gli erano state inflitte in modo che potesse essere rilasciato. In una occasione un tribunale della Georgia lo condannò a quattro mesi di reclusione per aver guidato un veicolo senza una patente di guida rilasciata dallo Stato della Georgia.



Una pelliccia di agnello bianco di Mongolia presentata a Parigi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Londra — Il Principe Carlo d'Inghilterra fotografato all'uscita della grande festa organizzata nei giorni scorsi nella capitale britannica dal nuovo movimento giovanile «London Look»

LUSINGHIERO RICONOSCIMENTO A SPIRO DALLA PORTA

Tradotto in tedesco «Accanto a me la montagna»

Riconfermata la validità «dialogante» del romanzo

Qualche giorno fa è apparsa in Germania la traduzione di «Accanto a me la montagna», di Spiro Dalla Porta Xidias. La traduzione dell'opera — che nella versione tedesca prende il titolo di «Berge-mein Leben» — è stata curata dai Heinz Riedt per la Nymphenburger, una delle più grosse case editrici tedesche. La parte alpinistica, data l'inesperienza del traduttore, è stata affidata al noto scalatore himalaiano Kurt Diemberger.

«Accanto a me la montagna» uscì nel 1963 nella collana «Voci dei monti», edita da Tamari di Bologna, riscuotendo ampi consensi di critica e di pubblico. Il libro in effetti rompe decisamente gli schemi soliti della letteratura alpina e va al di là della semplice descrizione di esperienze di vita legate alla montagna. Parte dominante vi ha la narrazione della sofferta vicenda autobiografica dell'autore, che offre allo stesso continui spunti per riandare con la memoria alle fasi salienti, dolci o più particolarmente care della sua vita di alpinista. Ed è appunto in questo trapassare ideale da una realtà ad un'altra, in questo trasferirsi col ricordo da un mondo a un altro, che consiste il pregio maggiore dell'opera. Poichè dalla continua contrapposizione fra due diverse dimensioni inquadranti due opposte condizioni di vita, scaturisce un avvincente gioco di chiaroscuri, dal linguaggio delicato ma incisivo.

Il suggestivo contrasto ombra e luce che ne deriva, drammatico simbolo in funzione di un ben più drammatico contrasto tra vita e morte, gioia e sofferenza, apporta una nota di valida originalità alla già esistente forza espressiva del contenuto.

Il fatto stesso che il volume venga oggi presentato al giudizio dei lettori tedeschi e da una casa editrice solo eccezionalmente interessata a un'opera di montagna, sta a dimostrare che esso sviluppa un dialogo di valore più assoluto e racchiude tutte le qualità indispensabili per essere proposto ad un pubblico eterogeneo.

r. m.

Rassegna delle mostre d'arte

CINQUANT'ANNI DI DISEGNO ITALIANO

«Cinquant'anni di disegno italiano», la limpida mostra promossa dal Rotary Club e aperta al pubblico nella Sala comunale di Palazzo Costanzi a Trieste, si dispiega apparentemente facile lungo le 123 opere allineate con esemplare nitidezza d'allestimento. Il merito primo di questa forza comunicativa della rassegna va attribuito all'arte stessa del disegno; la purezza del discorso grafico, specie se affidato all'icastica semplicità del bianconero e, meglio ancora, se condotto solamente sulla povertà del segno definitorio, riesce a collegare intenti espressivi disparati nell'arco di uno sviluppo storico che copre mezzo secolo. In secondo luogo l'antologia si fonda per buona parte sull'opera dei maestri. E i maestri, ben lo si sa, sono legati fra loro, in tutti i tempi e in tutte le arti, da una segreta parentela che è, appunto, la arte stessa, la poesia, la verità e la semplicità del messaggio, l'osservanza delle leggi ordinative che presiedono alla creazione formale. Ciò è più palesemente verificabile nei confronti del disegno che, com'è detto giustamente nell'introduzione al catalogo, è lo spirito stesso, la architettura delle forme, la forma medesima liberata da ogni orpello.

Se però al di là di codesto alto e continuo magistero di certezza formale, penetriamo all'interno delle motivazioni degli artisti, la comprensione diventa meno facile e meno ovvia. Gli è che adottando il criterio di rappresentare ciascun artista con una sola opera, si ha raggiunto certamente il fine di estendere al massimo possibile il panorama in minimo spazio, ma non sempre le vicende delle singole personalità ne risultano documentate. Ancor più ardua si profila l'impresa di chi volesse districare le molte maglie dei rapporti reciproci, delle mutue influenze, delle evoluzioni, dei ritorni, delle influenze che durante questi travagliati dieci lustri hanno reso così complicata e tortuosa la vicenda delle arti figurative.

Partiamo dai giovani. La diatriba tra figurale e astratto è superata. Il problema della qualità più non sussiste. Il loro sforzo è diretto tutto alla codificazione di norme — il più possibile autonome — che alzino il quoziente informativo del messaggio. Sia esso la stereometrica programmazione nella fase di un'ipotesi progettuale assonometrica in Mari o siano i fumetti non rappresentativi di Adami; siano, infine, le puntuali correlazioni con la produzione pittorica che contrassegna le nitide sagome di Perilli, Pozzati, Schifano, Volpini, dove lo abbrivio divertito e divertente viene bruscamente troncato dalla carica semantica del segno.

I tempi corrono rapidi e le proposte che ieri erano accanitamente dibattute sono oggi già entrate nel circuito delle esperienze definitive. Non a caso il catalogo si apre su una stupenda composizione degli inconfondibili marchi di Capogrossi. La rete di Burri, il collage di Crippa, la rarefatta ambiguità — fantametafisica o spazialismo? — delle fiammelle di Dova (uno degli autori meglio rappresentati nella mostra e più originalmente definiti), la tumultuante ricerca di un lontano Fontana, il trasferimento bidimensionale della sfera di Pomodoro, il gioco sospensivo di Baj ridotto a emblema (risibile nappa), il fare e disfare degli spazi irrazionali di Scanavino sono tutte, ormai, costanti classiche della nostra esperienza visiva, anche di quella, inconsapevole dell'uomo della strada.

Volendo invece muovere da un rapporto rappresentativo con l'oggetto reale, gli stimoli non mancano. Ed è qui che si afferma, al vertice della rassegna, la maestria sovrana di Modigliani e la misura di uno spazio lirico nelle rarefatte e incisive linee di Morandi. Sironi avanza con il turgore melanconico della sua grandezza monumentale, Casorati accoglie all'interno del rigore novecentesco l'ultimo fluire secessionista, Carrà metafisico scolpisce l'asprezza del suo pensiero. Fra i grandi maestri, forse preferiamo De Pisis, per la rara tensione emozionale affiorante da un chiaroscuro intessuto di trasalimenti luministici. Scipione è ricordato con un'opera famosissima, Mafai parla di risvolti patetici, Tomea evoca una folla melanconica. Ancora, fra le testimonianze tratte dal periodo fra le due guerre: Carena, Cantatore, Campigli, De Chirico, Tosi, Guidi, Rosai, Lorenzo Viani, De Grada, Del Bon, Tamburi e la alta e solitaria indagine di Gino Rossi.

Per apprezzare appieno le stagioni del rinato amore naturalistico e del ritrovato classicismo, è necessario tornare qualche passo indietro, presso i futuristi, oggi giustamente rivalutati anche come anticipazione fondata delle correnti attuali. Interessantissimo Balla che nell'arcuarsi delle trasparenti vele svolge inesauribile somma di connotazioni spaziali; Boccioni è presente con un disegno impressionista; Depero e Dottori ci conducono nel cuore della dirompente energia dinamica dei nuovi spazi. Da qui muove l'astrattismo geometrico dei Severini, dei Prampolini, dei Radice, dei Reggiani, dei Soldati.

Parallelamente al rigore dei novatori, crebbe e fiorì la vena satirica, il disegno di costume, il racconto dei candidi individualisti: Maccari, Longanesi, Gentilini, Usellini. Attraverso il neorealismo (Guttuso, Migneco, Pizzinato) si preparava la rottura che il giuliano Spazzapan, disegnatore principe nel panorama del secolo, indicò con straordinaria forza e coerenza. Rieccoci sul terreno della contemporaneità, del presente vivo e fruttuoso ma già collaudato storicamente sui fogli di Vedova, Zigaina (morbido incedere di masse, concluse con violenza espressionistica), Morlotti, Afro, Pirandello, Spacal, (il chiuso carsico diradato nella sua nera certezza dai ritmi sottili dei corsi di pietra sui muretti), Birolli, Santomaso, Cassinari, Sassu, Levi.

Abbiamo detto di Spacal e di Spazzapan. Ma non possiamo trascurare, parlando degli artisti della nostra regione, l'incanto mirabile della Praga di Carmelich, l'arcana risonanza in un quadretto di Timmel, un lieve nudino di Music, le sensuali e sconcertanti sfingi della Fini, una vibrante veduta veneziana di Piero Marussig. Un ultimo cenno alla grafica d'oggi con le prove di Korompay e di Fieschi e siamo nel regno degli scultori, ordinati in una scelta rigorosissima.

Da Arturo Martini a Marino, dal Mascherini della classicità stilizzata a Manzù, dall'immediatezza gestuale di Mastroianni all'eleganza di Greco. Ed ancora: Cappello, Cascella, Fabbri, Fazzini, Messina, Minguzzi e tanti altri fra scultori, incisori, pittori che sulla breve traccia vergata sulla carta lasciano la definitiva impronta della poesia.

I. N.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE

Pronta a prender quota la campagna elettorale

Conferenza stampa del Ministro Tolloy Intervento di Medi a un'assemblea D.C.

Ultimata la presentazione delle liste dei candidati, la campagna elettorale è pronta a prender quota. Oggi sono attesi in città due esponenti politici di rilievo: il Ministro per il Commercio estero sen. Giusto Tolloy, capolista del PSU per la Camera e l'illustre scienziato nucleare, prof. Enrico Medi, candidato della DC in entrambi i collegi senatoriali di Trieste.

La Democrazia Cristiana informa in un proprio comunicato che, nel quadro della preparazione alla campagna elettorale (ad aprirla, come annunciato, sarà per la D.C. il segretario politico on. Rumor) si terrà questo pomeriggio un'assemblea nella sede di palazzo Diana alla quale parteciperà il prof. Enrico Medi candidato al Senato che avrà così il suo primo incontro con la «base» del partito; saranno inoltre presenti i candidati d.c. alla Camera e all'Assemblea regionale.

Il prof. Enrico Medi prenderà la parola al termine della riunione che sarà dedicata ai temi politici e alle questioni organizzative di partito. Sono previsti un intervento del dirigente organizzativo Parma e una relazione del dirigente della «Spes», Molinari sui metodi e gli strumenti del dialogo della DC con gli elettori. Sarà quindi aperta la discussione cui seguirà una replica del segretario provinciale Sergio Coloni.

Il Ministro del Commercio estero sen. Giusto Tolloy, con la cui conferenza stampa il Partito Socialista Unificato apre oggi la propria campagna elettorale, è atteso a Trieste per le 8 di stamane. L'uomo di Governo che il PSU presenta a Trieste quale capolista per le elezioni alla Camera dei Deputati, parlerà a mezzogiorno nella sede di piazza Goldoni 10, dopo brevi parole introduttive dei consegretati provinciali Oberdan Pierandrei e Arnaldo Pittoni. Nel corso della sua conferenza stampa il sen. Tolloy metterà in risalto il significato della sua candidatura a Trieste, sua città natale, e illustrerà i temi della campagna elettorale che sarà svolta dai socialisti triestini. L'uomo di Governo parlerà inoltre dell'azione che il PSU intende svolgere per la rinascita economica della nostra città. All'incontro saranno presenti gli altri candidati socialisti alla Camera e al Senato. Tolloy, durante la giornata, avrà anche colloqui con esponenti della vita politica ed economica per proseguire l'esame dei problemi del porto, dei traffici e del commercio, già impostati in seno al comitato Alto Adriatico.

Nell'ambito elettorale ha i suoi riflessi anche la triste circostanza della morte del dott. Bruno Pincherle, in quanto era candidato per il PSIUP alla Camera. I magistrati nelle cui mani sono da ieri l'altro le liste, hanno cinque giorni di tempo per pronunciarsi, ma, a quanto abbiamo appreso, il PSIUP non intende comunque surrogare con un altro il nome del proprio capolista scomparso, per cui i candidati di quel partito alla Camera saranno solo tre.

Il prossimo inizio della campagna oratoria su più vasta scala, ha indotto il Comune a prendere alcune disposizioni. E' stato, per esempio, deciso di sospendere il parcheggio per auto gestito dall'ACI in piazza Goldoni da lunedì 8 aprile al 24 maggio.

In analogia a quanto già avvenuto in occasione delle elezioni del 1964 e del 1966, il Comune stesso ha autorizzato, in via del tutto eccezionale e provvisoria, l'utilizzazione di un'altra area in piazza Tommaseo, in sostituzione di quella di piazza Goldoni.

In tale area verrà pertanto esercitato dall'8 aprile al 24 maggio il parcheggio custodito di ventitrè autovetture, con la osservanza di tutte le condizioni previste dalla convenzione per l'area di piazza Goldoni.

L'area medesima sarà delimitata, a cura dell'ACI, con strisce azzurre sulla carreggiata, ai vertici dei posti macchina. Alla scadenza dell'autorizzazione verrà ripristinata l'originaria segnaletica con strisce bianche.

Non mancano, come in ogni vigilia elettorale, le puntualizzazioni polemiche. A proposito della presentazione della lista dell'Unione Democratica Nuova Repubblica, la formazione politica «UNE» da noi citata tra parentesi accanto alla sigla dell'UDNR, desidera precisare quanto segue:

«L'Unione Democratica Nuova Repubblica non ha nulla a che fare con l'UNE (Unione Nuova Europa). Il nostro movimento non si è presentato a queste elezioni e nessuno è autorizzato a presentarsi, sia pure tra parentesi, sotto la nostra etichetta».

L'UNE informa ancora che il candidato dell'UDNR dott. Giuseppe Ferfoglia non fa più parte dall'ottobre del 1967 dell'«Unione Nuova Europa».

CONTRIBUTO DEL ROTARY A TRIESTE '68

MEZZO SECOLO D'ARTE NOSTRA



(«Giornalfoto»)

Festosa vernice ieri sera alla Sala Costanzi per l'apertura della grande rassegna «Cinquant'anni di disegno italiano» organizzata dal Rotary Club di Trieste sotto gli auspici del Comune. La mostra, promossa in occasione del congresso del 186.o Distretto del Rotary International, e di cui diamo la recensione in terza pagina, costituisce un sostanziale apporto alle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione. Le 123 opere esposte documentano infatti la grandezza dell'arte italiana e la partecipazione attiva ed intrinseca della cultura triestina alla civiltà nazionale. La varietà delle correnti, l'intensità degli sviluppi stilistici, l'alto livello qualitativo di tanti autori (ogni artista è rappresentato con una sola opera) sono dominati dalla presenza dei maestri — Modigliani, Morandi, Sironi, De Pisis... — la cui opera è ormai accolta con prove certissime nella storia dell'arte su di un piano universale.

Autorità, personalità della cultura, dell'arte, dell'economia e della scienza sono convenute alle ore 18,30 al Costanzi, accolte dal marchese Giuseppe Roi, governatore del 186.o distretto, dal generale Arturo Guadagni, presidente del Rotary triestino e dal presidente della Mostra, Nino Cominotti. Unanime è stato il compiacimento per la nobile iniziativa. La semplice eleganza dell'allestimento in cristalli e la felice disposizione dei pannelli rispondono in pieno alla purezza dell'espressione disegnativa che con scarni mezzi traduce fedelmente l'intuizione prima dell'artista. E' stato vivamente apprezzato anche lo esauriente catalogo, curato dal critico Garibaldo Marussi, che svolge in un dotto saggio la storia del disegno italiano e che documenta in precise riproduzioni tutte le opere esposte.

Ospiti d'onore della vernice, come abbiamo detto, erano i rotariani convenuti per il congresso dei club dell'Italia nord-orientale: fra questi il prof. Bolelli in rappresentanza del presidente mondiale del Rotary, il governatore Bettinelli del 184.o distretto, il past president prof. Marino Lapenna, il governatore Gruber, il past governor prof. Venzo e molti altri alti esponenti del sodalizio.

La città era rappresentata dal Sindaco Spaccini che ha porto il cordiale benvenuto e l'augurio per la riuscita della mostra a tutti i presenti. Fra le autorità: il Prefetto Cappellini, Commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, monsignor Salvador in rappresentanza dell'Arcivescovo Santin, la dott. Brunetti della Soprintendenza ai monumenti, la dott. Ruaro direttore dei Musei civici, il dott. Babille, presidente del Musei Revoltella, il dott. Martens, direttore dell'Istituto germanico di cultura, la dott. L'Abbate della Soprintendenza bibliografica, l'avv. Cecovini, il comm. Sospisio, lo scultore Mascherini, l'incisore Spacal, l'arch. Nordio, il dott. Cavalieri, artisti e studiosi.

Quale dono del Rotary saranno offerte due delle opere esposte: il disegno di Mascherini al prof. Tristano Bolelli e un'incisione di Spacal al marchese Giuseppe Roi. Nella foto: il marchese Giuseppe Roi con Garibaldo Marussi e il Sindaco Spaccini alla vernice della mostra.

Tornato in famiglia il ragazzo fuggiasco

A mezzogiorno di ieri Marco Tellini, il ragazzo sorpreso l'altro giorno dalla milizia jugoslava, al di là della linea di demarcazione e consegnato alle nostre autorità, ha riabbracciato a Roma i suoi genitori. Il padre è andato a prenderlo alla stazione e l'ha accompagnato a casa dove lo aspettavano la mamma e la nonna giunta da Mantova. «Sciocco, perchè l'hai fatto?» ha chiesto più volte piangendo la madre del ragazzo. E Marco ha raccontato la sua avventura. «Non volevo passare la linea di demarcazione: ho fatto male i miei calcoli consultando una cartina geografica».

La drammatica lettera ai suoi familiari prima della fuga, i fantasiosi progetti di espatrio in Egitto, l'intenzione di collaudare in Russia una «segreta invenzione per scongiurare altre guerre nel mondo», l'angoscia di genitori, parenti, amici: tutto ora è finito. Resta soltanto il ricordo di una vicenda che ha messo a rumore le Questure di tutta Italia e si è conclusa, per fortuna, nel modo più felice.

Per il Lussemburgo sono richiesti muratori, carpentieri, intonacatori di facciate e manovali dai 20 ai 50 anni. Gli interessati si rivolgano dalle 8.30 alle 12 al Servizio emigrazione di via Donota 2 dell'Ufficio regionale del lavoro.

In via Ananian è istituito dalle 8 alle 17 dei giorni feriali il divieto di sosta per i veicoli all'altezza del numero civico 2, dove si sta costruendo uno stabile.

IL DRAMMA DEI GENITORI D'UNA BIMBA DI NOVE ANNI

ORMAI NESSUNA SPIEGAZIONE PUÒ LENIRE IL LORO STRAZIO

Ambienti medici qualificati attribuiscono a fatalità la morte di Flavia dopo una semplice operazione - L'inchiesta giudiziaria

Una bambina di nove anni, Flavia Innocente, già abitante a Cattinara 342, è morta dopo che le erano state asportate le adenoidi. Il luttuoso episodio è avvenuto sabato scorso al poliambulatorio INAM di via Farneto, ma finora si è evitato di proposito di darne notizia al fine di non suscitare ingiustificati allarmismi. Del caso si sta interessando l'autorità giudiziaria, e la polizia — prontamente informata dal direttore sanitario della locale sede dell'INAM, dott. Adelchi Parentin — ha sequestrato l'anestetico usato per l'intervento. Dal canto suo, il dott. Parentin ha svolto una prima inchiesta, dei cui risultati sono stati informati la sede centrale dell'istituto a Roma, e il medico provinciale, dott. Scerrino.

Il luttuoso episodio — che ha gettato nella disperazione i genitori della sventurata bimba, Giovanni e Giuseppina Innocente — è accaduto sabato poco dopo mezzogiorno nello speciale reparto, opportunamente attrezzato, del centro otorinolaringoiatrico presso il poliambulatorio INAM di via del Farneto.

Per quella mattina il prof. Armando Dei Rossi, specialista ambulatoriale convenzionato con l'istituto, aveva quattro appuntamenti per altrettanti interventi: due riguardavano l'adenotonsillectomia e due l'adenotomia (raschiamento delle vegetazioni adenoidi). Ai primi due interventi sono stati sottoposti un bambino e una bambina, rispettivamente di cinque e otto anni; ai secondi un bimbo di tre anni e la sfortunata Flavia Innocente.

I tre casi precedenti si erano risolti in modo del tutto soddisfacente quando, poco dopo mezzogiorno, giungeva il turno della piccola Flavia, che si presentava in normali condizioni di salute, e per la quale cinque giorni prima erano state effettuate le prove emogeniche. Sostenuta dall'infermiere Emilio Savron, la paziente veniva sottoposta alla prevista superficiale anestesia, con la somministrazione — a mezzo di maschera — di poche gocce di trilene, un prodotto della Imperial Chemical Industries Limited (G.B.), la cui casa distributrice è la Vister di Como. In precedenza era stato seguito il consiglio della stessa casa di travasare la dose prevista per quella giornata in una piccola boccetta a parte: e quello stesso contenuto era servito pure per i precedenti tre interventi. Quindi il chirurgo, coadiuvato dall'infermiera Marcella Agelli, iniziava la operazione con la consueta tecnica.

La tragedia avveniva pochi momenti più tardi, quando la bimba veniva invitata a espellere il sangue raccoltosi in faringe: Flavia perdeva i sensi, e le sue condizioni presentavano subito il classico aspetto di una grave sindrome da sincope. Iniziavano immediatamente, allora, i tentativi di rianimazione previsti in tale eventualità. Il prof. Dei Rossi procedeva anzitutto alla stimolazione meccanica del precordio, alla respirazione bocca a bocca e a quella artificiale. Visti inutili questi sforzi, veniva provveduto alla somministrazione di ossigeno e ad iniezioni intramuscolari ed endovenose di coramina, lobelina e sympatol. Accorreva pochi minuti dopo sul posto il dott. Salvatore Coppolino, mentre indicibili momenti d'ansia e di spasmodica attesa vivevano i genitori, angosciati da quell'andirivieni di sanitari, sui cui volti si leggevano la costernazione e la volontà di strappare la bimba alla morte. Veniva praticata un'iniezione intracardiaca di adrenalina, ricorrendo anche all'applicazione, per la respirazione artificiale a ossigeno, di un apparecchio a circuito chiuso; si tentava pure la cardiostimolazione elettrica con apparecchiature fatte pervenire, nel frattempo, dal vicino sanatorio. Nulla, quindi, veniva lasciato di intentato per salvare la povera bimba.

Appena avvertito del drammatico episodio, arrivava sul posto pure il dirigente sanitario, dott. Adelchi Parentin, assieme al vicedirettore, dott. Saverio Gambardella; Parentin provvedeva allora al trasporto di Flavia nella sala operatoria del sanatorio, convocando d'urgenza il primario chirurgo dott. Bruno Cortivo e l'anestesista dottoressa Edda Protti Riosa. La lotta contro la morte riprendeva, senza soste, disperata: con la respirazione a ossigeno, la cardiostimolazione elettrica e meccanica, con un'altra iniezione intracardiaca. Gli sforzi congiunti dei sei medici continuavano fin dopo le 14, quando purtroppo la scienza sanitaria si doveva arrendere di fronte all'ineluttabile. La disperazione dei genitori della sventurata Flavia si tramutava allora in strazio indicibile, in dolore senza conforto, appena veniva data loro la tragica notizia. Quindi, l'intervento della polizia, il sequestro dell'anestetico, i primi interrogatori, il deferimento del doloroso caso all'autorità giudiziaria, alla quale spetta di dire la parola definitiva.

Ormai purtroppo nessuna spiegazione può consolare gli affranti genitori della piccola Flavia. Comunque secondo il parere di ambienti medici qualificati non sarebbero emerse responsabilità di alcun genere: anzitutto la tragedia non si sarebbe potuta prevedere; inoltre l'intervento — si afferma — si è svolto in maniera del tutto regolare e la emorragia successiva si è manifestata in termini minimi e normali. Qual è dunque, la causa della tragedia? Un intervento del genere (anche di scarso peso clinico) sulle prime vie respiratorie, si afferma, può provocare, in rari casi, l'arresto cardiaco per via riflessa. E in proposito si cita il clamoroso caso del re del Marocco, morto qualche anno fa proprio a seguito di un'operazione dalle analoghe caratteristiche, eseguita da un famoso chirurgo francese.

In altri termini, la causa della morte della piccola Flavia Innocente dovrebbe attribuirsi a un imprevedibile arresto cardiaco insorto per via riflessa: e ciò secondo il parere dei medici che sono intervenuti nella dolorosa circostanza. Comunque sono in corso ulteriori particolareggiati accertamenti da parte della direzione sanitaria dell'INAM, al fine di far piena luce sulla tragica vicenda.

Convocati per lunedì i dirigenti d'azienda

Lunedì 8 alle ore 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda si terrà nella sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, la assemblea generale ordinaria dei soci del Sindacato dirigenti aziende industriali di Trieste. L'ordine del giorno è già stato inviato a tutti gli iscritti.

LUTTUOSO ANNUNCIO AL MUNICIPIO

CHIUSA L'ESISTENZA DI BRUNO PINCHERLE

Omaggio alla sua figura di pediatra uomo di cultura e militante politico



Il dott. Bruno Pincherle è morto ieri pomeriggio, stroncato da un male inesorabile contro il quale aveva strenuamente lottato in questi ultimi tempi pur di assolvere fino in fondo ad un impegno morale e civico che si era assunto con appassionato slancio. Un mazzo di garofani rossi, deposto sul banco che occupava da tanti anni al Consiglio comunale: così i consiglieri, che alle 18.30 sono entrati nell'aula per partecipare alla consueta seduta del venerdì, hanno appreso che Pincherle non c'era più. Era spirato soltanto due ore prima.

La triste notizia è stata infine comunicata in apertura di seduta dal Sindaco che si fatto interprete della commozione di tutti: «E' estremamente difficile — ha detto l'ing. Spaccini — poter fare una commemorazione del consigliere Pincherle, specie sotto l'onda dell'emozione, di un affetto che ci ha legato nei nostri rapporti di lavoro per tanti anni». In segno di lutto, il Consiglio municipale ha sospeso la seduta, senza che nessuno, dopo il Sindaco, prendesse la parola, e ciò nella persuasione — come ha detto anche Spaccini — che soltanto il silenzio potesse esprimere il sentimento dell'assemblea.

Nato a Trieste il 17 giugno 1903, il dott. Pincherle aveva conseguito la laurea in medicina e poi la specializzazione in pediatria. Eletto consigliere comunale per la prima volta, nella lista di Unità popolare, nel 1953; venne rieletto nel '58 e nel '62 nella lista del PSI e nel novembre '66 in quella del PSIUP. «Questo Consiglio — ha detto il Sindaco — perde con Pincherle uno dei suoi membri più degni, che ha dato veramente l'anima alla vita dell'Amministrazione della città che nonostante sedesse nei banchi dell'opposizione, abbiamo stimato ed amato come un autentico amico». Nella sua improvvisata orazione il Sindaco ha poi tratteggiato la sua figura morale, d'uomo diritto — ha detto — e onesto, semplice ed umano, incredibilmente schivo; e il suo aspetto d'uomo di cultura: un uomo che tanto ha avuto cara la libertà e la giustizia, doveva essere adorno di un'anima aperta ai valori del bello. Se ne offenderebbe il nome se lo si volesse ad esempio definire solamente come un appassionato e tenace bibliofilo, che instancabilmente riunì la più ricca, la più bella, la più specializzata biblioteca della nostra città: Bruno Pincherle è vissuto anche per questa sua nobile passione letteraria; è stato ad esempio un fedelissimo stendhaliano, uno di quei letterati essenziali, cioè, che fanno oggetto di totale dedizione lo studio dell'opera e della memoria di Henry Beyle.

Da questa sua passione, la sua intelligenza acutissima e la sua prontezza d'analisi felice, seppe ricavare in questi ultimi trent'anni un frutto di alto valore critico, di minuziosa erudizione, di altra penetrazione psicologica, di rilevantissimo fondamento filologico. E quando l'anno scorso una parte di tali suoi scritti sparsi fu infine riunita in volume, parve un miracolo ai più, che ignoravano l'esistenza del Pincherle scrittore. E raramente l'opera prima di uno scrittore triestino ebbe a raccogliere un successo così vasto di qualificati consensi, non solo a livello nazionale.

Era uno dei più ferrati conoscitori dell'opera di Stendhal e dominava come pochi la storia della cultura europea che fa da cornice alle opere ed alla vita di Henry Beyle; ed ugualmente amò definire se stesso solamente un dilettante, in quelle poche righe premesse al suo libro «In compagnia di Stendhal», che a rileggerle ora ci permettono di misurare il suo contenuto strazio, nella consapevolezza del poco tempo che gli rimaneva. «Pincherle scrittore — ha detto il Sindaco ieri sera — aveva le stesse virtù di Pincherle uomo: il riserbo, un pudore, una modestia dominante e dominata da una vibrazione di moralità che è il lievito primo di un'autentica poesia e di ogni autentica umanità».

Ma la sua figura non è completa se non si considera anche l'attività di Bruno Pincherle come medico pediatra, un professionista valente e amorevole; e la sua attività politica antifascista: arrestato a Firenze nel 1925, assieme a Carlo Rosselli, Gaetano Pieraccini e Alessandro Levi, per un tentativo di commemorare Giacomo Matteotti, gli fu precluso il lavoro all'ospedale di Trieste; e nel 1928 fu estromesso anche dalla clinica medica di Genova; e proseguì gli studi a Vienna, dove prese contatto con quegli ambienti socialisti, attraverso Valentino Pittoni. Stretti nuovi contatti con Carlo Rosselli, nel frattempo fuoruscito a Parigi, entrò nel movimento di Giustizia e Libertà. Nel giugno 1940, fu arrestato con il fratello, avv. Gino Pincherle, e rinchiuso per un anno in campo di concentramento, presso Salerno. Collaborò alla redazione di un memoriale, poi inviato anche alla Segreteria vaticana, sugli orrori di via Bellosguardo. Prese attiva parte alla Resistenza, avendo contatti con Gabriele Foschiatti, Zefferino Pisoni, Edmando Puecher.

Le esequie muoveranno domani alle 10 dall'abitazione dello scomparso in via Daurant. Il corteo sosterà in largo Canale per le orazioni funebri. Ai familiari del dott. Pincherle le più sentite condoglianze.

Ritorna alla sua terra la salma di un volontario

Lunedì sarà traslata a Trieste per essere inumata nella tomba di famiglia la salma del volontario della guerra di Redenzione Piero Apollonio che, alla fine del conflitto, si era stabilito a Roma e poi nell'Italia meridionale dove decedette alcuni anni or sono.

Nativo di Portole, Piero Apollonio accorse nel 1915 nelle file del nostro esercito e prese parte il 18 e 19 luglio di quell'anno alla sanguinosa battaglia per la occupazione della quota 240 del Podgora. Egli si comportò da valoroso lungo tutto l'arco del conflitto, guadagnandosi una medaglia di bronzo e tre croci di guerra. Il suo altruismo rifulse quando trasse in salvo, sotto il tiro dei fucili nemici, un suo commilitone gravemente ferito, Ferruccio Suppan.

La Compagnia dei volontari giuliani e la «Famiglia portolona» saranno presenti lunedì alle 9.45 alla mesta cerimonia dell'inumazione dei resti mortali di Piero Apollonio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Celestino — Il sole sorge alle 5.35 e tramonta alle 19.39. La luna nasce alle 10,27 e tramonta domani alle 2.26.

Ieri: temperatura massima 17,7, minima 11,6; pressione mb. 1010,6 stazionaria; umidità 90 per cento; vento km. 18 da Nord-Ovest; cielo coperto; mare legg. mosso con temperatura di 12,8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 11.30 con cm. 25 sotto il l.m. e alta alle 20.20 con cm. 20 sopra il l.m. —

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: un garzone di cucina, turno 3. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: un mozzo di coperta e un fuochista.

STATO CIVILE

5 aprile

MORTI: Vecchio in Merlak Giulia a. 45; Masiello Generoso a. 66; Flegar ved. Filipi Cecilia a. 80; Caduazi ved. Lantizar Giovanna a. 78.

NATI: 5.

RIUNITO IL COMITATO DELLA STIMAT

Al vaglio dei tecnici il «Progetto Trieste»

Dati sull'attività della «Finanziaria»

Si è riunito a Roma il comitato tecnico della STIMAT, la società per lo sviluppo dei trasporti internazionali marittimo-terrestri, costituita per studiare le possibilità di potenziamento dell'economia meridionale e i suoi rapporti con i centri marittimi settentrionali, con particolare riguardo alla nostra città. In altri termini, si è fatto un nuovo passo avanti verso la realizzazione del Centro ortofrutticolo internazionale, in quanto si è potuto constatare come esista un programma a medio termine per concretare la grossa iniziativa del «Progetto Trieste». Sono stati scambiati pareri di lavoro ed esaminati obiettivi e tempi di studio, che dovrebbero concludersi entro maggio-giugno, per procedere poi al riepilogo economico-finanziario; in autunno, quindi, si dovrebbe giungere alle conclusioni di questi studi.

La notizia è stata data nella conferenza stampa di ieri sull'attività della Finanziaria regionale «Friulia», che riveste un ruolo particolare nella STIMAT, e si è voluto rilevare che l'organizzazione della società è molto complessa; viaggi, tra l'altro, sono stati effettuati all'estero (e in particolare negli Stati Uniti), per esaminare i problemi connessi con gli ortofrutticoli e la loro containerizzazione. La situazione, comunque, si sta evolvendo, e Trieste, naturalmente, è al centro del problema; altre riunioni sono programmate nelle prossime settimane.

L'incontro con i giornalisti — al quale hanno partecipato il presidente della «Friulia», dott. Maliniero, il direttore e il vicedirettore, ing. Bettini e rag. Gallopin, e il caposervizio sviluppo, dott. Pilotto — verteva sull'attività svolta in quasi un anno di vita della Finanziaria regionale, costituita il 10 aprile dello scorso anno. Essi si possono così riassumere: presentate 71 richieste di partecipazione, di cui in fase di accertamento iniziale sono 48, in istruttoria formale 15, all'esame degli organi amministrativi 4. Le rimanenti 4 richieste di partecipazione sono già attuate: la STIMAT, l'«operazione Navalgiuliano» per consentire al Felszegi di riprendere quota dopo il naufragio, la creazione di un'industria che produce serramenti metallici a Sedegliano, in provincia di Udine, e infine la STI (Società transiti industrializzati).

Particolare interesse (il «Piccolo» aveva ricordato la questione proprio qualche settimana fa) riveste il progetto della STI, che concerne una combinazione tra la Finanziaria, la Snia Viscosa e la Cassa di Risparmio di Trieste per la valorizzazione del punto franco industriale, che si intende appunto potenziare, per trarlo dal letargo in cui da anni si trova.

Si è quindi appreso che la «Friulia» intende varare un programma di visite, colloqui e conferenze, presso le varie Camere di commercio della regione, con gli operatori economici, per i quali si sta anche predisponendo del materiale informativo. Il primo incontro avverrà il 29 aprile a Udine, cui seguiranno altri a Trieste (nella prima quindicina di maggio), a Tolmezzo e in altre località della Carnia, oltre naturalmente nell'Isontino e nel Pordenonese.

UN SOPRALLUOGO DELL'ASSESSORE MARPILLERO

Visita ai lavori del Molo settimo

Incontro con gli esponenti dell'Ente porto

Un sopralluogo al molo VII, che si sta costruendo al porto Duca d'Aosta, è stato effettuato ieri dall'assessore regionale all'industria e commercio, avv. Marpillero, che è stato ricevuto dal direttore della sezione autonoma del Genio civile per le opere marittime, ing. Finzi, e dal direttore dell'impresa costruttrice Farsura, ing. Simonato.

L'assessore Marpillero, dopo aver preso visione dell'imponente opera che ora attende l'ulteriore stanziamento per la costruzione degli ultimi 180 metri, si è incontrato con il presidente dell'Ente autonomo del porto, Franzil, e con il direttore e il vicedirettore del nuovo organismo, Clai e Colautti. Il colloquio va riferito all'intendimento dell'assessore regionale di approfondire i problemi che interessano il rilancio del nostro porto e lo sviluppo dei traffici internazionali della regione.

Particolare trattazione ed esame hanno avuto i progetti che interessano la sistemazione del molo VII e le relative attrezzature, e in special modo l'allacciamento stradale e ferroviario del nuovo molo. E' evidente, infatti, che la grande opera, una volta ultimata, non potrà servire agli scopi per i quali si sono investiti notevoli fondi e compiuti rilevanti sforzi se non sarà dotata delle indispensabili sovrastrutture che dovranno renderla pienamente attiva.

Naturalmente non si è potuto tralasciare l'esame delle iniziative connesse col molo VII, che si identificano nella realizzazione — che la Regione caldeggia da tempo — del traforo di Monte Croce Carnico, nella sistemazione del valico di Coccau (alla quale, assolutamente, non si può rinunciare), e nella creazione dell'auspicato servizio di navi traghetto speciali. In tal senso si è proceduto a un attento esame dei relativi problemi tecnici, economici e finanziari delle nuove opere, riscontrando — è stato affermato al termine della riunione — una perfetta convergenza tra la azione svolta dall'Ente porto e le direttive della politica di sviluppo regionale. Si è anche constatato — viene osservato — che la realizzazione di queste iniziative risulta idonea ad assicurare un sostanziale rilancio dei traffici del nostro scalo.

Si celebra oggi la festa degli alberi

Sarà celebrata oggi la tradizionale festa degli alberi che si svolge annualmente a Trieste nel periodo primaverile.

La manifestazione è organizzata dal Comune in collaborazione con l'Ispettorato ripartimentale delle foreste posto alle dipendenze dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, alle foreste e all'economia montana.

La zona prescelta per la festa è sita sul dosso del Cacciatore, lungo la via Marchesetti, in prossimità del campo già usato per il tiro a volo, in una area recentemente distrutta da un incendio.

Le piantine saranno messe a dimora dagli alunni delle scuole elementari del circolo didattico di Chiadino - San Luigi.

BRUSCO RISVEGLIO NEL POPOLARE RIONE DI VALMAURA

TRE APPARTAMENTI DEVASTATI DA UNA PAUROSA DEFLAGRAZIONE

All'origine del sinistro una scintilla in un ambiente saturo di gas Ferite non gravemente quattro persone - I danni: circa cinque milioni





(«Giornalfoto»)

Nella foto in alto: una visione del caos provocato dallo scoppio. E sotto: finestre scardinate e detriti all'esterno della casa

Il rione di Valmaura è stato svegliato ieri mattina da una fragorosa deflagrazione. Una bombola di gas liquido e una scintilla sono all'origine del sinistro. L'esplosione ha trasformato tre appartamenti in uno solo, abbattendo le pareti interne e provocando un caos: come se nei locali fosse passato un tornado. In questa atmosfera da bombardamento, quattro persone sono rimaste ferite. Due di esse sono state trattenute all'Ospedale maggiore e ricoverate, mentre altre due sono state dimesse dopo le medicazioni del caso.

Teatro dello scoppio: tre alloggi di due case dell'Istituto autonomo case popolari e precisamente gli appartamenti numero 2 e 3 situati al mezzanino dello stabile contrassegnato con il numero 5 della Strada vecchia dell'Istria e l'appartamento numero 1 della casa attigua (Strada vecchia dell'Istria 7). I feriti sono i coniugi Toniol, che occupano l'appartamento numero 3, e padre e figlio (Zenone e Mario Bubola) abitanti nell'alloggio numero 2. Il terzo appartamento era, per fortuna, vuoto.

La deflagrazione, che ha scosso l'intero rione, è avvenuta alle sette del mattino. I coniugi Toniol (Fortunato, di 74 anni, e la moglie, Giovanna Calligaris, di 79 anni) erano ancora a letto.

Durante la notte, senza che gli anziani coniugi se ne accorgessero, dalla bombola sistemata nel cucinino attiguo alla stanza da letto era fuoriuscito il gas liquido, che aveva invaso il piccolo alloggio. Sicchè è bastata una scintilla per buttare all'aria tutto. Come era fuoriuscito il gas? Non si sa. E' questo il tema dell'indagine che stanno svolgendo i carabinieri della stazione di Servola. Una perdita della bombola? Oppure una dimenticanza dei Toniol? La bombola, come pure il fornello, sono stati sequestrati dai militari dell'Arma e messi a disposizione della Magistratura. I tecnici verificheranno i due oggetti e, poi, forse, si potrà sapere qualcosa.

Marito e moglie, dunque, erano ancora a letto. Tutti e due si erano svegliati e stavano parlando tra loro.

«A un tratto — così ha detto l'uomo — ho visto un bagliore improvviso, come un fulmine, sprigionarsi sulla parete di fronte a me, in alto, dove corrono i fili elettrici. Poi ho sentito crollare tutto».

Le vaste ustioni al volto, alle mani e alle braccia che l'uomo ha riportato, farebbero pensare che le cose possano essere andate diversamente. E' stata avanzata l'ipotesi che l'esplosione abbia avuto origine vicino all'uomo; egli, secondo questa ipotesi — per altro non provata — avrebbe premuto il pulsante per accendere la luce sul comodino. e una scintilla così provocata avrebbe creato il disastro.

La parete divisoria situata dietro al letto dei coniugi Toniol è volata come una tenda strappata dal vento. E la stessa sorte è toccata a quella che divideva l'appartamento dei Toniol con quello dei Bubola. Per la deflagrazione e il successivo crollo del muro, l'armadio che vi era addossato è finito sul letto dei Bubola, e ha schiacciato sotto il suo peso Mario Bubola (36 anni, operaio) il quale ha riportato contusioni al torace con sospette lesioni ossee. Suo padre, Zenone, di 63 anni, che giaceva accanto a lui, è stato investito dai calcinacci e ha riportato contusioni ed escoriazioni di poco conto. Pure con lievi lesioni se l'è cavata la signora Toniol, alla quale i medici hanno riscontrato ustioni di primo grado alla nuca e qualche bruciatura ai capelli. Queste due ultime persone, infatti, dopo la medicazione, sono state dimesse dall'ospedale e giudicate guaribili in tre giorni.

Mario Bubola e Fortunato Toniol sono stati ricoverati al nosocomio, rispettivamente nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di dieci giorni e nella divisione dermatologica con la prognosi di 20 giorni.

Sul posto sono accorsi prontamente i vigili del fuoco, con il comandante ing. Casablanca, i carabinieri del Nucleo radiomobile e anche alcune autorità. Sono intervenuti pure i dirigenti dell'Istituto autonomo case popolari con i propri tecnici, i quali hanno provveduto subito a chiamare una squadra di operai per i primi lavori di ricostruzione degli alloggi. I carabinieri hanno avuto l'incarico di piantonare gli appartamenti.

I danni, secondo una prima valutazione, sono stati fatti ammontare a circa cinque milioni di lire.



(«Giornalfoto»)

I vigili del fuoco provvedono a «ripulire» gli appartamenti devastati dalla deflagrazione nelle due case IACP in Valmaura

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 6 aprile.

ARRIVI: mn. «Alessandro Volta» (naz.); mn. «Curium» (Cipro); mn. «Oruda» (jug.); mn. «Rasa» (jug.); mn. «Palladio» (naz.).

PARTENZE: mc. «Esso Genova» (naz.); mn. «Piero» (naz.); mn. «Rasa» (jug.); mn. «Uskok» (jug.); tn. «Monfiore» (naz.); p.fo «Antonia Cosulich» (naz.); mn. «Taxila» (pak.); mn. «Alondra» (germ.).

RUBATO, VENDUTO, RIPRESO E RIVENDUTO

SINGOLARE ANDIRIVIENI DI UN RASOIO ELETTRICO

Un anno e un mese al «commerciante» improvvisato e sei mesi di reclusione inflitti invece al ricettatore

Il vecchio adagio dei due piccioni con una sola fava s'addice a meraviglia al bracciante Savino Carone, di 40 anni, alloggiato in via Vidali 2, attualmente detenuto a Vicenza, che avrebbe dovuto comparire davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Franzot, cancelliere Rubini, per rispondere di due furti aggravati. Ma chiede di non dover intervenire e di conseguenza il processo, nel quale è coimputato l'elettricista Francesco Giannotti, di 56 anni, alloggiato nello scaldatoio di via Machlig 20, accusato di ricettazione e contumace, si celebra in sua assenza.

Il Presidente illustra la vicenda che risale al 30 settembre del 1966: quel giorno, il Carone «di buona memoria...» — rileva il dott. Corsi — arraffò un rasoio elettrico a suo zio Giovanni Carone, di 58 anni, abitante in via Caprin 11; raggiunse poi un'osteria dove si affrettò a piazzarlo per cinquemila lire presso un tale incontrato nell'esercizio. Ad affare concluso, «commerciante» e «acquirente» intavolarono una conversazione, ma a un certo punto il secondo s'appartò per un paio di minuti. Dell'insperata circostanza approfittò il Carone che, afferrato il rasoio che l'altro aveva lasciato sul tavolo, abbandonò precipitosamente il locale. Nella fretta di allontanarsi, l'aggeggio gli cadde di mano e piombando al suolo subì qualche danno all'involucro di plastica. Una cosa che non lo impensierì eccessivamente: malgrado il guasto, il giorno dopo lo rivendette al Giannotti, ricavandone millecinquecento lire.

L'estemporanea attività del Carone nel ramo elettrodomestici giunse però agli orecchi della Squadra mobile, e quando gli agenti riuscirono a rintracciarlo egli aveva ormai concluso anche il secondo affare.

Mancando lo stakanovista del furto, il Presidente legge le dichiarazioni che rese a suo tempo agli inquirenti: andò a trovare lo zio, disse, l'uscio era appena accostato e la casa deserta. Poichè non c'era nessuno si impadronì del rasoio che si trovava su un mobile.

Vengono poi lette le dichiarazioni del contumace e quindi entra in aula lo zio del Carone: «Può darsi — dice — che il rasoio appartenesse a mio figlio Savino (tanto per semplificare le cose i due cugini hanno lo stesso nome) che è da cinque mesi imbarcato su una nave panamense. Mio comunque non era: io la barba me la faccio con le lamette...».

Presidente: «Ma vide l'oggetto su un mobile?».

Teste: «No. Perchè se fosse stato su un mobile l'avrei certo visto...».

Presidente: «Può ben darsi che suo nipote racconti la storiella della visita che le fece per non confessare il luogo del furto e può altresì darsi che lei voglia difendere suo nipote...».

Il brigadiere Petrucci: «Durante gli accertamenti ci risultò che il rasoio apparteneva al figlio di Giovanni Carone».

Nella sua requisitoria, il P.M. chiede di unificare le due imputazioni di furto formulate nei confronti del Carone e condannarlo a un anno e nove mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, e infliggere al Giannotti un mese di reclusione e 30 mila lire di multa.

In difesa dei due parla poi l'avv. Padovani e invoca la concessione delle attenuanti generiche e quelle del danno di particolare tenuità e il minimo della pena.

Il Tribunale riconosce il Carone colpevole di un unico reato di furto aggravato e continuato, e così unificati i fatti, con la concessione delle «generiche» lo condanna a un anno e un mese di reclusione e 80 mila lire di multa, e il Giannotti a sei mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, ed entrambi al pagamento in solido delle spese processuali.

UN PROCESSO PER «DIRETTISSIMA»

Ritorna in libertà la donna dai due nomi

Era stata accusata di furto in un magazzino

«Direttissima» al Tribunale penale, presieduto dal dottor Edel, P.M. dott. Brenci, cancelliere Loi, per la cecoslovacca Valeria Sarkesjova-Gubarsakesi, di 22 anni, da Benince: deve rispondere di furto aggravato dalla destrezza, falsità materiale in certificato, sostituzione di persona e false dichiarazioni sulla propria identità personale. La straniera — una ragazza vistosa dai lunghi capelli castani con indosso una maglia rosa — prende posto nella minigabbia: si trova, difatti, in stato di detenzione dal 4 marzo scorso allorchè venne arrestata dalla Squadra mobile.

Il dott. Edel spiega brevemente le avventure della Valeria. Nel pomeriggio di quel giorno, Amalia Poccecai, abitante in via Boccaccio 5, entrò nei magazzini UPIM, acquistò un giocattolo e ripose il resto di cinquemila lire in uno scompartimento con chiusura lampo della borsa che aveva al braccio. A un certo punto, una donna l'avvicinò e le disse concitatamente che due sconosciute — una vecchia che aveva accanto a sè la Valeria — le avevano aperto la borsa e rubato i soldi. La Poccecai si voltò di scatto, scoprì d'essere stata derubata, bloccò le due e tenendo la Valeria e chiamò aiuto.

Mentre le tre venivano guidate verso uno stanzino in attesa della Polizia, la vecchia approfittò per prendere il largo. La Sarkesjova, che piangeva più di una vite tagliata e si strappava i capelli, fu affidata alla Mobile, e in Questura esibì un passaporto intestato a Maria Biller.

La straniera fu spedita in carcere e delle sue faccende fu investita la Magistratura. Nel frattempo, si apprese che in Jugoslavia era stato rubato il passaporto intestato, guarda caso, a Maria Biller, e questa circostanza fu naturalmente contestata alla cecoslovacca, che finì col dichiarare le proprie generalità: disse d'essere andata in Jugoslavia dal suo Paese con il proprio passaporto e di avere poi «acquistato» quello che le servì alla fine di febbraio per entrare nel nostro territorio. Regolarmente comperato, disse, e non già rubato.

Per interrogare la Valeria, che si esprime in croato, il Presidente fa intervenire l'interprete Giusto Gorella, il quale traduce domande e risposte.

Presidente: «Perchè falsificò il passaporto e disse per due volte di essere Maria Biller?».

Imputata: «Il documento non l'ho falsificato ma comperato».

Presidente: «E' il portamonete da UPIM?».

Imputata: «Non ne so niente. Nel magazzino sono entrata sola e ho comperato un rotolino di filo... Con il furto non c'entro».

Dopo le richieste del P.M. (dieci mesi di reclusione e la espulsione dall'Italia) e l'arringa del difensore, avvocato Ghezzi, il Tribunale assolve la straniera dal furto per insufficienza di prove, dal falso materiale perchè il fatto non sussiste, di sostituzione di persona perchè il fatto non costituisce reato e la riconosce colpevole di false dichiarazioni sulla propria identità e la condanna a tre mesi di reclusione con la condizionale e ne ordina l'immediata scarcerazione se non detenuta per altra causa.

La sentenza a Udine al «processo dei 155»

A Udine, dopo quattro udienze, nel corso delle quali sono stati sentiti oltre un centinaio dei 155 imputati, si è concluso il processo per le patenti d'auto falsificate. Tre marescialli dell'Esercito e 155 militari del 5.o Reggimento Fanteria da campagna, già resid. a Udine (cinquanta dei quali giudicati in contumacia), erano accusati di falso ideologico, di falso materiale e di corruzione.

Secondo il decreto di rinvio a giudizio il maresciallo Vincenzo Biaggiotti, di 50 anni, nato a Smirne (Turchia), ma residente a Udine, con la complicità dei marescialli Domenico Fanuele, di 52 anni, da Monte Muro (Potenza) e di Francesco Mumolo, di 50 anni, da Bari, avrebbero rilasciato ai 155 militari patenti di guida falsificate, ricevendo in cambio somme varianti dalle 5 alle 40 mila lire.

Vincenzo Biaggiotti è stato condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione, di cui due anni condonati; Domenico Fanuele a un anno, sei mesi (pena interamente condonata), mentre Francesco Mumolo, è stato assolto. Altri 122 imputati sono stati condannati a 10 mesi e 20 giorni di reclusione; altri 5 a cinque mesi e dieci giorni di reclusione; si è deciso non doversi procedere nei confronti dei rimanenti 25 imputati per intervenuta amnistia.

...oria eletto presidente ...llo «Shippers council»

...problemi della più efficace ...ia degli interessi degli utenti del trasporto marittimo sono ... discussi a Roma nel corso ...a riunione di insediamento ... Consiglio nazionale dei caricatori marittimi italiani ad ...ra dei componenti le commissioni trasporti marittimi ...a Confagricoltura, della ...artigianato, della Confcommercio e della Confindustria.

...a costituzione del Consiglio ...ionale dei caricatori marittimi italiani rappresenta la con...ione dell'azione svolta dalle ...tro Confederazioni per dar... ad un organismo che con...a agli operatori economici ...ani, nella loro veste di utenti del trasporto marittimo, di ...ere le loro esperienze per ...ortare unitariamente la più ...ia collaborazione in tutte ...sedi nazionali e internazio...

...attività di rappresentanza ...caricatori italiani limitata... però, al solo settore in...triale, è stata fin qui eser...ta dalla commissione tra...rti marittimi della Confin...tria, che ha operato sul pia... internazionale in stretto col...mento con gli analoghi or...smi esistenti nei principali ...si dell'Europa occidentale; ...nismi che pur avendo de...inazioni diverse vengono ...eralmente indicati con il ...nine di Consigli di carica...o «Shippers' Councils».

...ella riunione, il dott. Doria, ...presentato una relazione ...attività finora svolta e sui ...tati conseguiti dalla com...sione trasporti marittimi ...a Confindustria, da lui stes... presieduta fin dalla sua co...zione.

... è proceduto, quindi, alla ...ione degli organi statutari e ...e cariche da parte del comi... di presidenza del consiglio. ...residente della «Shippers' ...ncil», italiano è stato eletto il dott. Dario Doria. Il co...ato di presidenza ha, infine, ...veduto a nominare il comi... amministrativo e la segre... del consiglio.

Pasqua a Roma

Si sono resi disponibili alcuni posti per il viaggio in autopullman a ROMA dall'11 al 15 aprile.

...ormazioni e prenotazioni ...sso gli Uffici U. T. A. T.

LE ORE DELLA CITTA'

America in mostra

Come annunciato, questa sera si inaugurerà al Centro culturale di via Galatti la mostra sull'America turistica realizzata dall'Associazione Italo-Americana in collaborazione con l'ufficio di Roma dell'U.S. travel service. La rassegna illustrerà le bellezze naturali e le più importanti località storiche degli Stati Uniti. Per le 19.30 è in programma la presentazione di due film a colori sugli Stati Uniti in generale. Terrà una prolusione Mr. Donn Dearing, direttore per l'Italia dell'Ufficio turistico per gli Stati Uniti, il quale accennerà brevemente agli scopi di questa «America week» triestina che, con l'interruzione della domenica, continuerà fino a sabato 13 aprile.

Appuntamento al VAL

Martedì prossimo per il VAL, con inizio alle 17, la signora Maria Beltrame parlerà sul tema: «L'Egitto antico». La conversazione sarà corredata dalla proiezione di diapositive a colori.

Corso di filmologia

Lunedì 8 con inizio alle 18.30, nella sede di via dell'Istria 53 del Centro di Cultura Giovanni XXIII, per gli iscritti al corso di filmologia, Gianfranco Sodomaco parlerà sul tema: «La lettura del film».

Portamonete rinvenuto

All'angolo tra l'androna Colombo e la via Angelo Emo un cittadino scrupoloso ha rinvenuto un portamonete contenente un importo di denaro che ora è a disposizione dello smarritore nel nostro ufficio cassa.

Convivio per «Il Cantiere»

Questa sera, alle 20.30 avrà inizio un incontro conviviale indetto dall'Unione nazionale scrittori giuliani e dalmati, durante il quale verrà presentata l'edizione 1968 de «Il Cantiere», almanacco artistico letterario del Friuli-Venezia Giulia, dedicato al cinquantenario della Redenzione di Trieste. La pubblicazione, che supera le duecento pagine ed è arricchita da oltre cinquanta riproduzioni di opere d'artisti della regione, è stata curata da Guido Sambo con la collaborazione di Elio Bartolini, Oliviero Honore Bianchi, Gaetano De Leo, Marcello Fraulini, Dino Menichini e Fabio Todeschini. In copertina un originale disegno di Mascherini.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che oggi, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche, ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio con inizio alle ore 16.30.

Gita con la Lega

Come precedentemente comunicato la Sezione Turismo della Lega Nazionale organizza nei giorni 11-15 aprile una gita in Versilia e nella costa orientale ligure. Tappe d'obbligo saranno Torre del Lago e visita alla villa di Puccini, Viareggio e Pietrasanta, Carrara con le sue mondiali cave di marmo, Lerici, Portovenere, Rapallo con Monteallegro, Portofino e San Fruttuoso. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la segreteria della Lega Nazionale in corso Italia 9 (tel. 37196).

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (47-235); limoni 100 (71-129); banane 275 (253-308); mele 65 (24-153); pere 88 (71-123).

Verdura: aglio 700 (550-1000); bietole costa 75 (50-81); bietole locali 100 (70-160); carciofi 30 (10-40); carciofi romani 75 (70-80); cappucci 83 (53-88); cavolfiori 88 (71-100); verze 118 (106-129); cicoria 81 (38-88); cipolle 55 (41-88); finocchi 83 (59-118); insalate diverse 88 (63-150); insalatina locale 300 (200-400); patate 44 (41-112); piselli 141 (118-353); pomodoro 306 (294-353); broccoli 71 (36-94); radicchio verde imp. 63 (38-113); radicchio verde loc. 300 (80-900); sedano imp. 165 (165-176); spinaci imp. 63 (25-100); spinaci loc. 140 (70-220).

Un'opera meritoria per le signore decadute

RELAZIONE DEL PRESIDENTE UGO IRNERI ALL'ASSEMBLEA DE «LA PREVIDENZA»

Ha avuto luogo l'assemblea ordinaria de «La Previdenza», la centenaria istituzione di beneficenza che assiste anziane signore, rimaste prive di qualsiasi mezzo di sussistenza. La assemblea ha ascoltato la relazione morale del presidente, dott. Ugo Irneri, sull'attività del decorso esercizio, durante il quale «La Previdenza» ha assistito per complessive 5200 giornate le anziane signore, ospiti del nuovo edificio costruito dall'Ente comunale di assistenza con i mezzi finanziari attinti alla fondazione costituita col lascito dei coniugi Malusà. E' stata quindi data lettura del bilancio consuntivo per l'esercizio 1966 e 1967 e di quello preventivo per il triennio 1968-1970, che l'assemblea ha approvato all'unanimità.

Dalla relazione del presidente e dall'illustrazione dei bilanci i soci dell'Unione filantropica hanno potuto trarre conferma della validità dell'opera dell'istituzione e quanto questa sia apprezzata dalle anziane signore ospiti della vecchia Unione.

L'assemblea quindi ha espresso voti per una maggior conoscenza da parte di tutti i concittadini delle benemerite finalità de «La Previdenza», auspicando per questa l'appoggio anche concreto della cittadinanza triestina, così pronta e sensibile a soccorrere quanti hanno bisogno della solidarietà umana per superare momenti e situazioni particolarmente difficili e avverse: ricordarsi delle signore e decadute sarà anche un'opera di solidarietà umana.

A Trieste un maestro del ritratto

L'Universalfoto ha l'onore di presentare a Trieste un artista di grande fama nel campo del ritratto fotografico: Ludwig Kowalsky. La personale dell'artista sarà tenuta nella Galleria di via Carducci 24 dal 7 al 25 aprile 1968. La mostra intende presentare un grande maestro della fotografia anche a quel pubblico che, spesso per ragioni di incomprensione tecnica, non si è mai avvicinato all'arte fotografica; è stato scelto perciò un campo che si avvicina alla sensibilità estetica e umana di tutti come il ritratto. Lo stesso artista sarà presente a Trieste a cominciare dal 18 fino al 25 aprile, e sarà a disposizione di chiunque vorrà approfittare della sua maestria per il proprio ritratto.

SEGNALAZIONI

L'autore della «Buffa»

«Caro "Piccolo", sono un ex combattente della seconda guerra mondiale, e mi rivolgo a te in quanto hai sempre dimostrato sensibilità nei confronti di coloro che hanno dato tutto alla Patria senza nulla chiedere, difendendoli e onorandoli sulle tue pagine. Ciò che desidero è che tu ricordi ancora una volta, come hai già fatto in questi ultimi anni, Giulio Barni Camber, questo degno figlio di Trieste e d'Italia, che purtroppo molti non ricordano o non conoscono.

«Ebbene, essendo questo l'anno delle commemorazioni celebrative del cinquantenario della nostra unione alla Madrepatria, alla nostra città si presenta l'occasione per riparare, sebbene un po' in ritardo, a questa sua ingiustificata dimenticanza, intitolando una degna strada al suo nome. Lo so che questa decisione spetta alla Commissione di toponomastica, ma io sono solo e non cerco raccomandazioni, bensì con il tuo sincero ed onesto aiuto cerco giustizia per il semplice e modesto autore della "Buffa", e di "Anima di frontiera", per questo eroe che avrebbe potuto fare l'imboscato in tutt'e due le guerre. Tu, caro "Piccolo", ne sai molto di Giulio Barni Camber, perciò non mi dilungo oltre. Ti ringrazio con molta fiducia e saluto cordialmente. Severo Cociancich».

L'autore della struggente «Canzone di Lavezzari» che fu riprodotta dal «Piccolo» nel suo numero speciale del maggio 1965, come una delle più belle pagine poetiche della Grande Guerra, merita d'essere ricordato degnamente nella toponomastica della sua città. Il 1968 può essere un'occasione per rimediare a questa dimenticanza davvero inspiegabile, dato il posto che Giulio Camber occupa nella nostra letteratura e nell'albo di onore dei valorosi.

Supervia e terminal

«Ho letto con interesse le proposte di un lettore, pubblicate il 3 aprile, in merito alla supervia e al terminal-parcheggio al Silos. Pur apprezzando molti elementi contenuti nella segnalazione, vorrei però far notare, senza entrare in un esame approfondito, che l'idea dell'entrata dall'altipiano verso la zona della stazione di Trieste Centrale non è comunque nuova.

«La prima soluzione indicata dal lettore comporta una pendenza media per il tratto della galleria sotto il monte Radio al terminal di circa il 9 per cento, che non sembra accettabile per una superstrada. La seconda soluzione, con circa tre chilometri in galleria, è da ritenersi molto onerosa; inoltre sarebbe sconsigliabile, mi sembra, concentrare ulteriore traffico in una zona già molto congestionata qual è il Foro Ulpiano.

«Ritengo inoltre, senza per questo discutere il merito dell'idea, di difficile attuazione il "terminal cittadino" con copertura di fasci di binari, date anche altre soluzioni ipotizzabili per la zona.

«Ho voluto fare solo queste semplici osservazioni, ma desidero soprattutto sottolineare che l'ospitalità data dal "Piccolo" a interventi anche sui problemi urbanistici cittadini di maggior rilievo, è veramente apprezzabile». Lettera firmata.

CERIMONIA INAUGURALE NELLA STORICA SALA DEL PARLAMENTO FRIULANO

A UDINE IL SECONDO CONGRESSO REGIONALE DELL'ALIMENTAZIONE

Le finalità del Convegno che segue quello che si era tenuto all'Università di Trieste nel 1965 sono state illustrate dall'assessore alla Sanità Nardini



(Foto AFI)

L'assessore Nardini parla nella Sala del Castello di Udine. Al tavolo della presidenza è il dott. De Ciampis del Ministero della Sanità, il Presidente dell'Assemblea regionale de Rinaldini e il Sottosegretario on. Ceccherini. Il primo congresso era stato tenuto a Trieste

Nella storica sala del Parlamento friulano nel Castello di Udine ha avuto inizio ieri mattina, alla presenza di autorità, di insigni clinici, studiosi e docenti universitari di vari Atenei, il secondo Congresso regionale della nutrizione e dell'alimentazione. L'importante simposio che segue a due anni e mezzo di distanza quello che si era tenuto all'Università degli Studi di Trieste, è stato organizzato dall'Assessorato dell'Igiene e Sanità sotto gli auspici dei Ministeri dell'Agricoltura e Foreste e della Sanità.

Questa seconda edizione del convegno è in un certo senso la logica continuazione del primo, del quale riprende il discorso con obiettivi più precisi, non solo allo scopo di completare lo studio dei problemi sviluppati all'Ateneo regionale, ma con nuovi motivi e intenti sotto il denominatore comune della salute pubblica e dell'assistenza sanitaria e sociale alla collettività.

Infatti, i temi delle relazioni affrontano molteplici aspetti del problema sotto una visuale maggiormente specializzata: un'indagine della specifica situazione alimentare del Friuli-Venezia Giulia e dello stato patologico degli abitanti della regione, in particolare quelli dell'«età geriatrica», e cioè superiore ai sessant'anni; un esame dei sistemi di prevenzione appunto sulla base di queste situazioni particolari di età e di alimentazione e degli schemi terapeutici per combattere la malnutrizione; analisi di problemi merceologici e chimico-merceologici e trattazione del rapporto tra costo commerciale degli alimenti sul nostro mercato e la loro potenzialità nutritiva; l'alimentazione con prodotti animali surgelati e i benefici effetti delle acque termali e minerali.

Su questi argomenti di fondo si inseriscono inoltre le comunicazioni elaborate da numerosi studiosi della regione, che affrontano nel dettaglio i singoli aspetti della nutrizione nel Friuli-Venezia Giulia: le comunicazioni sono ben 72 e questo numero dà, per se stesso, una idea dell'interesse e dell'attualità che questi problemi suscitano nella nostra regione.

«Noi prepariamo il materiale affinchè l'Amministrazione regionale possa offrire alla prossima legislatura del Friuli-Venezia Giulia, nei limiti delle precise competenze, i congegni e gli strumenti per completare e perfezionare a livello regionale la regolamentazione in materia di igiene alimentare. Si giungerà a dare un valido contributo anche agli altri fattori tecnici, merceologici ed economici, i quali, pur non essendo legati strettamente al problema igienico-sanitario dell'alimentazione, ne sono tuttavia un cardine fondamentale». In questo spunto dell'efficace illustrazione introduttiva dell'assessore regionale all'Igiene e Sanità, Nardini, che ha personalmente curato l'organizzazione del Congresso, si sintetizzano i concetti e le finalità che sono alla base del secondo convegno.

I lavori del Congresso sono stati dichiarati aperti — come era già avvenuto per il primo convegno nel 1965 all'Università di Trieste — dal Sottosegretario agli Interni, on. Ceccherini. Alla cerimonia dell'inaugurazione sono intervenuti con il rappresentante del Governo e con il dott. De Ciampis del Ministero della Sanità, il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il vice Commissario del Governo nella Regione, Molinari, il Prefetto di Udine, Bevivino, il Sindaco di Udine, Cadetto, il Procuratore generale della Repubblica, Renzi, il giudice dott. Franz per il primo Presidente della Corte di Appello di Trieste, assessori regionali, provinciali e comunali, medici provinciali, autorità militari e numerosissimi studiosi.

Il Sindaco di Udine, Cadetto, si è reso interprete, all'inizio della cerimonia nella sala del Parlamento friulano, della soddisfazione degli amministratori e degli stessi cittadini di Udine per l'onore di ospitare i lavori di un così importante seminario e tante illustri personalità; agli organizzatori ha espresso il plauso del Comune sottolineando in special modo l'entusiastico apporto dell'assessore Nardini, ideatore e animatore della manifestazione.

Ha preso quindi la parola il preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Trieste, prof. Zatti, il quale ha portato al Congresso il saluto del Magnifico Rettore, Origone, e di tutto l'Ateneo, «che si compiace dell'iniziativa realizzata dal l'Assessorato regionale dell'igiene e sanità». Ricordati i nuovi legami stretti tra la città di Udine e l'Università triestina nel quadro dell'armonico sviluppo delle iniziative culturali nella regione, il prof. Zatti ha espresso l'augurio di fervido lavoro ai partecipanti al Convegno.

Subito dopo è intervenuto lo on. Ceccherini, il quale ha ricordato come solo negli ultimi tempi il problema dell'alimentazione è stato affrontato nella maniera più adatta, per le singole età, per le singole situazioni normali e patologiche, per le varie forme di attività fisica e intellettuale. Tutto ciò — ha detto il Sottosegretario agli Interni — non interessa solo gruppi di studiosi, ma la popolazione intera, se si riflette alle dimensioni del problema in un prossimo avvenire, allorchè la popolazione del mondo raggiungerà numero e benessere di entità oggi impensabile. Dopo aver rilevato il fervore di studi intorno all'alimentazione, lo on. Ceccherini ha concluso il suo intervento formulando il voto più fervido che i lavori del convegno sortano l'esito più felice, secondo gli scopi prefissi dai promotori.

Ha chiuso la cerimonia inaugurale l'assessore Nardini il quale dopo aver porto il proprio saluto a tutti i presenti ha illustrato le finalità del convegno, soffermandosi ampiamente sulla situazione della nutrizione nella nostra regione con i particolari riflessi che essa ha soprattutto sugli anziani. Nella regione — ha detto Nardini — come è dimostrato anche dalle indagini effettuate dall'Assessorato, lo strato di popolazione superiore ai 70 anni è in continuo aumento e percentualmente è tra i più consistenti, se non il più consistente, tra tutti i Paesi del MEC. E' ovvio quindi — ha sottolineato — che chi ha la responsabilità della tutela pubblica nella regione si preoccupi di fare in modo che si approntino quegli strumenti che vengono ritenuti necessari per far sì che il cittadino arrivi alla vecchiaia nelle migliori condizioni: uno di questi strumenti, e forse il basilare, è la prevenzione attraverso la giusta nutrizione.

Subito dopo la cerimonia inaugurale del secondo Congresso regionale della nutrizione e dell'alimentazione, sono iniziati i lavori scientifici con la prima relazione: «Aspetti igienici e nutrizionali dell'organismo degli anziani».

Su questo tema ha parlato il prof. Renzo Vendramini, direttore dell'Istituto di igiene della Università di Padova, coadiuvato dal correlatore prof. Ennio Gallo, Ufficiale sanitario del Comune di Pordenone. Nel primo pomeriggio il prof. Carlo Bianchi, direttore della Clinica Medica dell'Università di Parma, ha svolto ampiamente il tema «Aspetti dietetici dei vini e della birra nella tradizione alimentare della Regione Friuli-Venezia Giulia».

Molta attenzione ha suscitato la comunicazione del dott. Sussig di Trieste il quale ha svolto un argomento molto ampio: «Alimentazione e salute». Il dott. Sussig ha sottolineato le gravi lacune nel settore dei cereali e in particolare nella distribuzione delle farine di frumento e mais: le farine — ha osservato il relatore — sono quanto mai denaturate e prive di notevoli valori biologici che compongono questo alimento base. Il dott. Sussig ha suggerito che la distribuzione delle farine venga assegnata ad aziende specializzate le quali potrebbero garantire lo stato naturale del prodotto con nuovi criteri di conservazione: mantenendo la farina alla temperatura dei surgelati, oppure conservandola in confezioni ermetiche, prive di aria o in atmosfera inerte.

S. V.

Stopper da Andreotti per la Udine-Tarvisio

L'assessore regionale alla Programmazione Stopper ha partecipato ieri, in rappresentanza della Regione Friuli-Venezia Giulia, ad una riunione del Comitato ministeriale per le aree depresse del Centro-Nord, svoltosi a Roma, sotto la Presidenza del Ministro Pastore.

La riunione, alla quale hanno preso parte il Ministro del Bilancio, Pieraccini, il Ministro dell'Industria, Andreotti, e dell'Agricoltura, Restivo, nonchè i Sottosegretari Caron, Valsecchi, Gatto, De Cocci e Sarti, ha avuto per oggetto la definizione del piano di coordinamento degli interventi a favore delle aree depresse dell'Italia Centro-Nord per il periodo 1968-1970.

Su tale argomento è stato approvato un documento, che dovrà prossimamente essere ratificato dal CIPE.

In sede di discussione, l'assessore Stopper ha espresso il punto di vista della Regione Friuli - Venezia Giulia, soffermandosi in particolare sulle caratteristiche delle opere da ammettere ai benefici della legge 614, sul livello del tasso di interesse previsto per i mutui a favore delle iniziative industriali nelle zone incentivate, nonchè sui compiti delle regioni a statuto speciale per l'attuazione della legge e per la gestione dei fondi che prossimamente verranno messi a disposizione da parte dei Ministeri competenti.

Successivamente l'ass. Stopper ha avuto un colloquio con il Ministro dell'Industria Andreotti, nel corso del quale sono stati discussi alcuni problemi economici e finanziari riguardanti le infrastrutture previste dal programma regionale del Friuli-Venezia Giulia, con particolare riferimento all'autostrada Udine-Tarvisio. Il Ministro Andreotti ha assicurato, da parte sua, un pieno appoggio alle istanze della Regione nella prossima riunione del CIPE che definirà tali problemi.

DONNE E PENSIONI: una tavola rotonda alla Sala Convegni

Oggi, sabato 6 aprile con inizio alle ore 18.30 nella sala dei convegni della Camera di commercio (g. c.) avrà luogo una pubblica «tavola rotonda» sul tema: «La donna e le pensioni»

Relatori: il dott. Bruno Rosati, direttore dell'INPS; il cap. Carmello Covelli della CCdL; la dottoressa Gabriella Lenzi Antonini, della CISL; il dott. Gennaro Onesti della CGIL. Moderatrice: la signora Letizia Fonda Savio.

Le associazioni femminili sono state spinte ad organizzare questa «tavola rotonda» dalla consapevolezza che è necessario approntare tutti quei problemi che comportano l'affermazione dell'emancipazione femminile a tutti i livelli convinte per quanto sta in esse e per quanto è possibile di portare un contributo chiarificatore anche a quell'aspetto che riguarda la posizione della donna lavoratrice agli effetti pensionistici. «Lo scopo di questa "tavola rotonda" — è detto in un comunicato — non vuole essere una presa di posizione aprioristica nei confronti delle decisioni del Parlamento, anche se i provvedimenti adottati hanno destato perplessità e preoccupazioni.

Data l'importanza dell'argomento si auspica la partecipazione di quanti hanno interesse al problema.



(«Giornalfoto»)

Con una simpatica cerimonia alla scuola Tarabocchia di Roiano, cui erano presenti il provveditore agli studi, l'ispettore Petrasca, il presidente della Cassa di Risparmio Jaut e il direttore della scuola Fraulini, sono stati conferiti diplomi di benemerenza e medaglie d'oro (offerte dalla Cassa di Risparmio) a cinque benemeriti insegnanti della scuola elementare triestina, con più di 40 anni d'insegnamento. Sono stati premiati Alda Basutti, Italia Rocco, Ermenegilda Conzina, Anita Antoniani e il maestro Candotti.

MACCHINE E ATOMI AL SERVIZIO DELLA PACE NEL CUORE DEL CONTINENTE

LE BUONE CARTE DI DOBERDÒ AL TAVOLO DEL PROTOSINCROTRONE

Eccezionali risorse geografiche e ambientali della regione che fanno giustizia dell'errato concetto della sua perifericità - Interessante studio sugli sviluppi

Uno studio intitolato «Un centro integrato di servizi rari per la Regione Friuli-Venezia Giulia», è il contributo che l'arch. Luciano Di Sopra, auspice la Associazione industriali di Gorizia, offre per il successo dell'azione che propugna l'insediamento del gigantesco protosincrotrone a Doberdò. Si tratta di un interessante documento, anche perchè esprime il vivo impegno che va mobilitando già molte forze nella regione a sostegno delle grosse probabilità che Doberdò ha di spuntarla nei confronti degli altri siti europei presi in considerazione dal CERN di Ginevra. Interessante inoltre perchè nella sua lucida esposizione l'arch. Di Sopra si richiama alla programmazione regionale, nelle sue caratterizzazioni economica e urbanistica, con considerazioni che fanno risaltare le prospettive, vitalissime per queste nostre terre, legate al prestigioso progetto del protosincrotrone.

Lo studio ha una sua precisa articolazione di argomenti, dai quali infine scaturiscono le conclusioni, nelle quali si sottolinea l'eccezionalità delle risorse posizionali e ambientali di cui la regione dispone e si offrono al CERN, ribadendo in particolare la «vocazione internazionale della regione», che ad un tempo fa giustizia dell'errato concetto della perifericità del Friuli-Venezia Giulia, anzi mette in luce la funzione di cerniera, di terra e di mare, che la regione rappresenta nei riguardi del Nord europeo, dei Paesi dell'Est e di quelli del bacino mediterraneo.

Favorevole posizione centrale europea per il protosincrotrone a Doberdò, ma accanto a questo importante requisito, vi è tutto un sistema integrato di „servizi rari", come Di Sopra li definisce, e dei quali lo stesso protosincrotrone diverrebbe una componente decisiva, ai fini dello sviluppo regionale. Molteplici sono le premesse favorevoli che la nostra zona presenta al riguardo: il potenziamento, che ne deriverebbe, dell'Istituto internazionale di fisica teorica e di quello di fisica sperimentale dell'Università; la progettata costituzione a Sistiana di un Centro internazionale di ricerca scientifica; la centrale termonucleare che l'ENEL potrebbe progettare a Monfalcone ad integrazione degli impianti esistenti e in via di realizzazione; il centro pilota per le ricerche nucleari applicate recentemente costituito a Udine, presso l'Istituto Malignani; il centro di calcolo dell'Università di Trieste; l'Istituto di lingue presso la stessa Università; inoltre il Centro internazionale di scienze meccaniche che si va costituendo a Villa Manin di Passariano.

Altre premesse sono rappresentate ovviamente dallo sviluppo industriale della regione e dalle altre strutture e infrastrutture — dalle comunicazioni alle zone residenziali — che rafforzano la candidatura di Doberdò e l'azione che deve sostenerla.

In conclusione, lo studio rimarca quindi l'importanza primaria che l'iniziativa del protosincrotrone riveste per l'intera regione. Ne discende l'opportunità di concentrare tutte le energie della regione in uno sforzo comune, diretto a rimuovere nei limiti del possibile tutti gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione della «grande macchina» a Doberdò.

Lo studio infine pone in evidenza l'interesse nazionale e non solamente regionale del progetto. La regione, cioè, trarrà grandi benefici, ma sarà l'Italia a trarre, con la soluzione di Doberdò, il più importante vantaggio se coglierà l'occasione di primo piano che si offre nel settore della ricerca nucleare. Altrimenti, è la considerazione finale che fa Di Sopra, un'indecisione italiana che dovesse pregiudicare la scelta di Doberdò, comporterà non solo un grave danno alla regione, sul piano economico e sociale, per la regione, ma un danno che sarà dell'intera comunità nazionale, se l'Italia verrà esclusa dall'importante iniziativa.

«Trieste nota e ignota» presentata dalla FIDAPA

La FIDAPA ha organizzato una serata in onore delle signore appartenenti al Centro di fisica nucleare, che sono intervenute accompagnate dalla signora Marussi.

Per far conoscere loro la nostra città è stato invitato il sig. Sergio Sauli, che ha proiettato le sue diapositive a colori accompagnate da un commento storico quanto mai preciso e delucidativo.

«Trieste nota e ignota» è stata per tutti, stranieri e non, un'ora di godimento e anche di molte sorprese perchè, bisogna dirlo, l'occhio di Sergio Sauli sa vedere punti, riflessi, prospettive che sfuggono o per consuetudine o per disattenzione e che sono sempre fonti pregne di suggestiva bellezza.

Alternando stampe e riproduzioni di quadri antichi con le immagini del presente, il Sauli crea un vero racconto illustrato atto a mettere in risalto lo sviluppo della città e tutte le sue vicende.

Il pubblico numeroso e attentissimo gli è stato prodigo di applausi ed ha anche applaudito la gentile interprete inglese delle sue delucidazioni.

Una convocazione urgente delle parti è stata richiesta dal Sindacato industria alimentare della CCdL al quale l'Associazione degli industriali ha comunicato che un conservificio cittadino intende licenziare 24 operai e due impiegate.

ELARGIZIONI VA[RIE]

In memoria del cap. Matt[...] coli, nel trigesimo, dai fratel[li] na e Ruffino 10.000 pro Cu[...] scovile (affamati).

In memoria di Wilma G[...] nel II anniversario, dalla Francesca 3000 pro ECA; [...] e Bruno Miazzi 3000 pro O[...] infantile.

In memoria di Massimili[ano] son, nel VI anniversario, d[...] 20.000 pro Ospedale infanti[le] pro Orfanotrofio S. Giusepp[e] pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Car[...] si, nell'VIII anniversario, [...] gusta Chersi 5000, da Mari[a] 3000 pro Società Alpina dell[e] (Fondo «C. Chersi»).

In memoria di Francesc[o] detti, nell'XI anniversario, [...] glia Francesca e famiglia [...] Infanzia abbandonata.

In memoria di Amalia B[...] da U. Bos 10.000 pro ECA[;] pro Villaggio del fanciullo; [...] e Ugo de Dolcetti 5000 pro [...] Lucis»; da Ada Bonivento [...] Istituto Rittmeyer; da Vitt[...] nivento 5000 pro ECA; da [...] dott. E. Licen 3000 pro P[...] per neuropsichici; dal pri[...] Danilo Dobrina 5000 pro Ce[...] nico distrofia muscolare; da [...] e Carla Pontevivo 3000 pro [...] animali ASTAD.

In memoria di Maria Ve[...] Anna Giraldi e Maria de Ble[...] pro «Domus Lucis»; da Oliv[...] zapan ved. Krajnc e Mar[...] Hansen 5000 pro Centro [...] da Irma Bertolo 2000 pro O[...] infantile.

In memoria del gr. uff. [...] Padoa dal dott. Mannozz[i] Coppola, dott. Dusi, dott. [...] dott. Armani, dott. Baro[...] Dezorzi, rag. Fradeloni, sig. [...] retti, dott. Longo, dott. Na[...] Obry, dott. Rossi, dott. [...] dott. Frilli 71.000 pro CRI; [...] ne Zeller 2000 pro Centro [...]

In memoria di Maria G[...] dai dirigenti e colleghi d[i] Mario 33.000 pro Istituto [...] yer; dalle famiglie Barbone[...] si 3000 pro Centro tumori.

In memoria del com.te [...] Romagnoli da Antonietta [...] Antonini 10.000 pro Centr[o] ri; da Andrea e Ginetta [...] 10.000 pro Oratorio S. Gius[eppe]

In memoria del dott. [...] Gabrielli dalla famiglia ing. [...] lo 5000 pro chiesa Immacol[ata] re di Maria.

In memoria di Antonia [...] Lilia e Bruno Pettarin [...] Scuola media viale Cam[...] (Cassa scolastica).

In memoria di Maria [...] da Nilde e dott. R. Licen [...] Centro clinico distrofia m[...]

In memoria di Silvio Se[...] cugine Lia e Nidia 7000 pro [...] tumori.

In memoria di Costanza [...] da Pia Mercù in Derossi [...] Istituto Rittmeyer.

In memoria della contessa [...] tina Ponza di San Martino, [...] ria Mimbelli 2000 pro Osp[edale in]fantile.

Gite e soggio[rni]

C.A.I. - SEZIONE DI TR[IESTE] SOCIETA' ALPINA DELLE [GIULIE] — Sono aperte, presso la [sede so]ciale di piazza Unità 3, le [...] al 39.o corso di arrampicam[ento] la Scuola nazionale «E. Co[...] Val Rosandra. Le iscrizioni [...]deranno improrogabilmente [...] 16 aprile p.v.

C.A.I. - Sezione di Trieste [...]TA' ALPINA DELLE GIULIE [...]mani 7 corrente escursione [...] maggiore con salita del m[...]taiur e discesa per Mersin[...] zioni entro venerdì 5 corren[te] la sede sociale dove è [...] programma dettagliato. Tel. [...]

CAI - SOCIETA' ALPINA [DELLE] GIULIE — Per la gita di [...] 7 corrente al Matajur vi so[no] alcuni posti disponibili.

SCI CAI TRIESTE - SOCI[ETA' AL]PINA DELLE GIULIE — So[no dispo]nibili ancora alcuni posti p[er] di Pasqua a Falcade (Hôtel [...]sto). Per informazioni ed [...]seralmente in sede sociale [...] Unità 3, tel. 35240.

MONUMENTALE SCULTURA, PEGNO DI PACE E DI FRATELLANZA

DA COLFOSCO GUARDERÀ AL PIAVE IL CRISTO DEI «RAGAZZI DEL '99»

Qualche tempo fa, da queste colonne abbiamo dato notizia dell'iniziativa del sodalizio «Ragazzi del '99» di erigere, in occasione del 50.o anniversario di Vittorio Veneto, una statua simboleggiante il sacrificio delle vittime delle ritirate di Caporetto e di tutte le guerre.

Si tratta di un'immagine monumentale del Cristo, opera dello scultore Mariano Fraccasso di Torri di Quartesolo (Vicenza). La statua del Cristo dell'Isonzo sarà collocata su una altura di Colfosco di Susegana, con il volto verso il Piave, in vista del Montello, di Nervesa della Battaglia e del Ponte della Priula. Con il suo basamento, l'immagine del Redentore, risulterà alta circa 10 metri e figurerà con le braccia spalancate ad accogliere le genti venete e la pianura fino al mare.

Sarà inaugurata il 23 giugno prossimo, proprio nella ricorrenza della battaglia del Solstizio, che maturò la riscossa italiana contro l'Austria-Ungheria. Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni Spagnolli, che presiede il Comitato coordinatore delle manifestazioni ha promesso il suo interessamento per l'inclusione della cerimonia inaugurale del Cristo dell'Isonzo nel programma nazionale delle manifestazioni per la ricorrenza della conclusione vittoriosa della prima guerra mondiale.

Le sezioni locali e provinciali del sodalizio «Ragazzi del '99» stanno attualmente adoperandosi per completare la raccolta dei fondi indispensabili per finanziare l'opera, che nel suo ieratico atteggiamento vuole essere anche simbolo di pace e di fratellanza fra gli uomini.

Le offerte dei privati e degli enti nella nostra zona possono essere indirizzate al comm. Giuseppe Borgobello, presidente dei «Ragazzi del '99». (Monfalcone, via 25 Aprile, 29).



Il «Cristo dell'Isonzo», che sarà inaugurato il 23 giugno: la statua, dello scultore Mariano Fraccasso, sarà alta dieci metri

Durissini presidente della «XXX Ottobre»

Duilio Durissini è stato nuovamente chiamato alla presidenza dell'Associazione XXX Ottobre. La designazione è avvenuta nel corso della prima riunione del nuovo consiglio direttivo, eletto nella seduta del 26 marzo scorso. Quali vicepresidenti sono stati eletti l'avv. Attilio Coen, pure confermato nell'incarico, e il dott. Dario Favretto. Segretario il dott. Gino Cogliati, vicesegretario Nilo Durighello. Tesoriere è stato confermato il dott. Giovanni Del Piero.

Circuito della Jugoslavia

L'U.T.A.T. effettua per Pasqua, dal 13 al 21 aprile uno stupendo viaggio attraverso la CROAZIA, la BOSNIA, con navigazione lungo la COSTA DALMATA. Posti limitati.

Iscrizioni U. T. A. T., via Imbriani e Galleria Protti

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord da nuvoloso a coperto con nevicate su arco alpino e qualche pioggia in pianura; da stamane graduale accentuazione dei fenomeni con piogge più estese e persistenti su Liguria. Al centro e sulla Sardegna: inizialmente nuvolosità variabile con prevalenza di schiarite, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità con piogge locali intermittenti a partire dalla Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: su Val Padana deboli variabili; al centro, al Sud e sulle isole in prevalenza meridionali; da moderati a localmente forti su regioni tirreniche ed isole; deboli tendenti a rinforzarsi sulle regioni adriatiche.

Mari: bacini occidentali da mossi a molto mossi; Jonio ed Adriatico poco mossi con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 13; Verona 8, 17; Trieste 11,6, 17,7; Venezia 9, 16; Milano 8, 12; Torino 6, 11; Genova 12, 17; Bologna 9, 22; Firenze 10, 22; Pisa 9, 21; Ancona 11, 19; Perugia 9, 20; Pescara 6, 28; L'Aquila 5, 22; Roma Nord 7, 23; Roma Fium. 12, 21; Campobasso 9, 19; Bari 11, 27; Napoli 9, 23; Potenza 9, 20; S. Maria di Leuca 13, 17; Catanzaro 12, 20; Reggio Calabria 10, 17; Messina 13, 21; Palermo 16, 23; Catania 6, 21; Alghero 11, 22; Cagliari 14, 22.

TANGIBILE SEGNO DI SOLIDARIETA' CON I TERREMOTATI

Nove vagoni di legname dalla Stiria per la Sicilia

Il Consorzio Regionale dei commercianti del legno e l'Associazione delle segherie della Camera di commercio della Stiria hanno dimostrato la propria solidarietà con le popolazioni terremotate della Sicilia, attraverso l'immediata raccolta e la consegna di nove vagoni di legname. La cerimonia della consegna è avvenuta ieri alla stazione ferroviaria di Pontebba.

Erano presenti, tra le molte personalità, da parte austriaca il Kom. Rat. Adolf Allenger, presidente dell'Associazione industriale della Stiria e vicepresidente della Federazione industriali del legno austriaca; la signora Maria Gaube, presidentessa della Federazione dei commercianti del legno della Stiria e promotrice dell'iniziativa; l'ing. Rudolf Kindl, direttore del Consiglio federale per l'economia del legno; l'ing. Peter Deringer, segretario della Federazione industriali del legno della Stiria; il comm. dott. Brudel - Altenburger, delegato austriaco per il commercio estero a Trieste.

Da parte italiana l'ing. Candolini, presidente della CRI per il Friuli; il cav. Antonio Inglaro, il dott. Tardo, capo divisione commerciale di Trieste delle Ferrovie dello Stato, il maggiore Zancanella, comandante del Nucleo della Polizia ferroviaria di Trieste.

Il carico il cui valore si aggira sui sette milioni e mezzo di lire è stato preso in consegna dalla Croce Rossa Italiana, nella persona del suo presidente nel Friuli, ing. Gandolini, e quindi sarà trasportato in Sicilia e affidato al Prefetto di Agrigento.

Questa azione di aiuto e di sostegno alle vittime siciliane rappresenta un concreto segno di solidarietà dei componenti il settore forestale stiriano tanto più che l'Italia è il più importante mercato per l'esportazione dei segati austriaci ed è la Stiria in particolare che alimenta questo importante traffico.

L'offerta però ha un significato molto profondo poichè documenta tangibilmente i sentimenti di amicizia che uniscono i commercianti austriaci da una parte e gli operatori italiani dall'altra.

La Camera di commercio della Stiria spera così di poter contribuire alla ricostruzione delle case distrutte con questa fornitura di legname, che rappresenta non soltanto un gesto di generosità, ma vuole testimoniare il desiderio di voler mantenere anche nel futuro gli stretti rapporti che legano i due popoli confinanti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BENTORNATO MACARIO

Non sparate al reverendo



Macario fa il groppo in gola. Non perchè resiste e sembra invulnerabile, ma perchè a lui, alla vecchia rivista - rivista secondo i suoi canoni di fasto allegria bellezza e scacciapensieri - sono legati a doppio filo i ricordi di generazioni e di anni non più sfuggenti ma già fuggiti. Di più: Macario non significa soltanto lustrini di palcoscenico leggero e variopinto, faccia d'uovo con tirabaci e occhietti roteanti, imputato alzatevi, non posso perchè sono già in piedi. Macario sottende anche date e avvenimenti di portata ben meno frivola. Non disperar - perchè la vita - non è finita per chi spera — nel doman... Chi lo sa perchè - chi lo sa cos'è - o Macariolita... Non sono soltanto parole e musica di canzoni; sono anche appuntamenti con la storia, bandierine ficcate a spillo sulle carte geografiche. Vi dicono niente i Sudeti, il settembre di Monaco, la calda estate del '39? Si camminava sull'orlo del precipizio, si sentiva (o presentiva) un lontano rotolar di tuono (di cannone), e Macario, i suoi ammiccamenti, le divagazioni del suo umorismo, l'immancabile cornice delle sue donne, distraevano per una sera da più mesti pensieri, dalla minaccia che si avvertiva sempre più palpabile e vicina nell'aria. E questo, riconosciamolo, fu Macario più di ogni altro. E questo rimase, sia pure con minor smalto nella funzione, anche dopo la bufera, con la fioritura di nomi nuovi attorno, con la frenesia e l'ingordigia di tante cose, con le sue pause, i prestiti alla prosa, le coraggiose riprese di vecchi titoli. Macario era sempre Macario, una specie di marchio di fabbrica e di fiducia.

La scaletta tirata via sul sentimentale ci è parsa d'obbligo adesso che Macario, in un'annata non proprio travolgente per il teatro di rivista (si includa nel conto anche il recente infortunio delle Kessler), è ritornato a Trieste con una simpatica e onesta commedia musicale qual è «Non sparate al reverendo» di Faele e Torti. Tessuta su contraltare siciliano dei «Promessi sposi», l'invenzione sfrutta con spirito ogni occasione suggerita dal particolare mondo dell'isola, dalla mafia al dialetto, dal delitto d'onore alle violenze segrete della politica, ai tabù — o almeno ritenuti tali — della vita moderna. Ne nascono gustosi contrasti, con il Don Abbondio-Don Garibaldo Maria Margherita, prete piemontese con qua'che macchia veniale sulla coscienza (Macario), con Lucia (Raffaella Carrà, in attesa solo di un Pigmalione, ora che Delia Scala ha lasciato il trono) in ostentatissime mini-mini gonne, decisa a portare l'aria libera del continente, con la Perpetua gustosissima di Giusi Raspani Dandolo, assieme a tutti gli altri bravi componenti di un cast caricaturato alla giusta tensione, (ricordiamo solo Guido Marchi, Carletto Sposito e Lucia Folli), e con l'alternativa musicale offerta dalle coreografie di Gino Landi cui danno corpo — è il termine esatto — le soliste di Hazel Hession, magari un tantino sacrificate dal consueto problema del palcoscenico.

Come finiscono questi promessi sposi alla siciliana? Ma ovviamente in rosa. Anzi le conclusioni felici sono più di una, anche se in chiusa la morale vuole essere un po' cinica. E nel complesso lo spettacolo rivela qualità non comuni, articolato e distribuito com'è in armonia tra prosa e incursioni nella rivista. Una formula felice, a nostro avviso, quando si voglia rimanere entro certi limiti di spesa e offrirsi a un vastissimo pubblico. Che a dire il vero ieri sera è un po' mancato al primo appuntamento, e come si usa dire ha avuto torto. Il divertimento e gli applausi ci sono comunque stati, assieme a tanta, tanta simpatia per Macario. Nelle repliche previste per oggi e domani (due) gli assenti potranno ricuperare.

ma.

DIVORZIO A VIENNA tra la Lollo e Milko

Roma, 5

Gina Lollobrigida ha confermato una notizia, diffusasi oggi, secondo cui il Tribunale civile di Vienna avrebbe pronunciato la sentenza di divorzio tra lei e suo marito, Milko Skofic. Interpellata telefonicamente a Catania, dove sta girando il film di Bolognini «Un bellissimo novembre», Gina Lollobrigida ha infatti detto che la notizia le era già stata riferita dai suoi legali.

L'attrice si è dichiarata soddisfatta della decisione del Tribunale di Vienna che, ha precisato, «è la conseguenza legale del cessato stato di coabitazione» con Milko Skofic. «Spero — ha poi detto la Lollobrigida — che ciò rappresenti il primo passo verso lo scioglimento del vincolo anche per quello che mi riguarda personalmente». Già da tempo, infatti, l'attrice si è rivolta al Tribunale ecclesiastico della «Sacra Rota» per l'annullamento del suo matrimonio.

L'orchestra Zucca all'Istituto germanico

«Serata di vero gaudio musicale» è stato scritto sul primo concerto del «Complesso da Camera Orlando Zucca» a Trieste, che domani domenica alle ore 17 si ripresenterà all'Istituto Germanico di Cultura.

Stasera, nella sala maggiore di via Madonnina, 19 con inizio alle ore 20.30, la Compagnia del Teatro Popolare del Circolo di cultura «Rinaldo Rinaldi» interpreterà la commedia di Luigi Bonelli «Il medico della signora malata».

UN SEVERO COLLAUDO PER LA SCUOLA DELL'ATTORE

«Sorveglianza speciale» del turbolento Genêt

Gli allievi della Scuola dell'attore di Anna Gruber hanno messo in scena iersera all'Auditorium un testo di Jean Genêt mai ancora rappresentato a Trieste: «Haute surveillance» («Sorveglianza speciale»). E' la prima opera teatrale (la meno riuscita rispetto alle sue altre pièces, «Le balcon», «Les bonnes», «Les nègres») di questo «maudit» della moderna drammaturgia francese, di questo figlio degenere di padre ignoto, ospite assiduo di case correzionali fin dai verdissimi anni, e poi delle patrie galere, nel cui seno ebbe tutto il tempo di coltivare la sua rivolta contro la società che ve l'aveva rinchiuso, d'istruirsi e di maturare una vocazione d'artista fecondata dall'esperienza autobiografica e dal sentimento crudamente eversivo che in quell'esperienza aveva, appunto, posto le sue radici.

«Sorveglianza speciale» ne è la prova, lo specchio. Riassunto nello stretto giro d'una metafora, il senso della pièce potrebbe definirsi come una gara metafisica di criminalità. Tre delinquenti, Occhineri (nel testo originale Occhiverdi), Lefranc e Maurice, gareggiano tra di loro per conquistare l'essenza della criminalità e, al tempo stesso, l'amore del criminale assoluto. Il modello da imitare e raggiungere, lì sulla scena, è Occhineri, un assassino in regola, torvo ed elegiaco, specie di custode del gran segreto. Ma il vero modello, la sommità della gerarchia, è invisibile, un negro chiamato Palla di neve. Il conflitto, di gelosia e rivalità, che si scatena lungo l'ascesa verso i più alti gradi di questa promozione al Male, si conclude con lo strangolamento del più giovane dei tre, Maurice, il ragazzo che ha tirato troppo la corda del gioco, senza rendersi conto della violenza che avrebbe provocato. Il vincitore, provvisorio, è Lefranc. Egli ha ucciso il ragazzo per guadagnarsi lo sciagurato prestigio di assassino, e alla fine si ritrova oggetto del disprezzo di Occhineri. Lefranc, infatti, non ha conquistato nulla, non ha vinto il suo «titolo» di criminale, perchè uccidere non è una cosa che si possa volere, è solo un atto del destino, un «merito» della sventura. Perciò, anzichè salire, egli è caduto in basso, nell'abbiezione: da un «paradiso invertito» — vorremmo dire — in un inferno reale.

Siamo così ad uno dei nodi fondamentali della tematica genêtiana: il nodo stretto sulla fatalità dell'uomo di dover vivere la parte cui è stato costretto, e quale essa sia — di criminale, di servo o di padrone, di bianco o di negro — fino in fondo, come un destino. Il destino, nel caso di «Sorveglianza speciale», non di essere criminali, ma d'essere uomini condannati — dal mondo, dalla società, dagli altri — al crimine; d'essere incapaci di «non» volersi criminali.

E' un testo difficile, attorcigliato e talvolta smarginante in prolisse giocolerie oratorie. Difficile soprattutto da rappresentare, poichè nonostante lo autore stesso l'abbia quasi ripudiato definendolo «troppo realistico», esso trattiene pur sempre l'idea base che Genêt ha del teatro: l'idea cioè d'un teatro come fatto rituale, come una specie di «messa» profana che celebri, per il tramite di personaggi-metafore, la cerimonia significante del travestimento della realtà in finzione.

Ciò posto, bisogna dunque accogliere con simpatia e rispetto l'impegno dei quattro allievi della Scuola dell'attore: — Corrado Solari (Occhineri), Gianfranco Degrassi (Maurice), Alessandro Jogan (Lefranc), Caio Degiorgi (il guardiano) — che sotto la guida appassionata di Anna Gruber, con umiltà e assai lodevole dedizione si sono provati nel duro e meritorio cimento.

Molti applausi hanno coronato giustamente la loro fatica. Lo spettacolo si replica soltanto stasera.

G. B.

«Count down» per gli Oscar

Hollywood, 5

A una settimana dall'assegnazione dei premi Oscar, le previsioni a Hollywood si fanno sempre più appassionanti. Secondo gli osservatori, «Gangster story» di Arthur Penn è assai ben piazzato per vincere come miglior film dell'anno, anche se «La calda notte dell'ispettore Tibbs» di Norman Jewison e «Indovina chi viene a cena?» di Stanley Kramer hanno anch'esse serie possibilità

I protagonisti di questi tre film, Warren Beatty, Rod Steiger e Spencer Tracy, sono anche i più forti candidati al premio Oscar per il miglior attore, mentre per il premio alla migliore attrice sembrano ben qualificate Faye Dunaway, Katharine Hepburn, Audrey Hepburn, Anne Bancroft ed Edith Evans.

MENTRE GIRAVA UN WESTERN ALL'ITALIANA

Erno Crisa stroncato da emorragia cerebrale

Aveva 44 anni e si affermò attorno al '50

Roma, 5

L'attore cinematografico Erno Crisa è morto in seguito a emorragia cerebrale. Crisa era stato colpito, mentre girava un film «western» negli stabilimenti della Elios, da un grave malore. Le sue condizioni si sono di ora in ora peggiorate, fino alla fine. Crisa era sposato ed aveva 44 anni. Ha partecipato, nella sua carriera, ad oltre novanta film.

Nato a Biserta, in Tunisia, il 10 marzo 1924 da genitori siciliani, dopo aver conseguito la licenza liceale seguì a Parigi i corsi di danza della famosa ballerina russa Olga Preobrajenska. Nel 1939 partecipò ad una «tournée» come ballerino e, l'anno seguente, debuttò in un teatro parigino nella rivista. Contemporaneamente, il giovane Crisa esordì nel teatro, interpretando numerosi lavori di Fabre e di Giraudoux.

Aveva già interpretato alcuni film in ruoli secondari (il primo fu «Coup de tête» di Renè le Henolf nel 1943), quando Wanda Osiris lo chiamò nella sua compagnia di riviste, e lo fece debuttare in Italia nello spettacolo «Gran hôtel».

La fissità del suo «tipo» cinematografico (negli anni '50 recitava quasi sempre in personaggi di «cattivo») gli valse una grande popolarità: i registi seppero usarlo, a volte, con grande sapienza. Negli ultimi tempi, Crisa era un attore prediletto dai registi impegnati a dirigere film «western» italiani.

«Un gufo e una gattina» con Chiari e la Quattrini

Milano, 5

La coppia Walter Chiari-Paola Quattrini, costituitasi l'estate scorsa in occasione del «Cantagiro» e riproposta poi sugli schermi in un film dedicato a quella manifestazione, calcherà prossimamente le tavole di un palcoscenico: quello del teatro «Renato Simoni» di via Manzoni. Garinei e Giovannini hanno infatti messo in cantiere uno spettacolo che avrà come titolo «Un gufo ed una gattina», e come interpreti appunto Walter Chiari e Paola Quattrini. Le prove, già cominciate a Cervinia, proseguiranno nei prossimi giorni a Milano.

Lo spettacolo è destinato a coprire il vuoto creatosi nel calendario del teatro milanese dopo la forzata defezione delle sorelle Kessler e il conseguente scioglimento della compagnia che dava vita allo spettacolo «Viola, violino e viola d'amore».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunti; 12.36: Si o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.55: Calcio - Da Sofia: Bulgaria - Italia per la Coppa Europa; 16.45: Passaporto per un microfono; 17.45: Estrazioni del Lotto - Ippica: dalle Capannelle, «Premio Elena»; 18: 17.30: La discoteca di papà; 18: Incontri con la scienza: 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15 Sui nostri mercati; 18.20: Ann folli; 10.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20: La giornata elettorale: 20.25: L'importanza di chiamarsi... 21.10: Abbiamo trasmesso; 22.05: Dove andare: San Marino; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Questi incontri internazionali di calcio. Commento di E. Danese - Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Bollettino per i naviganti; 6.35: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: La musica del cinema; 13.35: Le nuove canzoni; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: Wilhelm Schuchter; 15.57: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.36: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio; 17.05: Incontro Roma-Londra; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.05: «Fausto e Anna», di Carlo Cassola; 20.50: Incontri con il jazz; 21.05: Italia che lavora; 21.15: Musica da ballo Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Bollettino per i naviganti.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Haendel e Bartók; 10.30: Musiche di Rodrigo; 10.55: Antologia di interpreti; 12.20: Musiche di Ciaikowski; 12.55: Musiche di Ditters von Dittersdorf; 13.45: Recital del violinista Aldo Redditi e del pianista G. Cardini; 14.30: «Aida», musica di G. Verdi; 17: Le opinioni degli altri, 17.10: Il Bosco Parrasio. Conversazione; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 17.40: Musiche di Pascal; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.45: Divagazioni musicali; 21: Concerto sinfonico; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: «La defunta», di M. De Unamuno; 23: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Appuntamento in musica; 14.40: Scrittori della regione; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Francese - Inglese.

MERIDIANA

12.30: Sapere - La casa.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
15.55: Eurovisione - Bulgaria - Sofia - Calcio - Bulgaria-Italia.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

PER I PIU' PICCINI

17.45: Giocagiò.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA

19.15: Le meraviglie della natura.
19.40: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.55: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Cronache dei partiti - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Felicita Colombo» di Giuseppe Adami.
22.15: Panorama economico.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Non è mai troppo tardi.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Play Bach.
22.00: Eurovisione - Inghilterra - Londra - Gran Premio Eurovisione della canzone europea.

QUESTA SERA SUL VIDEO

UNO SCONTRO BONARIO TRA BORGHESIA E ARISTOCRAZIA

«Felicita Colombo» — (TV-1, ore 21) — è in programma per stasera la prima puntata di questa famosa commedia di Adami, ridotta in «musical» da Giuseppe Patroni Griffi per la serie «Operette '68»: una produzione di Guido Sacerdote e di Antonello Falqui. Il perno intorno al quale ruota la vicenda della storia è lo «scontro» bonario tra borghesia e aristocrazia: un tema ricco di spunti di costume che, ora in chiave drammatica, ora in chiave comica o satirica, ha spessissimo ispirato l'opera di scrittori, commediografi e saggisti. Questa fortunata commedia sarà presentata (come già è stato fatto per la «Vedova allegra») in due puntate, e ne saranno interpreti, nelle parti principali, Franca Valeri e Gino Bramieri.

La storia immaginata da Adami è il racconto dell'amore del matrimonio tra la figlia di una ricca salumaia (ricca oltre che di denaro, anche di intelligenza e di fantasia) e il rampollo di un conte in disarmo, un nobile autoritario quanto squattrinato e borioso, il quale, in nome dei principi di casta, si oppone a quelle nozze. Ai due giovani innamorati, con l'aiuto di Felicita, riusciranno comunque a concludere con i tradizionali fiori d'arancio, la contrastata vicenda. Ma prima di questo, la situazione si sarà caricata di movimentatissimi episodi e di delicatissime trattative «diplomatiche» tra le due famiglie. Anzi, prima che l'orizzonte possa considerarsi definitivamente rischiarato, bisognerà attendere che la giovane sposa annunci la prossima nascita del tanto atteso erede. I genitori dei due sposi, che nel frattempo erano rimasti dietro le quinte per alleggerire un'atmosfera alquanto pesante, troveranno in questa notizia l'occasione per rappacificarsi. Fra l'altro, il conte, vecchio e solo e sempre più indebitato, potrà apprezzare finalmente i vantaggi e l'affetto della nuova famiglia del figlio. La prima puntata comprenderà tutti gli episodi della vicenda (tra i quali la prima prova di capacità a decidere data al padre da un figlio fino a quel momento ubbidiente e succube) che precedono la celebrazione del matrimonio. Per facilitare questo progetto, anzi, la stessa Felicita accetta di tirarsi in disparte, cedendo in affitto il suo avviatissimo negozio di salumi nella speranza di perdere così, agli occhi del futuro consuocero, la «ignominiosa» etichetta di salumaia.

«Eurocanzone» — (TV-2, ore 22) — andrà in onda questa sera, da Londra, la tredicesima edizione dell'«Eurocanzone», o meglio del «Gran premio eurovisivo della canzone europea». L'Italia, come è noto, sarà rappresentata da Sergio Endrigo il quale proporrà alla giuria la sua ultima composizione: «Marianna». Sulla partecipazione italiana c'è da fare una piccola precisazione: fino al 1966, essendo la scelta della canzone corrente libera, l'Italia inviava a questo «Gran Premio» la canzone che aveva vinto il Festival di Sanremo; in seguito ad una modifica del regolamento (la canzone cioè deve essere inedita al primo marzo), è stato deciso di fare rappresentare l'Italia dal cantante vincitore a Sanremo, ma con una canzone nuova. L'Italia, a parte il successo clamoroso di Gigliola Cinquetti che a Londra vinse nel 1964 con «Non ho l'età», non ha avuto fortuna nelle passate dodici edizioni. Il Premio «Eurocanzone» segna quest'anno un record di partecipanti: complessivamente venticinque Paesi ritrasmetteranno in televisione l'intera serata. Alle reti dell'EUR si aggiungeranno, infatti, anche la Tunisia, l'Unione Sovietica, la Germania Orientale, la Polonia, l'Ungheria, la Romania, la Bulgaria, la Cecoslovacchia. L'ordine di esecuzione è stabilito dal sorteggio. La votazione è affidata a diciassette giurie di radio e teleabbonati, una per ogni Paese partecipante. Ciascuna giuria non può votare per la canzone che rappresenta il proprio Paese. Quanto alla sede della manifestazione, è sempre quella della Nazione che ha vinto il «Gran premio» l'anno precedente.

Stasera il concerto Toffolo - Brengola



Luigi Toffolo

Come annunciato, avrà luogo questa sera alle ore 21, al Teatro Verdi, il secondo concerto della stagione sinfonica di primavera 1968.

L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Luigi Toffolo; solista sarà il violinista Riccardo Brengola.

Ecco il programma: Pizzetti: Concerto dell'Estate; Bruch: Concerto in sol minore per violino e orchestra op. 26; Dvorak: Quarta sinfonia in sol maggiore op. 88.

Alla biglietteria del Teatro (telefono 23988) continua la vendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Questa sera alle 21, concerto diretto da Luigi Toffolo; violinista Riccardo Brengola. In programma musiche di Pizzetti, Bruch e Dvorak.
AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20.30: «Sorveglianza speciale» di Jean Genêt. Compagnia della «Scuola dell'attore», regia di Anna Gruber. Sconti Enal e abbonati Teatro Stabile. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.
TEATRO MODERNO. Oggi ore 21 e domani ore 16 e 21: «Non sparate al reverendo», con Macario, Raffaella Carrà, Giusi Raspani Dandolo con il balletto Hazel Hession. Prezzi: I posti L. 3000, II posti L. 2000, galleria L. 1000. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale, tel. 36372.

EDEN. 16 (ult. 22): «Amare per vivere», Il primo film a suspense erotica! Con M. France Boyer e P. Vaneck. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Orario spettacoli: 16, 18, 20, 22: «Uno sconosciuto in casa», con James Mason, Geraldine Chaplin e Bobby Darin. Un giallo brivido di Georges Simenon. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Yogi, Cindy e Bubu» con l'orso Yogi nelle irresistibili avventure dei tre simpatici del cartone animato in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Oggi a me... domani a te!» con Montgomery Ford, Bud Spencer, Wayde Preston, Tatsuya Nakadai. Eastmancolor. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16: «Il verde prato dell'amore». Un film di A. Varda, con Marie-France Boyer, Jean-Claude Drouot. Splendido spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16, ult. 22.10: «Bersaglio mobile», con Ty Marvin, Michael Rennie, Paola Pitagora, Vittorio Caprioli, Graziella Granata. Eastmancolor. Un film di Sergio Corbucci. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16: «Il sergente Ryker», con Lee Marvin, Vera Miles, Bradford Dillman. Technicolor Universal.

ALABARDA. 16.30. II settimana del più grande successo comico: «Le grandi vacanze», a colori. Trionfale film record, con l'irresistibile Louis De Funes. Ultime repliche.
AURORA. 16.30. In technicolor il comicissimo technicolor Warner: «Il magnifico Bobo», con P. Sellers e B. Eklund. Sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare». Una scatenatissima Catherine Spaak con Hywell Bennett, Hugh Griffith, R. Valli e V. Caprioli. Technicolor.
CRISTALLO. 16: «Intrighi al Grand Hôtel», con Rod Taylor, Catherine Spaak, Karl Malden e Richard Conte in uno dei migliori capolavori della Warner Bros. Technicolor. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: «Domani non siamo più qui». Opera ardita sui misteri di una donna spregiudicata che ritrova nel sesso l'unica ragione di vita, con Ingrid Thulin, Robert Hoffman e Maria Grazia Buccella. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «I morituri». Marlon Brando, Yul Brynner, Janet Nargolin e Trevor Howard.
IMPERO. 16.30. Marcello Mastroianni in un film di L. Visconti: «Lo straniero». Technicolor. Vietato 18.
MODERNO. Vedi teatri.
VITTORIO VENETO. 16.30, ult. 21.45. Technicolor: «Millie», Julie Andrews, Mary Tiler Moore e John Gavin. «Millie» è il film da tutti atteso!

ABBAZIA. 16: «Due stelle nella polvere». Autentico capolavoro in technicolor con Dean Martin, George Peppard e Jean Simmons. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «L'allegra parata di Walt Disney», con Pippo, Pluto, Paperino e i loro amici in un allegro programma completato dal divertente short a colori «Il magnifico pistolero».
ALDEBARAN. 16.30: «7 pistole per i McGregor». Il più violento, spettacolare e divertente dei western. Technicolor con Robert Wood e Fernando Sancho.
ASTRA. 16. Tante risate con P. Newman e S. Koscina in «Guerra, amore e fuga». Technicolor.
ARISTON. 16: «Johnny Reno». Avvincente western in technicolor scope con Dana Andrews e Jane Russell. Ultimo giorno.
IDEALE. 15.45. Technicolor cinemascope: «Agente 007: si vive solo due volte». Sean Connery, Mie Hama, Tetsuro Tomba. L'ultimo grande successo di James Bond che ritorna in azione!
LUMIERE. 16: «Mary Poppins». Un film di Walt Disney, in technicolor, con Julie Andrews e Dick Van Dyke.
MARCONI. 15, 17.20, 19.40, 22 (precise): «La 25.a ora», con A. Quinn e V. Lisi. Panavision. Metrocolor.
RADIO. 16: «Hombre». Un western che vi mozzerà il fiato, con Paul Newman, Fredrich March, Diane Cilento. Technicolor.
SERVOLA. 16. Virna Lisi e Frank Sinatra in «U 112 assalto al Queen Mary». Scopecolor. Grande successo.

MUGGIA

VERDI. 17: «Operazione San Gennaro», a colori con Nino Manfredi e Senta Berger.
VOLTA. 17: «I professionisti». Cinemascope in technicolor con Burt Lancaster, Lee Marvin, Jack Palance e Claudia Cardinale. Capolavoro.
ROMA. 17: «La grande corsa». Cinemascope in technicolor con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood.

UDINE

ARISTON. 15: «Benjamin».
ASTRA. 15: «L'affare Groshenko».
CAPITOL. 15: «Un treno per Durango».
CENTRALE. 15: «Via dalla pazza folla».
ODEON. 15: «Ognuno per sè».
PUCCINI. 15: «La battaglia di Engelchen».
CRISTALLO. 15: «Texas addio».
FRIULI. 18: «El Dorado».
DIANA. 18: «Una bara per lo sceriffo».

ASQUINI. 18: «Il sudario della mummia».
FERROVIARIO. 18: «All'ombra di una Colt».

GORIZIA

CORSO. 17: «Camelot», con R. Harris, V. Redgrave e F. Nero. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Dalle Ardenne all'inferno», con C. Jurgens e D. Bianchi. Cinemascope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 15.45: «La valle delle bambole», con B. Parkins e S. Hayward. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
CENTRALE. 17.15: «Le due facce del dollaro», con M. Greenwood e G. Giorgelli. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Per 100.000 dollari t'ammazzo», con G. Hudson e S. Martinkova. Scope a colori.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Costretto ad uccidere», con C. Heston, J. Macket. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Dio perdona, io no», con P. Hill, F. Wolff, B. Spencer, G. Rovere. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Squadra omicidi, sparate a vista», con Richard Widmark e Henry Fonda. Technicolor.

S. MICHELE. 17.30: «La rivincita di Ivanhoe», con Clyde Rogers. Scope a colori. Fuori programma cartoni animati.

GRADO

MORETTI SANS SOUCI - GRADO. Questa sera dalle 21 il complesso «I ricercati» nel «Sans Souci show» n. 1; si alternano «I draghi». Consumazioni a prezzo invariato.
CRISTALLO. 20: «Le scandale: delitti... e champagne», con Anthony Perkins, Maurice Ronet e Yvonne Furneaux in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.45.

STARANZANO

EDISON. 19: «Perdono», con Caterina Caselli, F. Moroni, L. Efrikian.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Detective's Story», con Paul Newman e Janet Leight. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
RIO. 19: «4 bassotti per un danese» di Walt Disney, con Dean Jones e Suzanne Pleshette. A colori. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «La bisbetica domata», con Richard Burton e Elizabeth Taylor.
EDEN. «Tiffany Memorandum» con Ken Clark e Irina Demick.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONFERENZA DELL'AMMIRAGLIO GIURIATI SUL FUTURO DELLA MARINERIA

LA NAVE SI È TRASFORMATA IN MEZZO DA DIPORTO SOCIALE

Gli aerei hanno soppiantato i bastimenti nel trasporto passeggeri
Restano crociere e servizi merci - Necessità di nuove tecnologie

Genova, 5

Quale sarà il futuro della Marina mercantile e quali sono le prospettive della flotta italiana? Questo l'interrogativo che si è posto il presidente della Società di navigazione «Italia», ammiraglio Ernesto Giuriati, quale tema di una conferenza tenuta, di fronte a un pubblico qualificato ed attento, all'Associazione ligure dei giornalisti.

Si è trattato di un accurato esame delle condizioni obiettive in cui si trova la marina di tutto il mondo di fronte allo sviluppo tecnologico che ha investito, dopo altri settori, anche quello dei trasporti marittimi.

Nei confronti dello sviluppo tecnologico — ha osservato lo ammiraglio Giuriati — la nave è forse ancora all'inizio dell'evoluzione; e si può dire che vi è spinta, più che per sua propria iniziativa, dallo sviluppo del mezzo aereo. Esaminando il rapporto attuale tra nave e aereo si possono trarre due conclusioni: l'aereo ha soppiantato la nave nel trasporto passeggeri — e la nave sta trasformandosi da mezzo di trasporto a mezzo di diporto sociale, con conseguente sviluppo dei servizi crocieristici destinati a divenire il vero campo di azione della nave passeggeri e a provocare la realizzazione di navi appositamente costruite, con caratteristiche particolari.

L'aereo può sostituire la nave nel trasporto delle merci, ma a un costo molto elevato (si può calcolare che un trasporto dall'America all'Europa costi per via aerea da 5 a 6 volte più che per via marittima): è certo che la funzione della nave in questo settore resterà fondamentale, anche se dovranno essere affrontati, e già lo si sta facendo, massicci problemi di aggiornamento e miglioramento verso gli obiettivi fondamentali della diminuzione dei costi e della riduzione dei tempi. Questi sono già problemi di oggi, e più ancora del futuro: già si sta verificando una trasformazione del naviglio tanto rivoluzionaria quanto lo fu il passaggio dalla vela al vapore. Essa si riflette sulle dimensioni delle navi, sulle loro caratteristiche, sulle modalità di impiego.

Altra accentuata caratteristica delle navi moderne e del futuro è la capacità di rapide operazioni di carico e scarico, che consentono tra l'altro la abolizione delle manipolazioni intermedie delle merci e il massimo sfruttamento della nave. Essa è esemplificata dalle diverse soluzioni già in atto: «containerships», «lash», «roll-on/roll-off», ecc.; soluzioni che presuppongono massicci costi di impianto e ammortamento, complessità di organizzazione, grandi spazi a terra.

Questi nuovi sistemi — ha osservato l'oratore — sono ideati e sostenuti principalmente dagli Stati Uniti d'America: ciò sia perchè, come taluni ritengono, gli USA li utilizzano a fini militari, sia perchè negli Stati Uniti si sentono la necessità e il desiderio di un rilancio della Marina mercantile che pesa, senza sufficiente rendimento, sul loro bilancio. Quali che siano i motivi, il sistema si sta affermando: e non è possibile — pena la perdita di preziose correnti di traffico — non affrontarlo.

Per quanto concerne l'altro elemento importante, la velocità, si assiste a un notevole sviluppo sino ai limiti più elevati concepibili per una nave: occorrerà qui far cenno — ha detto il presidente dell'«Italia» — alla propulsione nucleare, destinata non solo a dare grandi risultati in questo settore, ma già avviata alla competitività: studi della «Federal Maritime Administration» hanno dimostrato che già ora, per navi intorno alle 20 mila tonnellate della velocità di 32 nodi, la propulsione nucleare diverrebbe più conveniente di quella convenzionale se si desse luogo a costruzione in serie di dieci unità.

La conferenza dell'ammiraglio Giuriati ha poi spaziato su altri aspetti del problema: la organizzazione mondiale dei traffici e quello del personale.

Nel complesso, nonostante i progressi fatti, la situazione attuale della nostra Marina mercantile non può dirsi soddisfacente — ha concluso l'oratore — nè può muovere ad ottimismo. Gli obiettivi del programma quinquennale corrispondono all'esigenza di migliorare la situazione, ma il loro raggiungimento richiede mezzi ingenti e volontà concorde di tutti gli interessati. In questo quadro va detto che le polemiche e le discussioni che contrappongono l'armamento libero a quello privato sono inutili e improduttive: è vero che l'armamento sovvenzionato dovrà trovare un assetto più economico, ma è anche vero che il problema non è la concorrenza tra armamento libero e sovvenzionato, bensì il raggiungimento di una situazione che consenta di acquisire alla bandiera italiana una parte adeguata di quel 75 p.c. del «nostro» traffico che viene trasportato da bandiere estere.

NELLE GRANDI IMPRESE MONDIALI

Stipendi astronomici ad amministratori delegati

Giappone in testa alla graduatoria compensi
Fuga dei cervelli dalla Germania e dalla G.B.

Vienna, 5

La «fuga dei cervelli» dall'Europa verso gli USA-Canada continua a preoccupare le grandi industrie del continente, molte delle quali non sono in grado di «pagare» bene i loro tecnocrati, o almeno tanto bene quanto lo sono — viceversa — gli americani. Dalla Società tedesca di scienze finanziarie è stata esaminata la questione sul piano generale, partendo dai guadagni percepiti dai presidenti e dai consiglieri di amministrazione dei più grandi complessi mondiali. I «top managers» più pagati — strano a dirsi — sono quelli giapponesi.

Ecco un piccolo raffronto:

Stipendi degli amministratori delegati

IMPRESE	LIRE
1. Mitsubishi	620.000.000
2. Mitsui	585.000.000
3. Gen. Motors	494.000.000
4. Volkswagen	94.000.000

Le quattro indicazioni riguardano i due «chairmen» dei più grandi Konzern giapponesi, Frederic G. Donner, capo della General Motors e il prof. Nordhoff, re dell'automobilismo germanico. In Europa i compensi medi per i presidenti ed amministratori delegati dei più grandi complessi industriali vanno dai 24 ai 50 milioni di lire all'anno. Si tratta di compensi medi tratti dai bilanci-indice della Francia, Germania, Granbretagna, Benelux e Svezia. Vi sono poi dei compensi non valutabili, specie in quelle imprese nelle quali i presidenti o gli amministratori delegati sono anche azionisti, come ad esempio i tedeschi Flick, Berthold Beitz, Herbert Quandt, Hermann I. Abs, Budarns, i fratelli Lazard Frères ed i Rothschield parigini, i Montagu Norman inglesi, i Verolme olandesi, ecc.

L'indagine più completa in Europa sui guadagni medi dei consiglieri di amministrazione è stata fatta dal Wirtschaftsblatt di Francoforte. Ecco una tabella sui compensi pro-capite:

Imprese tedesche

RAMO	Lire ad personam
Comm. dettaglio	65.000.000
Industria auto	36.392.000
» chimica	31.000.200
» elettrica	25.116.000
Acciaio e ferro	24.940.000
Banche	22.900.000

Cifre quasi consimili si hanno anche in altri Stati del Nord Europa. Facendo un raffronto con gli USA-Canada si nota la profonda differenza in meno a danno degli europei. Ne consegue che parecchi «top managers» del nostro continente accettano offerte da parte statunitense, dando origine alla fuga dei cervelli imprenditoriali. Essendo poi molto più forte il distacco fra i dirigenti europei d'impresa non membri dei consigli d'amministrazione e quelli americani, la «fuga dei tecnici» diventa ancora più preoccupante. E ciò si verifica nei campi dell'elettronica, della meccanica di precisione, della chimica, della farmacopea, dell'industria aeronautica, delle fibre sintetiche, dell'industria «spaziale». Secondo alcune valutazioni del British Research Department almeno diecimila scienziati e tecnici europei attraversano ogni anno l'Oceano per guadagnare di più.

L.

NOTIZIARIO

AVIOGETTO «AEROBUS»

LA BOEING COMPANY si è occupata dello studio e sviluppo di un aviogetto denominato «Aerobus». Gli studi ed i progetti sono stati fatti indipendentemente dal progetto del Boeing 747, utilizzando però l'esperienza acquisita nella fase di transizione tra la fine degli studi e progettazione del 747 e l'inizio della fabbricazione vera e propria di questo aviogetto. A misura che si progrediva negli studi di progettazione dell'«Aerobus» divenne chiaro che le linee aeree potevano ottenere dei benefici tangibili se si fossero utilizzati certi componenti e sistemi adoperati nel 747, senza che questo danneggiasse in alcun modo il disegno e le funzioni operative dello «Aerobus» Boeing. La Boeing quindi presenta il 747-300: azionato da tre motori Pratt & Whitney JT9D, cioè dagli stessi motori del 747 normale; capienza di 275/300 o più passeggeri; autonomia senza scalo attraverso gli Stati Uniti; possibilità di operare da aereoporti a piste brevi; costo passeggero-miglio minore per analoghe sistemazioni dei passeggeri a bordo di aerei diversi dall'«Aerobus» sono ora all'esame delle aereolinee.

CRONOMETRI IN FIBRA

LA DITTA WEMPE di Amburgo produce cronometri per navi il cui involucro, l'anello cardanico, la lunetta portavetro del cronometro ed il dispositivo di fissaggio sono in policarbonato rinforzato in fibra di vetro Makrolon GV 30. Questo moderno prodotto venne scelto per le sue notevoli proprietà e vantaggi costruttivi. In passato, questi particolari venivano costruiti, con costi di produzione molto alti, in ottone. Attualmente, suddividendo l'ammortamento delle attrezzature necessarie in 3 anni, il prezzo dell'involucro e della sospensione cardanica risulta del 50 p.c. inferiore a quello dell'esecuzione in ottone. Vantaggi costruttivi: pressochè nessun lavoro di rifinitura e brevi tempi di produzione. Pertanto è possibile evitare grandi scorte a magazzino, in quanto gli ordini possono essere evasi prontamente. Inoltre oscillazioni delle condizioni di lavorazione si ripercuotono pochissimo sulle tolleranze dimensionali dei particolari finiti. Oltre a ciò il troppo spesso temuto «ritiro» non si verifica affatto. Uno dei motivi principali di questo fatto: l'assorbimento di umidità del Makrolon GV è eccezionalmente ridotto. Questo fattore è di vitale importanza per uno strumento impiegato nell'umido clima marino.

SCARPONI IN «MOVILUCHE»



NEL QUARTIERE DELLA FIERA si è inaugurato nei giorni scorsi a Milano l'VIII Salone internazionale degli articoli sportivi. Una rassegna vasta, coloratissima e piena di novità. I numerosi stands presentano una minuziosa varietà di articoli sportivi: dal tennis allo sci, dalla pesca subacquea alla scherma è tutto un susseguirsi di attrezzi ed indumenti che suscitano anche un gioioso senso di vacanze e di vita all'aria aperta. Un settore dove certamente la produzione italiana ha raggiunto un livello decisamente superiore a quello della concorrenza straniera è quello degli scarponi da sci che oggi uniscono ad un notevole comfort tutte quelle caratteristiche che offrono allo sciatore un maggior margine di sicurezza ed una più ampia libertà di movimenti. Grande interesse nel campo degli scarponi da sci ha suscitato un nuovo tipo di imbottitura. Si tratta del tessuto a pelo moviluche, prodotto dalla Polymer, del gruppo Montecatini Edison, con il quale vengono foderati gli scarponi per assicurare un giusto calore anche alle temperature più proibitive. Il moviluche è un tessuto a pelo morbido, impermeabile e resistentissimo come appunto deve essere quello destinato ad uno scarpone da sci. Dagli scarponi si passa poi alle camicie sportive ed ai maglioni in meraklon coloratissimi, resistenti e caldi, alle giacche a vento foderate in moviluche od imbottite con falde di movil. La crescente affermazione delle fibre sintetiche nel setore degli equipaggiamenti sportivi è la più convincente dimostrazione della loro versatilità.

OTTIMISMO ECONOMICO U.S.A.

NONOSTANTE le difficoltà contingenti che affliggono l'economia americana, le conclusioni a cui è giunto uno studio dell'ufficio economico della nota casa editrice McGraww-Hill sono assai ottimistiche. Le previsioni formulate dagli esperti si riferiscono a quello che dovrebbe essere l'andamento economico statunitense fino al 1982 e sono il risultato di una indagine basata su uno studio curato fino nei minimi particolari. Per ogni maggiore settore sono stati presi in considerazione quei fattori, quali lo sviluppo tecnologico e l'incremento demografico, che possono influire notevolmente sulle previsioni. Il risultato è che ora si ritiene che l'incremento economico sarà maggiore e più rapido che in ogni altro precedente periodo del secolo. Durante i prossimi 15 anni, la produzione dovrebbe subire un incremento annuo del 4,3 p.c. contro la media del 3,9 p.c. registratasi durante il ventennio 1947-1967 e del 2,5 p.c. del trentennio 1909-1939. Il prodotto nazionale lordo passerebbe dai 785 miliardi di dollari (490.625 miliardi di lire) dello scorso anno, a 960 milioni di dollari (600.000 miliardi di lire) nel 1972, a 1.200 miliardi di dollari (750.000 miliardi di lire) nel 1977 e a 1.500 miliardi di dollari (937.500 miliardi di lire) nel 1982. Come tutte le cifre che appaiono in questo rapporto, anche quelle che si riferiscono al prodotto nazionale lordo sono espresse in dollari del 1967.

OLIO PER LA DE SANCTIS

UN INTERESSANTE accordo, che apre nuovi orizzonti alla collaborazione dell'industria petrolifera con l'industria e l'attività automobilistica, è stato siglato a Roma tra la Chevron Oil Italiana (già Caltex italiana e la ditta De Sanctis, costruttrice di auto sportive e titolare della nota scuderia. L'accordo, che è stato raggiunto fra Daniel J. Piliero, direttore generale della Chevron Oil italiana ed il comm. Gino De Sanctis, prevede la fornitura di carburante Boron e di lubrificanti Chevron da una parte e, dall'altra, l'impegno di utilizzare per l'anno 1968 soltanto lubrificanti Chevron per i motori elaborati, revisionati o trattati nelle officine De Sanctis; di applicare il marchio Chevron e la dicitura Boron accanto a quello della scuderia De Sanctis per le vetture che parteciperanno alle competizioni automobilistiche e sulle uniformi del personale addetto. La ditta De Sanctis, che acquisterà il suo intero fabbisogno di lubrificanti dalla Chevron Oil Italiana, costruisce ed elabora macchine sportive di formula 3 e 850, revisionando e rielaborando ogni anno un gran numero di motori. La scuderia De Sanctis parteciperà quest'anno a 14 corse di campionato italiano di velocità ed a 15 corse in salita, alcune delle quali per il trofeo della montagna, mentre si calcola che le macchine elaborate per conto terzi parteciperanno a loro volta ad una quindicina di gare nel corso dell'anno 1968.

Legname brasiliano sul mercato europeo



Oltre tre milioni di km. quadrati di foreste vergini a disposizione

Il Brasile intende valorizzare l'enorme patrimonio forestale del bacino amazzonico. Oltre tre milioni di chilometri quadrati di foresta vergine sono a disposizione per il mondo dei consumi internazionali. Ma occorre trovare il metodo più appropriato e meno costoso per penetrare nella foresta, per abbattere gli alberi e per trasportare i tronchi verso i porti d'imbarco. Intanto un'esportazione, per il momento ridotta, viene avviata verso gli Stati Uniti e l'Europa.

Per quanto concerne Trieste, parecchi tentativi di importare tronchi di produzione esotica brasiliana e del pino del Paranà sono stati effettuati prima del 1914 ed a cavallo delle due guerre. Altre importazioni di prova si sono avute in più riprese nei mesi scorsi.

I brasiliani — che partecipano ufficialmente alla Fiera di Trieste — si sono pronunciati più volte in favore del nostro porto, allettati, anche, dal successo che ha avuto dopo il 1959 il deposito permanente di caffè dell'IBC, che è il primo e il più robusto deposito di merce pronta esistente in campo europeo.

ORAMAI IL MONDO PASTEGGIA CON I «SURGELATI»

Dalla minestra al «dessert» regime di congelazione rapida

Questa moderna tecnica del freddo nell'alimentazione convenzionale consente molti vantaggi fra cui quello della conservazione vitaminica

La gamma dei prodotti alimentari surgelati si va sempre più estendendosi: dalle verdure (fagiolini, spinaci, funghi, pomodori, carciofi, ecc.), alla frutta; dai succhi, alla carne ed al pesce; dai cibi dietetici per bambini, vecchi e ammalati, ai «dessert», ai cibi precucinati (contenuti in involucri ermetici, riscaldabili nell'acqua bollente per 5-10 minuti, prima di essere serviti), ai «pasti completi». Nello scorso anno, negli Stati Uniti sono stati venduti oltre 400 milioni di «pasti completi» surgelati, comprendenti — su un vassoio di alluminio — una minestra, una porzione di carne cucinata, due contorni ed un «dessert».

Anche nella Repubblica Tedesca, i «menù» surgelati stanno conquistando rapidamente sia i ristoranti sia le mense aziendali, e il mercato comincia diventare interessante anche per le grandi case di vendita su catalogo: si annuncia una notevole concorrenza in questo settore, che finora era dominato per il 75 percento dalle tre ditte «Findus», «Iglo» e «Tiko». Accanto a queste, si profilano ora le case di vendita su catalogo «Neckermann» e «Quelle», che sono in grado di vendere a prezzi inferiori del 20 percento a quelli ordinari, «Oetker» e il gruppo «Eurogroup», anch'esso in grado di concedere forti ribassi sui prezzi attuali.

In effetti, la cura di sviluppo degli affari rivela una crescente diffusione dei prodotti surgelati e della tecnica della surgelazione, tecnica perfezionatasi in questo dopoguerra.

Com'è noto, l'inizio dell'applicazione moderna del freddo — cioè la congelazione — risale, in pratica, a non più di un secolo fa, vale a dire al 1873, anno in cui il francese Tellier effettuò per la prima volta il trasporto — via mare — di carni congelate, dall'Argentina alla Francia.

La «surgelazione» o «congelazione rapida» è, invece, praticata soltanto da qualche decennio: fu nel 1929, infatti, che lo americano Birdseye brevettò tale sistema, mentre le prime industrie si sono sviluppate negli Stati Uniti d'America intorno al 1940. Il termine «surgelazione» (e quindi «surgelati») deriva dalla parola francese «surgélation» — contrazione dei «supercongélation» — mentre la espressione originale inglese per indicare i surgelati è «quick frozen foods».

La «surgelazione è un processo di congelamento rapidissimo, che — applicato alle varie derrate alimentari — consente di bloccare i danni derivanti dalla proliferazione dei microbi e di evitare gli effetti negativi delle reazioni chimiche, con la decomposizione e quindi la distruzione delle vitamine, il deterioramento, ecc.

La tecnologia adottata attualmente comprende vari sistemi, fra i quali il congelamento per contatto, l'immersione o l'aspersione con soluzioni incongelabili: l'alimento viene rapidissimamente portato ad una temperatura che si aggira intorno ai 40 centigradi sottozero e quindi mantenuto sino al momento dello scongelamento per il consumo a —20 gradi.

Ciò presuppone l'esistenza di una «catena del freddo» ininterrotta dalla produzione al consumo — vale a dire dal luogo di produzione alla tavola del consumatore — in quanto il prodotto destinato alla surgelazione, oltre ad essere di ottima qualità, dev'essere trattato subito dopo la raccolta; in modo da conservare intatti agli alimenti i loro caratteri di freschezza e di fragranza, il contenuto vitaminico, ecc.

In proposito, per farsi una idea della differenza che intercorre fra prodotti congelati e prodotti surgelati, è sufficiente ricordare che, durante il processo di congelamento, l'acqua — contenuta in tutti gli alimenti — si trasforma in cristalli di ghiaccio, i quali, se il processo è lento, si ingrossano (cioè diventano «macrocristalli») provocando la lacerazione dei tessuti e quindi, durante lo scongelamento, la fuoriuscita del liquido. Al contrario, quando il processo è rapido — come avviene con la surgelazione — si formano «microcristalli», che non provocano la lacerazione dei tessuti e non danno origine a trasferimenti chimici, da un punto all'altro dei tessuti. Quanto alla conservazione del contenuto vitaminico, secondo ricerche effettuate dall'Istituto italiano alimenti surgelati, tanto per citare un esempio concreto, cento grammi di piselli surgelati contengono 18,7 milligrammi di acido ascorbico, contro i 9,3 miligrammi contenuti in un eguale quantitativo di piselli in scatola.

Quanto alla fase della distribuzione interessante il nostro Paese, ricorderemo che nel marzo dello scorso anno il Ministero dell'Industria e Commercio italiano emanò una circolare la quale precisa che «la vendita dei prodotti alimentari surgelati deve considerarsi consentita, oltre agli esercizi la cui licenza di commercio comprenda tale specifica voce, anche a tutti i negozi di generi alimentari in possesso di licenza di commercio comprendente la voce «prodotti alimentari conservati» (ad eccezione delle carni, soggette a particolare disciplina); la vendita è naturalmente «subordinata al possesso degli appositi contenitori frigoriferi occorrenti per mantenere costantemente i prodotti stessi alla temperatura necessaria per la loro conservazione».

Giovanni Palladini

LA SITADRIA RADDOPPIA IL CAPITALE SOCIALE

L'assemblea straordinaria della SITADRIA (Società Incremento Turistico dell'Adriatico) nella riunione tenutasi venerdì 29 marzo, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da 250 milioni a 500 milioni.

L'operazione è stata attuata per consentire alla SITADRIA di disporre di sufficienti risorse finanziarie, in vista dell'imminente avvio della seconda fase dei lavori che sono nei programmi della Società e che prevedono la costruzione di un imponente complesso turistico sul Carso, in prossimità del luogo dove sorge il grande ristorante «la Bora», prima appunto delle realizzazioni della SITADRIA.

IL SECONDO NUMERO DI «MERCATO E OPINIONE»

E' uscito il secondo numero di «Mercato e opinione», notiziario mensile dell'Istituto di ricerche di mercato C.I.R.M. Scopo di questa pubblicazione, unica nel suo genere, è quello di tenere aggiornate la stampa e le aziende sui problemi e sulla evoluzione del pensiero economico e politico degli italiani. Il C.I.R.M. compie infatti abitualmente sondaggi di mercato e di opinione, tendenti a sentire il polso del pensiero della gente e a trasmettere quindi il volto continuamente mutevole dell'Italia e degli italiani.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

VINCOR, Trieste (cap. 250 milioni; raffineria oli lubrificanti). L'assemblea straordinaria dell'11 marzo 1968 ha deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 250 milioni a L. 500 milioni, mediante emissione di n. 50.000 azioni da nominali L. 5.000 cadauna, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova ogni azione vecchia posseduta. Il diritto di opzione deve essere esercitato, sotto pena di decadenza, entro il 10 aprile 1968, mediante presentazione dei titoli per la stampigliatura e contemporaneo versamento dell'intero importo sottoscritto.

S.I.S.I.T. S.p.A. - Società Italo Svizzera Incremento Turistico (capitale 100 milioni). Reso noto verbale di assemblea ordinaria dd. 19 febbraio 1968 portante: Bilancio al 30 settembre 1967, Passivo lire 143.966.377; Attivo lire 134 milioni 430.377; Perdita lire 9 milioni 535.600.

LA SETTIMANA IN BORSA

Appesantiscono il mercato le anticipate misure tecniche

Settimana di Borsa in complesso deludente. In un momento in cui pressocchè tutti i fattori influenzanti la Borsa sono di ordine positivo, il fatto che la quota si ritrovi con una frazione sia pure limitata al disotto del livello dell'ottava precedente non può che disturbare la valutazione globale del mercato. Per quanto concerne il settore societario, le informazioni che lo concernono sono indubbiamente buone. Molte sono le aziende che hanno migliorato i propri dividendi, i bilanci appaiono rafforzati e le vendite progrediscono, pur tra difficoltà inevitabili data l'acerrima concorrenza internazionale. In questo momento si può quasi dire che la notizia meno brillante, da parte d'una data società è quella che si limita ad annunciare la semplice riconferma del dividendo dell'esercizio precedente. Superfluo menzionare le favorevoli ripercussioni provocate dalla svolta avutasi nella politica americana in Asia.

Ciò malgrado, la nostra Borsa è ritornata a muoversi nei ristretti schemi che l'hanno caratterizzata per lunghi periodi e che l'hanno condizionata anche in questa prima parte dell'anno. La reazione collegata all'ultima crisi dell'oro è stata di breve durata. Per di più, i realizzi avutisi ultimamente nel campo dei valori patrimoniali tendono a rivelare che i precedenti acquisti che avevano portato in gran luce questi titoli erano stati alimentati dal comparto speculativo in misura superiore a quanto non si credesse, mentre l'intervento del denaro fresco era notevolmente meno importante. Stabilizzatosi in qualche modo il problema dell'oro, molti disegni d'investimento, anche a breve, tendono a mutare mentre si ripropongono le consuete esigenze di ordine tecnico.

Questo mese, la risposta premi ed i riporti risultano anticipati rispetto alle date usuali, causa le festività pasquali. Le due scadenze sono infatti in calendario già l'11 ed il 12 corrente e poichè il settore professionale aveva accentuato la propria attività nelle ultime settimane, il lavoro di sistemazione da espletare è piuttosto importante.

Ovviamente, le predette esigenze avrebbero potuto avere un'incidenza minore ove accanto all'attività professionale si fosse rivelata una più larga presenza del risparmio. Invece sotto questo aspetto la situazione rimane quella di sempre. Oggi, poi, di fronte all'addensarsi degli stacchi dei dividenti, le preoccupazioni di ordine fiscale si fanno più acute e quindi il denaro tende a tenersi da parte. Si è avuto occasione di notare sulla stampa tecnica estera che questa considera non di rado il mercato azionario italiano come uno di quelli che consente attualmente acquisti ai livelli più convenienti. Tuttavia il denaro estero che interviene nelle nostre Borse è estremamente limitato. Anche in questo caso, si ripete la circostanza che, malgrado valutazioni tecniche di fondo di ordine positivo il conseguente flusso di acquisti tenta a configurarsi. Motivazioni certe non vengono indicate. Si può eventualmente cercare una giustificazione nelle perplessità che sempre sussistono alla vigilia delle grandi consultazioni politiche. Un po' come all'interno, per motivare la ritrosia attuale dei nostri operatori e del nostro risparmio, si pensa di dovere chiamare in causa la questione fiscale. Sta di fatto che, malgrado un fondo tecnico favorevole, il mercato azionario italiano continua a vivacchiare sotto il peso di componenti che, a torto od a ragione, gli tolgono ogni slancio e limitano la consistenza dei programmi operativi a disegni estemporanei e di brevissima durata, sempre più facilmente condizionati da fattori negativi che da quelli favorevoli.

Nel caso dell'ottava in esame, dopo un rimbalzo avutosi lunedì, è bastato che nella seduta successiva si percepisse appena una lievissima pausa nel lavoro delle mani all'acquisto perchè l'indirizzo dell'attività mutasse di colpo e la quota perdesse quasi tutto il terreno precedentemente guadagnato. In seguito, l'andamento slittante non è stato interrotto che per poco giovedì, per essere sigiato marcatamente ieri con un'apertura nettamente debole, dovuta secondo taluni addirittura ai riflessi dell'improvviso acutizzarsi dei problemi razizali americani. Le difficoltà americane incidono indubbiamente sul resto del mondo e specie sul sensibile tessuto europeo. Una loro accentuazione non passerebbe senza effetti sull'Europa ma la anticipazione che pareva volerne fare ieri mattina la nostra Borsa è stata indubbiamente precipitosa. Infatti, gradualmente il lavoro ha preso un certo ossigeno e, quanto meno, ha consentito di riportare grosso modo la media dei prezzi sul livello precedente. Ma ciò non è bastato per cancellare la sensazione della perdurante precarietà che permea il mercato azionario italiano.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	29/3	5/4
Olivetti priv.	3493	3464
Finsider	617	615
Centrale	6721	6685
Stet	3050	3068
Generali	108800	107750
Viscosa ord.	3495	3529
Italsider	864	873,50
Montedison	1162	1153,50
Fiat ord.	2826	2820
Sip	2835	2845
Imm. Roma	619	612
Italgas	1189	1190

La «Palma d'Oro» della pubblicità alla Gancia e alla Young & Rubicam

Milano, 5

La campagna pubblicitaria «Gancia Spumanti» è stata premiata con la Palma d'Oro della Pubblicità 1967 durante una cerimonia svoltasi nel salone del Circolo della Stampa ed alla presenza di numerose autorità ed esponenti del mondo industriale.

La campagna premiata è stata realizzata dall'Agenzia pubblicitaria Young & Rubicam - Italia.

IL MECCANICO DI OZIERI RAPITO DUE SETTIMANE FA

SI ARRENDE AI BANDITI LA FAMIGLIA DI PETRETTO

Dopo la decisione di non pagare riscatti ora cerca soldi
Prepara un nuovo appello ai fuorilegge la madre di Mesina

Cagliari, 5

La liberazione di Luigi Moras, l'industriale cagliaritano rapito dai fuorilegge circa tre settimana fa, dovrebbe avvenire nelle prossime 48 ore, presumibilmente nelle barbagie di Saule, Fonni, Mamoiada, Orgosolo. Gli inquirenti infatti hanno ridotto ogni attività di prevenzione e di controllo per permettere ai fuorilegge di rilasciare al più presto l'ostaggio.

Frattanto, i familiari di Nino Petretto, che avevano annunciato che mai avrebbero pagato taglie, a quanto si apprende, avrebbero deciso di ottemperare in qualche modo alle richieste dei banditi e di pagare una parte del riscatto per la liberazione del congiunto. La decisione sarebbe stata provocata dalla ormai lunga assenza di notizie di Nino Petretto, sulla cui sorte non si è avuta più alcuna notizia dopo la dihiarazione di Graziano Mesina, il quale aveva sostenuto che fino a poco prima della sua cattura, il Petretto e il Campus erano ancora vivi. I Petretto, pertanto, avrebbero chiesto dei prestiti a parenti e amici e cercherebbero di mettersi in contatto con i rapitori del meccanico di Ozieri.

Ancora silenzio sulla sorte di Giovanni Campus e di Paolino Pittorru, anche se per il primo i contatti avuti da Don Pigozzi con i fuorilegge capeggiati da Graziano Mesina sarebbero stati riallacciati. La madre di Graziano Mesina, Caterina, ed i fratelli Pietro e Nicola, stanno preparando un appello da rivolgere ai rapitori del Campus e del Petretto, da diramare attraverso la stampa e la radio per chiederne l'immediata liberazione. I familiari del fuorilegge orgolese sperano così di convincere gli ex gregari del figlio ad obbedire alle richieste che Mesina rivolse loro il giorno dopo la cattura.

Due spacciatori arrestati

UN TRAFFICO DI DROGA stroncato in Alto Adige

Bolzano, 5

Un traffico di stupefacenti che minacciava di svilupparsi nell'Alta Val Venosta è stato stroncato dalla Guardia di finanza. Ne dà conferma un comunicato diramato stamane dal comando della Guardia di finanza di Trento. Come si ricorderà, lo scorso mese di gennaio furono sequestrati dai militi della Guardia di finanza di Resia 100 fiale di morfina. Da allora presero l'avvio approfondite indagini tendenti ad accertare le dimensioni della criminosa attività diretta alla diffusione del commercio degli stupefacenti nella provincia di Bolzano.

Il comandante del Nucleo di Polizia tributaria di Bolzano ha potuto così individuare alcune persone dedite a tale traffico. Nel quadro delle operazioni repressive, un sottufficiale dello stesso Nucleo della Guardia di finanza è riuscito a penetrare negli ambienti dei trafficanti spacciandosi per acquirente. Nella rete tesa dalla Guardia di finanza è caduto ieri mattina un primo trafficante, Nogler Herbert, da Curon Venosta, di 41 anni, fermato a Bolzano.

Un altro trafficante, il trentunenne Giorgio Salmini, da Merano, che, stando alle prime indagini terrebbe le fila del traffico, avendo avuto sentore dell'azione repressiva condotta dai finanzieri, si è reso irreperibile. Le ricerche immediatamente disposte nel Trentino - Alto Adige e nel Veneto hanno consentito di acciuffare il Salmini in una pensione di Verona. Il Salmini, in stato di fermo, è stato condotto a Bolzano per essere messo a disposizione dell'autorità giudiziaria inquirente. Proseguono le indagini per identificare eventuali altri trafficanti.

Il Nogler, al momento del fermo aveva 200 grammi di droga addosso. Il suo fermo come si è detto, è stato possibile grazie ad una vasta operazione delle Fiamme gialle, iniziata subito dopo la scoperta di 100 fiale di morfina in un bar del valico di Resia. Un sottufficiale era riuscito ad introdursi negli ambienti dei contrabbandieri spacciandosi per un possibile acquirente, ed ha potuto così scoprire alcuni emissari della organizzazione.

ELABORATO UN PIANO ANTITERRORISTICO A VIENNA

Contro i dinamitardi nuove misure in Austria

Si provvederebbe a creare una «sezione concentrata» nella gendarmeria con elicotteri, camionette e radio

Vienna, 5

Al Ministero degli Interni austriaco è stato elaborato un nuovo piano per la lotta contro il terrorismo. Questo piano, basato sulla «strategia della sorpresa», entrerà in vigore già durante questa primavera. Gli organi competenti mantengono uno stretto, comprensibile segreto, ma le linee essenziali, secondo informazoini del periodico quindicinale «Mann in der Zeit» sarebbero le seguenti: una «sezione concentrata» della gendarmeria, sempre pronta per lo impiego, deve essere dotata dei più moderni strumenti e attrezzi: elicotteri, camionette per zone impervie, apparecchi radio; azioni improvvise di pattuglie di confine, condotte secondo un programma segreto, devono creare incertezza e disorientamento tra gli attraversatori illegali delle frontiere; la Polizia di Stato si dedicherà in modo speciale alla vigilanza di 25 o 30 estremisti sospetti, i quali, come il «maggiore» Klotz, devono essere confinati in territori differenti dal Tirolo; con la nuova «strategia della sorpresa» si pensa che la preparazione in Austria di attentati terroristici sarà resa pressochè impossibile.

Accertato l'aumento di impiego per la «sezione concentrata» di gendarmeria e di Polizia, si crede che non sia necessario rafforzare di molto l'apparato di vigilanza. E' però possibile che la Polizia tirolese riceva rinforzi da Vienna. Questi provvedimenti potranno essere presi più rapidamente e senza molte formalità, a differenza della decisione per l'impiego di truppe dell'esercito, che doveva essere approvata dal Consiglio dei Ministri. Anche la più intensa sorveglianza su autori effettivi o potenziali di attentati potrà essere svolta con riservatezza e senza dare nell'occhio. L'imprigionamento dei terroristi non risolve il problema dell'eliminazione degli attentati, perchè le assoluzioni da parte di Corti di Assise rimettono in libertà un gran numero di attentatori: perciò la vigilanza da parte degli organi statali deve subentrare al posto dei cancelli e dei muri delle carceri.

Su questo argomento «Mann in der Zeit» ha anche intervistato il Ministro degli Interni Soronics:

Domanda dell'intervistatore: «Uno degli impegni principali degli organi esecutivi austriaci è la vigilanza della frontiera austro-italiana. Crede che si possa svolgere la sorveglianza alle frontiere col personale esistente, anche senza il concorso dell'Esercito?».

Risposta del Ministro: «Il terrorismo nel «Sudtirolo» non può essere represso soltanto con una difesa delle frontiere, e, a parte gli interventi degli organi secutivi, io ho disposto che in Austria tutte le persone sospette vengano osservate e spesso vigilate a sorpresa. A questo riguardo, la «sezione concentrata» creata a tale scopo nel Ministero degli Interni ha già dato buoni risultati».

D.: «Crede che in Austria siano necessarie leggi speciali contro il terrorismo?».

R.: «Non credo che dobbiamo creare leggi speciali a questo scopo, ma nel quadro della riforma del diritto penale (attualmente in corso) devono essere comprese disposizioni che rendano possibile una migliore applicazione delle leggi esistenti».

TRE ITALIANI IN AUTO attraversano l'Africa

Dakar, 5

I tre componenti della spedizione «Italia - Africa», Angelo Turconi, Antonio e Guerino Fumagalli, sono arrivati a Dakar, provenienti da Rabat, dopo avere attraversato il Sahara a bordo di un'automobile «Land Rover». I viaggiatori, che hanno visitato i territori del Sahara spagnolo e la Repubblica islamica di Mauritania, oltre che dalle difficoltà ambientali, sono stati ostacolati da difficoltà burocratiche.

Infatti essi hanno dovuto attendere dieci giorni nella località del Sahara spagnolo di El Aaioun, il permesso di proseguire il loro viaggio. Dopo una sosta di qualche giorno nella capitale del Senegal, per un primo contatto con l'Africa nera, e per ottenere i visti necessari, la spedizione partirà per Conakry, nella Guinea, prossima tappa del lungo periplo africano.

TABACCO SENZA NICOTINA prodotto in Jugoslavia

Belgrado, 5

Gli esperti dell'Istituto per il tabacco di Prilep, nella Macedonia jugoslava, sarebbero riusciti, dopo lunghi studi e ricerche, a produrre del tabacco da fumo senza nicotina. Il contenuto di nicotina del nuovo tabacco, secondo il collaboratore scientifico dell'istituto, Dusan Gocevski, sarebbe inferiore all'uno per mille.

LE VIOLENZE DEI NEGRI IN AMERICA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Una folla di negri cerca di bloccare l'arresto di un uomo di colore sorpreso a saccheggiare un negozio di scarpe

E' RIPRESO A ROMA IL PROCESSO PER LO SCANDALO DELLA PRETURA

Ammette qualche irregolarità uno dei «cancellieri miliardo»

Raponi, che è in stato di detenzione, ha riconosciuto di aver intascato qualche anticipo che superava le spese - Nelle procedure di inventario nominava sempre lo stesso perito

Roma, 5

Il processo agli otto cancellieri della Pretura di Roma accusati di malversazione e corruzione è proseguito stamane davanti ai giudici della quarta sezione penale del Tribunale con l'interrogatorio di Ercole Raponi, uno degli imputati detenuti. L'altro, Rodolfo Nardi Rendina, è stato assente anche oggi perchè indisposto.

Raponi, dopo aver confermato l'interrogatorio reso in istruttoria, ha dichiarato: «I miei ricordi non sono molto precisi a causa del tempo trascorso e del numero degli inventari effettuati, ma posso assicurare di aver sempre chiesto e ottenuto quanto previsto dalla legge. Escludo di aver fatto pressioni per ottenere somme non dovute o maggiori di quelle previste».

Ercole Raponi è accusato di malversazione e concussione per una cifra che il capo di imputazione fissa al di sopra dei 60 milioni. Ai 60 milioni la Magistratura è giunta, presumendo che questa sia la cifra intascata illegittimamente dal cancelliere nel giro dei numerosi anni in cui prestò servizio presso l'ufficio della volontaria giurisdizione, dove si sono verificate le irregolarità trattate nel processo in corso.

Raponi ha ammesso di aver ricevuto qualche volta somme di poco superiori alle spettanze. «Ciò avvenne — ha precisato — quando fui costretto a trasferirmi fuori Roma e a effettuare quindi del lavoro straordinario». Una delle accuse rivolte al cancelliere è quella di essersi fatto consegnare dagli avvocati somme di denaro quale anticipo per le varie procedure in corso. A questo proposito l'imputato ha detto: «Se abbiamo chiesto degli anticipi, lo abbiamo fato perchè ciò è previsto da una circolare del Pretore che risale al '58. La circolare non stabilisce la somma in percentuale da chiedere come anticipo, ma dà una generica autorizzazione. Per queste somme non era previsto il rilascio di una ricevuta».

PRESIDENTE: «Ma a volte le somme anticipate erano superiori a quelle effettivamente spese...».

RAPONI: «Qualche volta può essere accaduto. Tenevo i conteggi su dei foglieti e poi mi preoccupavo di comunicare se vi era un resto. Se mi veniva chiesto lo restituivo. A volte queste somme potevano essere conteggiate come rimborso spese, con l'assenso espresso o tacito delle parti interessate».

Un'altra delle accuse rivolte al cancelliere è quella di avere nominato, per le procedure di inventario, quasi sempre lo stesso perito, dal quale — secondo l'accusa — si faceva consegnare una percentuale. Raponi è stato interrogato anche su questo punto e ha risposto: «E' vero, in 93 procedure su 100 ho nominato lo stesso perito. L'ho fatto, però, nell'interesse dell'ufficio, in quanto quel perito era più competente di altri. Se mi ha dato delle somme lo ha fatto senza mie pressioni, ed evidentemente per dimostrarmi la sua riconoscenza. Comunque, si è sempre trattato di cifre assai modeste».

All'imputato è stato chiesto come con il suo stipendio di cancelliere abbia potuto, nel giro di pochi anni, acquistare tre appartamenti, un terreno presso Pomezia e una villetta ad Ansedonia. «Un appartamento — ha risposto l'accusato — lo acquistai nel '50, prima quindi della mia attività di cancelliere. Lo pagai 7-8 milioni di lire. Il secondo lo comperai nel 1962 per una somma che si aggirava sui 9 milioni, dei quali 6 di mutuo, che sto ancora pagando a 42 mila lire al mese. Il terzo lo acquistò mia moglie nel '67 ad Orbetello per 4 milioni, con denari da lei guadagnati come dattilografa in Pretura e con aiuti ricevuti dal padre. Il terreno a Pomezia lo comprammo nel '63 per 800 mila lire».

PRESIDENTE: «E la villa ad Ansedonia?».

RAPONI: «Fu un'occasione. Mi è sempre piaciuta quella zona, dove sono stato anche in viaggio di nozze. Trovandomi là per un inventario vidi un terreno lottizzato a pochi soldi. Lo comprai e con il tempo vi feci costruire in economia, con 4 milioni in tutto, una casetta»

ORRIBILE MORTE IN AUSTRALIA DI UN PICCOLO EMIGRANTE CALABRESE

BIMBO STRAZIATO DAI RULLI DI UN NASTRO TRASPORTATORE

La vittima, di soli 5 anni, era appena sbarcata a Perth con i familiari
Prima che la macchina fosse fermata la sorellina ha cercato di salvarlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perth, 5

Una famiglia di emigranti calabresi è stata colpita dalla tragedia appena messo piede sul suolo australiano: un figlio di 5 anni, Maurizio Tassone, è stato ucciso negli ingranaggi del nastro trasportatore dei bagagli della dogana. Francesco Tassone e sua moglie erano sbarcati a Perth assieme ai figli Maurizio, di 5 anni, Rosa di 14 e Tony di 9. Dovevano iniziare una nuova vita in Australia dopo le traversie passate in Calabria. Fra l'altro essi avevano perduto un altro figlio, al loro paese, morto di rosolia.

Le pratiche per poter emigrare in Australia erano state lunghe e difficili ma, come Dio volle, tutto fu alla fine sistemato, anche con l'aiuto di parenti che già si trovano qui e che li avevano aiutati e li aspettavano per festeggiare il loro arrivo. I coniugi Tassone vedevano finalmente coronare tutto un sogno della loro vita. Erano convinti che per loro si stesse per aprire un futuro certamente migliore. «Non ci facciamo illusioni, sappiamo che dobbiamo lavorare sodo, ma qui è un'altra cosa», aveva detto Francesco Tassone mentre con la moglie vicino sbrigava le pratiche doganali, poco prima della tragedia.

Mentre papà e mamma erano occupati, Maurizio, un bambino vispo, con gli occhi nerissimi, stava giocando con una palla. In un primo momento il bambino si era guardato un po' attorno sospettoso — ha raccontato un funzionario della dogana — poi quando ha visto che nessuno gli diceva nulla si è messo tranquillamente a giocare. Ad un certo momento la palla è corsa verso il nastro trasportatore dei bagagli e la tragedia si è compiuta.

Maurizio è corso dietro alla palla. Ha cercato di raggiungerla carponi, mentre si infilava nei rulli del nastro trasportatore. E' stato afferrato anche lui dall'ingranaggio. Il bambino ha gridato. Il padre e la madre si sono slanciati verso di lui. Ma è stata la sorella Rosa la prima a raggiungerlo. Dopo avere annaspato affannosamente fra i rulli la ragazzina è riuscita a tirar fuori il fratellino prima che gli inservienti fermassero il meccanismo del nastro trasportatore.

L'intervento di Rosa era stato tempestivo. ma Maurizio aveva riportato gravissime ferite. Lo schiacciamento del torace e la commozione cerebrale. E' spirato nelle braccia della madre prima che un medico prontamente chiamato potesse fare alcunchè per salvarlo.

Durante lo svolgersi dell'intero dramma, il fratellino maggiore di Maurizio, Tony, di 9 anni, è rimasto, impietrito. Non ha fatto un gesto. Era paralizzato dall'orrore. Ha visto il fratellino mentre veniva afferrato dal nastro trasportatore. Ha alzato un braccio verso di lui, poi non è stato più capace di muoversi. E' scoppiato in singhiozzi soltanto dopo che i genitori lo hanno portato via.

Per l'arrivo della famiglia Tassone doveva svolgersi domani una grande festa assieme ai parenti. La festa è stata annullata; al suo posto si svolgerà il funerale del piccolo Maurizio che non ha fatto nemmeno a tempo a vedere un lembo di quella che doveva diventare la sua nuova patria.

A. P.

SPETTACOLARE ESPERIMENTO ALLA RASSEGNA ELETTRONICA A ROMA

Una diagnosi automatica via satellite da Washington

In pochi minuti un elettrocardiogramma registrato nella Capitale è stato inviato in America, esaminato e rimandato con la risposta

Roma, 5

«Frequenza ventricolare al di sopra di cento — c'è un rumore di fondo — controllare il sistema — controllare che non ci siano aritmie»: con queste parole, battute in inglese su una telescrivente l'elaboratore elettronico del «Medical systems laboratories» di Washington ha compiuto oggi pomeriggio la diagnosi automatica dell'elettrocardiogramma della signora Rita Chiodetti. L'eccezionalità dell'esperimento sta nel fatto che la signora Chiodetti non si trovava a Washington ma a Roma, ed il collegamento con gli Stati Uniti è avvenuto via satellite artificiale e cavo transatlantico.

Si è trattato del primo esperimento italiano di diagnosi automatica a grande distanza che si è svolto nello «stand» del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni alla quindicesima rassegna internazionale elettronica e nucleare, in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità e con la società «Italcable». La signora Chiodetti si è distesa su un lettino: le sono stati applicati gli elettrodi ed il segnale elettrocardiografico, immesso prima in una apparecchiatura costruita nei laboratori di fisica dell'Istituto superiore di sanità, è stato da questa trasformato per la trasmissione su un cavo telefonico. Passando quindi sui cavi della rete urbana e successivamente su ponte radio, i segnali hanno raggiunto la stazione della «Telespazio» nel Fucino, dove la grande antenna parabolica li ha lanciati verso il satellite «Syncom» in orbita sopra l'Atlantico.

Dal satellite le onde radio hanno raggiunto gli Stati Uniti e dalla stazione ricevente l'elettrocardiogramma della signora Chiodetti è arrivato a Washington. Tutto ciò nel giro di mezzo secondo. L'elaboratore elettronico ha quindi confrontato il tracciato inviato dall'Italia con le informazioni contenute nei programmi della sua diagnosi che, via cavo telegrafico transatlantico, è giunta sulla telescrivente installata nel palazzo dei congressi.

La risposta, come ha confermato il cardiologo prof. Attilio Reale della clinica chirurgica dell'Università di Roma, ha dato una diagnosi quanto mai esatta tenuto conto che si trattava di una persona sana, il cui battito cardiaco era documentato per cause normalissime in quanto si trovava al centro dell'attenzione generale, distesa sul lettino illuminato dai riflettori della televisione. Tempo totale dell'esperimento: meno di cinque minuti.

Quello odierno è stato un esperimento spettacolare inteso a dimostrare, per la prima volta in Italia, la possibilità di una diagnosi a grande distanza.

IL PRESIDENTE DEL «NOBEL» ALL'ISTITUTO GASLINI

L'adrenalina preoccupava anche Churchill e Balzac

E' l'ormone base dell'esaltazione e dell'aggressività
Se ne abbiamo troppo siamo nervosi, se poco apatici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 5

Il prof. Ulf S. von Euler, presidente della Fondazione Nobel di Stoccolma, ha risposto ai nostri problemi della vita di oggi con una conferenza tenuta all'Istituto «Giannina Gaslini» sugli ormoni adrenalinici e comportamenti umani. Ha detto che vedere certi film è come sottoporsi ad una operazione chirurgica, si ha cioè un identico aumento dell'adrenalina, che dura parecchie ore. L'adrenalina è considerata l'ormone della esaltazione e della aggressività. Anche durante gli esami di fisica e di matematica si ha un aumento dell'adrenalina superiore a quello di un esame di lingue o lettere. Le ragazze tuttavia, agli esami producono meno adrenalina (perchè più incoscienti, o più preparate, o sicure del loro fascino).

Lavorare in piedi o sdraiati? Balzac, oberato di debiti, doveva dettare cinque romanzi contemporaneamente, e per eccitarsi camminava continuamente su e giù per la stanza. Il camminare innalza l'adrenalina, che stimola anche i poteri intellettivi. Churchill non si alzava mai prima di mezzogiorno e le idee migliori gli nascevano sotto le coltri. Ma per avere un giusto tasso di adrenalina beveva whisky e fumava (il fumo innalza l'adrenalina). Anche il famoso economista americano Keynes dava il meglio di sè quando era sdraiato sul letto, ma ogni venti minuti si levava per una breve camminata. Santo Ignazio di Loyola scrisse che la posizione sdraiata concilia pensieri di pace. Insomma, il relax si identifica oggi con un basso livello di adrenalina nel sangue, ma il relax è utile solo per i pensieri pacifici; chi invece vuol produrre deve avere una certa carica di adrenalina.

Il professor von Euler ha sottolineato che negli «stress» mentali aumenta l'adrenalina, negli «stress» fisici la noradrenalina. Quindi per bilanciare la situazione, l'uomo di pensiero deve dedicarsi anche al lavoro fisico, e così il lavoratore del braccio deve equilibrarsi con il lavoro della mente. Il digiuno modifica l'adrenalina in una maniera straordinaria. Perchè gli insegnanti e gli scolari diventano nervosi verso mezzogiorno? Perchè, l'adrenalina, con il digiuno, può aumentare di 10, 20 e anche 30 volte. In questi casi, «mangia che ti passa».

La creatività, anzi, l'estasi della creazione artistica, non può essere raggiunta senza un adeguato livello di adrenalina e di noradrenalina. Così il record atletico. Si può stabilire il grado di allenamento di un atleta misurando la sua adrenalina dopo sforzo. L'aumento troppo elevato indica un allenamento difettoso. Il professor von Euler ha elencato anche i livelli di adrenalina che si raggiungono in determinate condizioni, ad esempio, dopo una marcia di 40 chilometri, l'adrenalina può passare da 8 unità a 51 e la noradrenalina da 20 a 434.

Si può misurare l'emotività di una persona attraverso il test dell'adrenalina: l'eccessivo innalzamento denota una eccessiva emotività. Il professor von Euler ha ricordato anche che gli astronauti, già due giorni prima del lancio, presentano un alto tasso di adrenalina nel sangue, che scompare solo dopo 48 ore dal termine del volo spaziale.

«Come comportarsi nella vita? — si è chiesto il professor Sirtori, direttore generale scientifico dell'Istituto «Gaslini» e presidente della «Fondazione Carlo Erba», — che ha tratto le conclusioni ripetendo le parole di Amleto: «S'egli sia più nobile sofferire i sassi e i dardi dell'alterna fortuna, o prender l'armi contro un mare di guai e contrastandoli por fine ad essi». Bisogna reagire — ha detto il professor Sirtori —, perchè un innalzamento adeguato della nostra adrenalina ci condiziona ad un più equilibrato comportamento. Senza adrenalina c'è l'apatia. Anche la competizione è utile, proprio perchè scatena l'adrenalina.

L'uomo — ha concluso Sirtori — deve avere l'acciaio nella carne (la forza), la carità nel sangue e il regolo nel cervello; deve cioè saper riconoscere quando la sua adrenalina e la sua noradrenalina hanno il giusto equilibrio.

Bruno Cressotti

La causa per le nozze

FAVOREVOLI A MARINOTTI le conclusioni del P.M.

Milano, 5

Nella causa tra Paolo Marinotti e Margarethe Schaefer per la dichiarazione di nullità del matrimonio contratto nel 1960, il Pubblico Ministero presso il Tribunale di Milano ha depositato le sue conclusioni chiedendo l'accoglimento della domanda di Paolo Marinotti.

Il Pubblico Ministero sostiene che la signora Schaefer era, al momento del matrimonio con il dott. Marinotti, legata con il cittadino britannico Philipe Ainley in matrimonio valido per l'ordinamento giuridico italiano essendo inefficace il divorzio ottenuto nei confronti di Philipe Ainley, trattandosi di un matrimonio concordatario celebrato in Italia, per cui difettava il presupposto essenziale della libertà di stato della sposa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI domestico scapolo referenziato per Trieste. Scrivere Severino Franceschetti, Palazzolo dello Stella - Udine. 23673 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI donna ore da combinarsi. Via Romagna 15. 25450 B

CERCASI donna tuttofare per piccola famiglia Lido Venezia. Telefonare 63098. 25368 B

CONIUGI soli cercano domestica stabile tuttofare; presentarsi via delle Torri 2, oreficeria. 44286 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telefonare dopo ore 11 n. 65524. 25444 B

C Richieste d'impiego L. 30

BARBIERE giovane capace offresi posto stabile. Cassetta n. 25168 C, SPI.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	16.00
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi 70 minuti prima della partenza dei voli all'Air Terminal F.lli Cosulich - piazza S. Antonio 1.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

ALITALIA

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.

ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.

GIOVANE 23enne militesente robusto volonteroso patente B offresi. Cassetta 45515 C SPI.

PENSIONATO offresi per contabilità paghe contributi lavori ufficio. Telefonare 765901. 44296 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE tappeziere appartamenti prezzi eccezionali. Tel. 59080. 45319 CC

A.A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro prezzi di concorrenza. Telef. 723333. 45319 CC

A.A.A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telefonare 725087 fino ore 15. 25474 CC

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390, 744717. 25264 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fono. Radio Stefani, Corridoni 2, telef. 90944. 20559 CC

A. MURATORE pittore esegue restauri costruzioni pitture facciate quartieri. Tel. 741187. 25360 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni plastica; preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27-A - Tel. 90497. 25072 CC

BAGNI completi accurata esecuzione. Rocco, piazza Vittorio Veneto 3, tel. 68180. 45413 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 45585 CC

RIPARAZIONE frigoriferi domestici, industriali (alberghi, bar, trattorie). Telef. 68180. 45413 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. GORIZIA cercasi giovane patente auto, assolti obblighi militari, buona conoscenza impianti elettrici-idraulici; tel. 2033

AIUTO commessa e commessa pratica per panificio pasticceria cercansi; telef. 90086. 8159 D

APPRENDISTA commessa anche prima occupazione cercasi. Telefonare ore ufficio 36031. 45557 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento cercasi. Cassetta n. 44250 D SPI.

APPRENDISTE 16-19 anni cerca Tintoria Angelo, via Istria 212 - Tel. 810201. 25396 D

APPRENDISTE assumonsi per montaggio apparecchiature radio. I.R.E.T., via Petrarca 8. 25284 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45049 D SPI.

ASSUMIAMO signore et signorine anche mezza giornata interessante lavoro propaganda. Corso addestramento retribuito, successivamente inquadramento sindacale con buono stipendio et provvigioni. Cassetta 25374 D SPI.

CERCANSI apprendiste e mezzalavorante capace manicure paga 10.000 settimanali. Salone Livia, via Ressel 6, telef. 77389. 44338 D

CERCASI diplomato per mansione capo cantiere esperto nel montaggio di grossi serbatoi per raffinerie. Cassetta 229 A, SPI, 20121 Milano. 5494 D

CERCASI stiratrice qualificata per lavasecco. Tel. 61908. 25436 D

CERCASI per zona Monfalcone squadra cottimisti per intonaci. Cassetta 44290 D SPI.

COMPAGNIA assicurazione primaria importanza assume ambosessi da avviare alla carriera produttiva. Inquadramento, stipendio, provvigioni. Inviare curriculum cassetta n. 25384 D SPI.

CONIUGI cuoca cameriere disposti trasferirsi capaci e referenziati per casa signorile posto stabile cercansi. Pregasi offerte dettagliate cassetta 45529 D SPI.

CONIUGI cercansi per Lignano villa in campagna tutto fare giardiniere agricoltore capace posto stabile di avvenire. Pregasi offerte dettagliate cassetta 45531 D SPI.

CUOCA cerca ristorante «Alla da Rossa». Tel. 224214. 44294

(Continua in 12.a pag.)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre

GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellara

AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi

BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni

CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi

PENNESI: piazza Maggiore

GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo

DUE TORRI: Due Torri Rizzoli

BOSCHI: via Marconi

RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi

SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

CRONACHE SPORTIVE

NCONTRO DI ANDATA A SOFIA PER I QUARTI DI FINALE DELLA COPPA EUROPA

L'imbattuta Nazionale di Valcareggi l difficile collaudo in casa della Bulgaria

onfermata la formazione azzurra in cui debutta nel ruolo di ala sinistra il cannoniere Prati

TRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sofia, 5

a giornata di vigilia ha reca- consiglio al dott. Boskov che prio stasera, dal lontano ro- aggio dell'Hisarlaka-Kisten- ha finalmente annunciato lo teramento con il quale la zionale bulgara affronterà nani allo stadio Levski i cal- ori azzurri. Vi figura Aspa- ov naturalmente mentre mengiev avrà come previsto maglia numero 11 e Yekov lla numero 8. Si tratta in tti di due centrocampisti, ion per cui è pensabile che medico-selezionatore abbia ito affidarsi per il ruolo fi- mente più dispendioso al atore di maggiore freschez- Dermangiev ha 27 anni e ta 18 presenze in nazionale, tre Yekov (di tre anni più ane) esordisce con la ma- "rossa" proprio in questa asione. Nessuna sorpresa, unque, se nel corso dell'in- tro troveremo spesso Der- ngiev nelle zone calde di trocampo intanto che Ye- si lancerà nei corridoi di cco lungo la fascia laterale stra. Siamo informati di un tativo di ricuperare "in ex- nis" il portiere titolare Si- nov, fresco reduce da un ve infortunio; il tentativo è avia naufragato dopo una ga prova pratica fatta soste- e al portiere titolare dall'al- tore Boskov.

ono stati dissolti in bellezza mane, durante l'ultimo alle- nento degli azzurri sul ter- o di gara, le ombre di dub- che ancora si addensavano Sandro Mazzola. Il lavoro l'interista — inserito in una le due formazioni 8 contro 8 n vi hanno partecipato Pic- e Rivera) che hanno dato a una vivace partitella di ca un quarto d'ora — è ri- tato particolarmente impe- to: Sandro ha corso di con- uo, ha collaudato la sua gam- destra con una serie di scat- addirittura rabbiosi, ha tira- in gol con tutta la potenza cui dispone e alla fine è ap- so soddisfatto: «Nessun do- e — ha detto — e più nessu- preoccupazione. E' scom- so del tutto anche quel va- sensio di peso che accusavo a ieri dopo l'allenamento». naloga sicurezza hanno ma- estato Valcareggi e il dott. , cosicchè il problema non te più. Non resta dunque augurare a Mazzola che tut- vada per il verso giusto e la "prova del 9" di un in- tro tanto importante e du- nente combattuto abbia a fermare domani la perfetta cienza del muscolo interes- o: sarebbe gravissimo e cer- nente imperdonabile se un esso di ottimismo avesse dato a tutti gli occhi e la adra dovesse trovarsi, ma- i dopo mezz'ora, con un zzola saltabeccante penosa- nte in cinque metri quadrati. chè non v'ha dubbio che il travanti azzurro avanzava fior di riserve sulla possi- ltà di un rendimento pieno ncondizionato.

l tempo oggi è stato splendi- e la temperatura addirittu- afosa nel cuore della giorna- così da strappare stille di lore alla gente di tutte le età ruscella come andasse in ocessione dentro le vie cen- li di Sofia. E' lo stesso feno- no che ci aveva colpiti cin- anni addietro — diciamo sto silenzioso frenetico an- senza meta, di chi non ha oro e vuol godersi il sole — uomini, donne e ragazzi so- vestiti nettamente meglio di ora, sembrano meno dispe- , più aperti alla speranza e gioia di vivere. Circolano i nella capitale centinaia di omobili: si vedono meno di- e e la polizia politica è, o al- no sembra, notevolmente di- tata dall'epoca della nostra ma venuta in Bulgaria. In- no al «Balkan», l'albergo che pita la comitiva italiana, si timidamente impostando la razione turismo: la zona ne lavata ogni sera con ab- danti getti d'acqua, qualche ale resta aperto oltre la mez- otte anche se ha pochissimo offrire, ci si sforza con ogni zzo di isolare questa specie "zona franca" dalla squalli- sporca e tenebrosa Sofia la coabitazione di massa. po il tramonto, allorchè dal- vicine vette innevate dei Bal- ni cala su Sofia un'aria friz- te che abbassa di colpo la nperatura, la processione dei occupati si esaurisce e la tà si svuota in un baleno: nano tutti a casa, ma temia- che proprio da quel mo- nto ricominci a premere la o infelicità.

bbiamo scorto Bercellino, pena fuori dell'albergo, asse- to da centinaia di ragazzi che levano l'autografo. Forte co- è, lo "stopper" azzurro qua- naufragava, nella stretta de- a dei postulanti e lo abbia- aiutato a liberarsene. E' ar- ato anche Vieri, avanguardia cinque torinesi che costi- iscono qui l'ossatura... delle erve di questa Nazionale ieri, Poletti, Salvadore, Zigo- e Ferrini). A Bercellino, che meno salva la faccia del "ri- rvismo" Torino-Juventus, ab- amo poi chiesto le cose di mpre (chissà quanto noiose, r lui!) nell'imminenza di una rtita importante. E lui, pa- ente e cortese: «Dovrò veder- ela ancora una volta con sparukov, che ricordo perfet- mente dal "6-1" di Bologna, spero proprio di farcela...».

— Non teme la statura, lo acco, la potenza atletica del ntravanti bulgaro?

«Asparukov è in effetti più to di me (1,84), ma se starò bene non credo di dovermi trovare in difficoltà».

— Come, lei non sta bene?

«Ho, sì, benissimo, ma domani è sempre un altro giorno...».

A Bercellino — che sta per disputare qui, a Sofia, la sua quinta partita in Nazionale e che mai ha sbagliato, segnalandosi costantemente fra i migliori in assoluto — non potevamo non chiedere un pronostico. E lui: «Penso che sarà un po' come la Svizzera; come a Berna, voglio dire, ma senza errori di marcatura da parte nostra. Loro partiranno forte, cercheranno di sopraffarci in velocità, di assicurarsi un vantaggio già nel primo tempo. Dubito tuttavia che ci riescano e credo fermamente, comunque si metta, che non perderemo l'incontro».

— Ma Bertini, cosa farà con quel Kotkov che gioca soprattutto di punta e pare abbia il piede proibito?

«Bertini dovrà guardarsi il suo uomo ed è chiaro che se Kotkov fungerà da seconda punta centrale, Bertini dovrà stare in linea con me. Il problema riguarda del resto anche Juliano, che dovrà arretrare immediatamente ogni qual volta Bertini si spinga in avanti».

— E Facchetti?

«Ha il suo uomo anche lui: quel Popov che è molto veloce e pericoloso. Il signor Valcareggi ha già detto a Facchetti che la sua partita dovrà essere condizionata da ciò che farà Popov. Semplice e chiaro».

Sapevamo che Picchi ha fatto un certo tifo, per interposta persona, perchè fosse Guarneri in questa occasione lo «stopper» della Nazionale; e abbiamo chiesto infine a Bercellino: «Con Picchi lei si trova bene? E' automatico l'accordo tra voi due in certe fasi critiche nell'area italiana?».

«Sì, andiamo d'accordo abbastanza. Cominciamo a capirci anche a cenni!».

Questo discorso con Bercellino non può ritenersi ovviamente definitivo per quanto riguarda le marcature. Un telecronista bulgaro, che si atteggia a confidente del dott. Boskov, ci assicurava ad esempio poco fa che Kotkov farà veramente il centrocampista e che la seconda «punta» (con Asparukov) dell'attacco bulgaro sarebbe Jakimov: 27 anni, 44 volte nazionale e una prestazione eccellente contro il Brasile a Liverpool durante i mondiali 1966. Questo fatto richiederebbe nuove soluzioni in campo italiano: magari Burgnich su Jakimov (un cliente che il terzino interista conosce molto bene), Juliano su Dermengiev e — chissà? — Bertini su Jekov. Se così fosse, Rivera verrebbe automaticamente a gravitare nella zona di Kotkov, senza contare che anche l'accoppiamento Gaganelov-Domenghini rischierebbe allora lo smembramento per far posto ad un più efficace dirottamento dell'azzurro in centrocampo.

L'impegno è per gli azzurri di tale importanza da superare ogni altra loro esibizione degli ultimi trent'anni: si tratta infatti di abbattere (tra Sofia e Napoli) l'ultimo ostacolo per una affermazione di prestigio in campo internazionale. E' esattamente dal 1938 che la nostra Nazionale colleziona soltanto brutte figure nelle competizioni calcistiche continentali e mondiali che lasciano il segno. Eliminare la Bulgaria vorrebbe dire per gli azzurri inserirsi tra le prime quattro nazionali d'Europa; e si sa che il girone finale per la terza Coppa europea per Nazioni — alla cui prima edizione l'Italia non ha partecipato, mentre nella seconda è risultata battuta, in fase eliminatoria, dalla Nazionale sovietica a Mosca — si disputerebbe allora nel nostro Paese. Detentrice della coppa è attualmente la Spagna, sconfitta mercoledì scorso a Wembley per 0-1 dagli inglesi e ora in attesa della non improbabile rivincita a Barcellona.

Le nostre previsioni, fondamentalmente positive sul piano tecnico e su quello di fondo che si rifà all'organizzazione e all'evoluzione del nostro calcio professionistico nei confronti con quello bulgaro, soffrono di remore abbastanza precise. Temiamo la non sufficiente statura atletico-agonistica dei nostri calciatori allorchè siano pericolosamente impegnati fuori casa (e lo stadio principale di Sofia sarà domani «una specie di fossa dei leoni»), ma temiamo soprattutto per certe scelte che disapproviamo. Tanto per esser chiari, non crediamo alla forma attuale di Albertosi e di Mazzola: l'Albertosi che tra l'altro ha buscato qui quattro palloni in 45 minuti (novembre 1960) allorquando i bulgari risalirono dallo 0-4 di metà tempo ad un fantastico 4-4 finale con altrettante uscite a vuoto; il Mazzola che potrebbe non beccar palla per certe congenite preoccupazioni di incolumità personale. Ma forse temiamo ancora di più l'inadattabilità del laterale Bertini (un ragazzo molto strano, incomprensibile in certe sue forme d'interpretare la giovinezza) ad un tipo di partita che costringe soprattutto a battersi e a soffrire nella propria area; chiaro che per questo incontro avremmo preferito di gran lunga il mestiere e la grinta, la disciplina tattica e lo spirito di sacrificio, la diligenza e il carattere temprato del triestino Giorgio Ferrini.

Alfredo Toniolo

BULGARIA		ITALIA
Boncev	1	Albertosi
Scialamanov	2	Burgnich
Penev	3	Facchetti
Gaganelov	4	Bertini
Jecev	5	Bercellino
Jakimov	6	Picchi
Popov	7	Domenghini
Jekov	8	Juliano
Asparukov	9	Mazzola
Kotkov	10	Rivera
Dermengiev	11	Prati

Arbitro: Schulemberg (Germania)

TV: trasmissione in diretta, programma nazionale, inizio ore 15.55. Telecronista Nicolò Carosio



L'attacco azzurro: Domenghini, Juliano, Mazzola, Rivera e Prati. (Publifoto)

VITTORIA ALLA MANIERA FORTE DEL PUGILE TOSCANO

MAZZINGHI LIQUIDA CASSIDY SCONFITTO PER K.O.T. ALLA 2.a

La riunione non ha richiamato al Palasport il grosso pubblico

Roma, 5

Il nome di Sandro Mazzinghi, il pugile italiano più spettacolare e generoso, non ha richiamato al Palazzo dello Sport di Roma più di seimila persone. Forse il motivo principale dello scarso interesse con il quale gli appassionati romani hanno accolto la riunione di stasera sta proprio nell'avversario del pugile di Pontedera. Bob «Irisch» Cassidy infatti non è conosciuto dagli sportivi italiani; d'altra parte l'incontro serve esclusivamente da collaudo per il toscano in vista del combattimento mondiale del 22 maggio contro il sudcoreano Kim Ki Soo.

I due si danno aperta battaglia fin dalla prima ripresa; l'americano appare bene in linea e anche abbastanza potente. Il campione europeo, comunque, è molto veloce, è molto attento e non si lascia sorprendere dal veloce gancio sinistro dell'avversario. Al gong che annuncia il secondo assalto, i due al centro del quadrato continuano a portare colpi che però non vanno a segno. Improvvisamente, non è trascorso neppure un minuto, scatta il destro del toscano che si abbatte sulla mascella dello statunitense. Cassidy sbarra gli occhi e si trova seduto a terra. Si rialza dopo otto secondi, ma il suo sguardo è appannato, le sue gambe cedono.

Mazzinghi riprende prontamente l'azione, incalza l'avversario, lo stringe alle corde e lo rispedisce al tappeto con un altro destro. Cassidy sembra attonito mentre l'arbitro lo conta; è in piedi dopo otto secondi ma viene rimandato al proprio angolo. Vince Mazzinghi per k.o. tecnico alla seconda ripresa e il Palazzo dello Sport ha un'esplosione di applausi.

Mildenberger k.o. a opera di Leotis

Francoforte, 5

Il campione europeo dei pesi massimi, il tedesco Karl Mildenberger, è stato messo k.o. alla settima ripresa dall'americano Leotis Martin in un incontro previsto sulla distanza di dieci riprese.

Quadri e programma dell'U. S. Triestina Nuoto

Il Consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto ha affidato l'organizzazione del settore tecnico al vice presidente Italo De Zucco, che per lunghi anni diresse le Nazionali italiane, il quale si avvarrà dei seguenti collaboratori:

Nuoto: ing. Alfredo Bleiwiss, per dieci anni preparatore della nazionale peruviana e Sergio Astolfi, attuale allenatore.

Pallanuoto: settore curato dal dirigente Ervino Emberger con il neo allenatore Lovro Stakula, già allenatore della nazionale jugoslava, del Camogli e del Nervi. Pino Orzan, già collaudato preparatore, seguirà in particolare le sezioni giovanili di entrambi i settori.

La scuola nuoto, che si avvale dell'appassionata opera del dirigente Fulvio Desenibus, ha per istruttori Alessandrini, Foschi e Mattei e sarà diretta da Lovro Stakula.

E' in corso di organizzazione una «Tavola rotonda sui vari aspetti del fenomeno sportivo visti dal medico, dal tecnico e dall'atleta».

Il «III Memorial Bruno Bianchi» avrà svolgimento il 1.o maggio con la partecipazione delle squadre jugoslave Jadran di Spalato e Primorje di Fiume, alle quali sarà opposta una squadra mista U. S. Triestina Nuoto-C.S. Fiat idealmente fuse nel ricordo di Bruno Bianchi e Dino Rora, alla cui memoria sarà dedicata una coppa.

Il «II Torneo Giorgio Cubi», che avrà svolgimento dall'11 al 12 maggio, vedrà impegnate le squadre dell'U.S.T. Nuoto, del C.S. Fiat, del Primorje di Fiume e del Mornar di Spalato.

Sono in fase di avanzata progettazione i lavori per il completo riattamento del campo di gara del Bagno Ausonia, dove la società intende svolgere la propria attività estiva.

DOLLARI E PATTINI

■ L'americana Peggy Fleming, olimpionica a Grenoble e tre volte iridata di pattinaggio artistico su ghiaccio, ha firmato un contratto per la compagnia televisiva BBC, che le ha garantito per cinque anni 500 mila dollari (oltre 310 milioni di lire).

A MILANO PRIMA GIORNATA DEI PRIMAVERILI DI NUOTO

PANGARO SECONDO NEI 100 S.L. DIETRO AL BRILLANTE BOSCAINI

Milano, 5

Alcuni buoni risultati hanno caratterizzato questa prima giornata dei campionati primaverili di nuoto. Va tuttavia tenuto conto del vantaggio che viene ai concorrenti dal nuotare in una piscina di dimensioni ridotte: i 25 metri della vasca della Canottieri Olona consentono infatti un numero doppio di virate, con l'incremento di spinta che ne consegue, rispetto alle piscine olimpioniche di 50 metri, le uniche comunque valide per il conseguimento di primati sia italiani che internazionali. Anche tenuto conto di questo particolare, può essere comunque ritenuto ottimo il 53"9 con cui Boscaini si è confermato il miglior velocista italiano, vincendo nettamente la finale dei 100 metri stile libero maschili, davanti all'ederino Pangaro. Il tempo di oggi di Boscaini, fatti i debiti rapporti, fa ritenere il nuotatore romano in grado di migliorare il suo primato nazionale in vasca grande (55"2), scendendo magari sotto il muro dei 55".

Una sorpresa ha fatto registrare, sempre in campo maschile, la gara dei 1500 metri, in cui il grande favorito Frandi è finito solo terzo, preceduto dal vincitore Alibertini e da Siniscalco. Netta e indiscussa la superiorità del veneto Chino nei 400 quattro stili (5'3"6).

Il campo femminile, la Sacchi, assente la Strumolo, si è dimostrata la migliore velocista vincendo con netta superiorità la finale dei 100 stile libero. Negli 800 metri stile libero la Calligaris, che vantava finora il miglior tempo stagionale, ha dovuto cedere il passo alla Cassera, così come è avvenuto per la Tomassini nei confronti della Colombo nei 400 metri quattro stili.

4 x 100 mista femminile: 1) Nuoto Club Milano (Randisi, Sacchi, Colombo, Berti) 4'47"3; 2) Lazio 4'53"9; 3) Roma 5'2"; Aniene 5'2"6; Olona 5'3"8; Rari Nantes Napoli 5'9"8.

4 x 100 mista maschile: 1) Rari Nantes Patavium (Chino, Destro, Spangaro, Fontanive) 4'14"3; 2) Lazio Nuoto 4'17"9; 3) Fiamme Oro 4'18"7; 4) Nuoto Club Milano 4'19"4; 5) Roma Nuoto 4'27"9; 6) Livorno 4'31"1.

M. 800 stile libero femminile: 1) Nives Cassera (Olona) 10'8"9; 2) Calligaris (Patavium) 10'14"9; 3) Martinoli (Andrea Doria) 10'32"3; 4) Cianchi (Florentia) 10'45"2; 5) Dini (Florentia) 11'4; 6) Ramaciani (Lazio) 11'24"5.

M. 1500 stile libero maschile: 1) Sergio Alibertini (Lazio) 17'46"4; 2) Siniscalco (Napoli) 18'5; 3) Frandi (Esercito) 18'11"3; 4) Rossi (Salerno) 18'21"8; 5) Nardini (Mediterranea) 18'40"4; 6) Lovisolo (Fiat) 18'48"5.

M. 400 quattro stili femminile: 1) Cinzia Colombo (Milano) 5'35"5; 2) Tomassini (Patavium) 5'38"4; 3) Foresio (Olona) 5'46"5; 4) Trincarico (Napoli) 5'47"4; 5) Maltagliati (Florentia) 5'51"3; 6) Cazzaniga (Olona) 5'54"2.

M. 400 quattro stili maschile: 1) Franco Chino (Patavium) 4'58"; 2) Spangaro (Patavium) 5'1"4; 3) Spinola (Lazio) 5'1"7; 4) Calligaris (Patavium) 5'2"8; 5) D'Oppido (Auditore) 5'3"1; 6) Palumbo (Salerno) 5'3"3.

M. 100 stile libero femminile: 1) Sacchi (Milano) 1'2"7; 2) Camino (Fiat) 1'4"1; 3) Sgheri (Roma) 1'4"3; 4) Berti (Milano) 1'4"4; 5) Longo (Bologna) 1'4"5; 6) Causin.

M. 100 stile libero maschile: 1) Pietro Boscaini (Lazio) 53"9; 2) Pangaro (Edera) 55"6; 3) Frattini (Fiat) 55"8; 4) Fontanine (Patavium) 56"7; 5) Castagnetti (Patavium) 56"7; 6) Attanasio (Napoli) 59"5.

IN POCHE RIGHE

TRIESTINA - KRANJ

■ Il torneo giovanile di pallanuoto, dopo alcune settimane di interruzione, riprenderà oggi il suo cammino. Nella piscina «Bianchi» la Triestina ospiterà infatti il Kranj, la squadra più forte della rassegna già impostasi nell'andata sugli alabardati per 10 a 4. Nell'incontro di ritorno, che verrà giocato alle ore 18, la Triestina utilizzerà Lacosegliaz, Vassilli, Bernard, Cerni II, Legbissa, Semprini, Pazzano, Astolfi, Colautti, Cocchi e Poli.

ADORNI E ARMANI

■ La commissione disciplinare di appello dell'UCIP ha dichiarato inammissibile ogni forma di appello proposta dai corridori Vittorio Adorni e Luciano Armani contro la sospensione di un mese adottata nei loro confronti dopo che il loro controllo antidoping, compiuto dopo l'ultima tappa dell'undicesimo Giro della Sardegna, è risultato positivo.

CALCIO ENAL

■ Partite odierne: ore 15.30, Bagnoli: Vetrobel-Portuale; 14, S. Luigi: Acegat-Edile Adriatica; 15.30, S. Giovanni: C.M.M.-Redi; 15.30, S. Sergio: Camera Conf. Lav. - Vigili del Fuoco; 16, Guardiella: Provincia - CI-RC; riposa: Aquila.

TRIS: QUOTA RICCA

■ Premio «Giaur da Brivio» (Lire 3.000.000, metri 2100), corsa Tris: 1) Gabbro (S. Milani), al km. 1.21.1; 2) Zarantino, 3) Royal Boy VT, 4) Misel. Non piazzati: Eric, Orson Jet, Serlio, Richard, Bolibin, Izeo, Eoo, Voltone, Nuvoloso, Decio, Valpiana, Meriggio. Tot.: 193, 66, 85, 34 (304). Combinazione vincente: 10 - 12 - 16. Ai 26 fortunati vincitori andrà una quota unitaria rilevante: Lire 2.337.000.

GIRO DEL BELGIO

■ Il belga Wilfried David ha vinto il Giro del Belgio e il suo compatriota Willy Vekeman ha vinto l'ultima tappa.

MORRONE - DOPING

■ La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio ha squalificato per quattro giornate il giocatore della Lazio Giancarlo Morrone, denunziato dalla FIGC per infrazioni alla legge antidoping.

TROFEO BERRETTI

■ Due incontri di recupero sono in calendario fra oggi e domani per il Trofeo Berretti. Nel pomeriggio in via Flavia, con inizio alle 15.30, il Ponziana ospiterà il Portogruaro. Domani si incontreranno San Donà - Jesolo.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	x 1 2

Totocalcio n. 32

CATANIA - REGGIANA	1 X
FOGGIA - VENEZIA	1
LECCO - CATANZARO	X
LIVORNO - GENOA	1 X
MESSINA - POTENZA	1
MODENA - PERUGIA	1 X 2
NOVARA - PADOVA	X 1
PALERMO - MONZA	1
VERONA - PISA	1 X 2
BIELLESE - TREVISO	1 X
EMPOLI - PRATO	1
SIENA - ANCONITANA	X
COSENZA - LECCE	X

Combin con i francesi di fronte alla Jugoslavia

Marsiglia, 5

Allo stadio del Velodromo si gioca oggi l'incontro fra le Nazionali di Francia e Jugoslavia, valevole per l'andata dei quarti di finale della Coppa Europa per Nazioni. Nelle file francesi è atteso con curiosità alla prova Nestor Combin, figliol prodigo che dovrebbe portare incisività nell'attacco dei tricolori di Louis Rodriguez.

IMMUTATA LA TRIESTINA NELLA TRASFERTA IN LOMBARDIA

Radio conferma per Pavia gli undici della «serie nuova»

Parte Ridolfi quale rincalzo - D'Ambrogio portiere di riserva

Domani a Pavia la Triestina giocherà nella stessa formazione che sette giorni fa ha battuto il Legnano. La conferma è venuta ieri da Radio: «Gli undici che superando i "lilla" hanno spezzato la lunga serie negativa — ha detto — meritano una riconferma non solo per il risultato, ma per il gioco che hanno saputo sviluppare e per la volontà e la grinta dimostrate nell'arco dei 90 minuti».

Contro la compagine pavese, giocheranno quindi: Chendi; Da Rold, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Canzian, Brusadelli, Pedroni, Scala, Ive. Le novità riguardano questa settimana i due rincalzi che sono il secondo portiere D'Ambrogio e l'attaccante Ridolfi. Paolo D'Ambrogio, un giovanissimo delle ultime leve (è nato a San Lorenzo in provincia di Gorizia il 5 agosto 1949) è giunto alla soglia della prima squadra in seguito agli infortuni che hanno colpito contemporaneamente gli altri due portieri: Dapas sta riprendendosi da uno stiramento, e Colovatti è nuovamente bloccato, questa volta da una tallonite. La convocazione di Ridolfi, che si ripresenta così alla ribalta della prima squadra, prelude a una sua prossima utilizzazione, forse già nella partita casalinga di domenica prossima contro la capolista Como.

Sulla gara di domani, Radio ha detto: «Per la Triestina questo anno è una prerogativa quella di incontrare le squadre del... giorno. Il Pavia non fa eccezioni a questa che è una regola quasi fissa: è reduce da un successo esterno sul campo del Rapallo, una vittoria preziosa che le consente di sperare nella salvezza. A tre punti dall'Entella, quart'ultima del gruppo, un ricongiungimento non è proprio impossibile. Per mantenere in vita questa speranza non deve però perdere altri punti in casa, per cui è facile immaginare con quale foga ci aggredirà. Non sarà facile, di certo. La Triestina, dal canto suo, sullo slancio del successo con il Legnano cercherà di proseguire nella serie positiva e speriamo che l'impresa riesca».

C. N.

Anticipato a stasera Gira - Lloyd Adriatico

In extremis la FIP ha comunicato alla Pallacanestro Lloyd Adriatico lo anticipo a oggi, alle ore 19.45, della gara di campionato col Gira di Bologna nonchè l'inversione di campo dell'incontro di qualificazione per il Campionato nazionale juniores che avrà pertanto luogo alle ore 9.30 di domenica nella palestra della Società Ginnastica Triestina in precedenza all'incontro del massimo campionato femminile (S. G. T. - Lanco Torino). Avversaria della squadra juniores del Lloyd Adriatico sarà il G. S. Savoia di Bolzano.

Regolaristi triestini al campionato italiano

Partono oggi per Livorno 9 equipaggi triestini per partecipare alla III Coppa Liburna, prima gara valida per il campionato italiano di regolarità. La manifestazione, che si svolgerà sulla lunghezza di 250 km. sul percorso Livorno-Piombino e ritorno, comprenderà 8 controlli orari e 5 prove speciali di precisione.

La Scuderia «Trieste» avrà in gara: Bradamante-Viaro, Fano-Fano, «Luis»-«Medici», Petrucco-La Rosa, Rigo-Lo Cuoco e Tagliaferro-Zugna, mentre la «Ostuni» sarà rappresentata da Cassata e «Gandini».

Domani si svolgerà inoltre a Padova la prima fase selettiva del Trofeo Innocenti-Amica a cui parteciperanno tutte le rappresentanti del regolarismo triestino fra cui Emanuela Bonduri, Tina Fontana, Franca Monai e Roberta Santoro della «Ostuni» e Daniela e Marina De Rota della «Trieste».

MAMILOVICH - PALU'

■ In vista della prossima attività internazionale della squadra azzurra dilettanti di calcio, sono stati convocati per martedì prossimo ad Ostia Lido, per un raduno di allenamento sotto la guida del C.T. Romolo Alzani, anche Mamilovich della Muggesana e Palù del Tolmezzo.

PARIGI - ROUBAIX

■ «La Parigi-Roubaix di quest'anno sarà la più dura di tutte le precedenti 50 edizioni della competizione». Con queste parole uno dei responsabili dell'organizzazione della classica corsa in linea francese ha presentato la gara di domani che si disputerà su un percorso nuovo rispetto a quello degli ultimi anni.

PERICOLANTI AI FERRI CORTI DOMANI AL «GREZAR»

In Ponziana-Belluno valgono doppio i due punti

Al termine della seduta atletica di ieri sera, un solo dubbio sulla formazione del Ponziana anti-Belluno. Esso riguarda l'alternativa tra Barnaba e Chiodini per il ruolo di ala sinistra. Molto probabilmente sarà il primo ad essere impiegato considerata la sua attuale lusinghiera condizione di forma. Tutto risolto invece nelle retrovie dove, com'era nelle previsioni, rientrerà Baudaz al posto di Giannella; la sostituzione è stata suggerita all'allenatore Covacich anche dall'opportunità di impiegare Giannella, nell'incontro che il Ponziana sosterrà con la Morteglianese per le finali del campionato regionale juniores, al cui primato ambisce la società biancoceleste. Questa dunque la formazione che giocherà domani al «Grezar» (inizio ore 15.30) col Belluno: Princig; Framalico, Baudaz; Norbedo, Covacich, Kirchmayr; Fonda, Frontali, Furlani, Curci, Barnaba (Chiodini); portiere di riserva; D'Ambrosi.

Lo spirito dei biancocelesti è quanto mai elevato; tutti i giocatori appaiono in netta ripresa. La partita col Belluno diretto concorrente nella lotta per la salvezza, non è delle più facili; ma l'ottimismo regna nel clan biancoceleste e un successo dei padroni di casa non viene considerato un risultato impossibile.

ELETTROMECCANICO resistente al caldo esperto saldature macchine industriali cercasi; presentarsi Pastificio Triestino, Rio Primario 1. 1660 D

FARMACIA via Roma 15 cerca operaia. 45523 D

IMPORTANTE azienda ricerca un impiegato-magazziniere pratico lavori dogane et punto franco, una signorina o un giovane pratici operazioni doganali; una signorina o un giovane per laboratorio analisi. Inviare offerte manoscritte dettagliate indicando curriculum, posti occupati, referenze, pretese ecc. a Cassetta 1674 D SPI 34100, Trieste.

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto larghissimo consumo cerca produttori e produttrici con fisso e provvigioni. Presentarsi ore 9-12 e 15-19 via Mazzini 30, II piano presso Franco. 1662 D

IMPRESA costruzioni cerca operaio specializzato con referenze pratico ponteggi manutenzioni gru macchine edili. Cassetta 1675 D SPI.

OTTIMO guadagno immediato offre industria torinese a persona esperta munita automezzo minimo 5 posti. Presentarsi Albergo Roma dalle 17 alle 20. 44270 D

PER prossima apertura di grandi magazzini Giovanni via Ghega 6, cerchiamo apprendiste e commesse possibilmente conoscenza sloveno. 45443 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a Cassetta 25432 D SPI.

SCRITTORI, poeti lancia Editrice «Orizzonti Letterari», via Padova 182, Milano. 5506 D

TORREFAZIONE caffè Bolivia, via Caprin 3 - Tel. 55995, cerca apprendiste sedicenni; domeniche e feste libere. 25476 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI mobiliata bagno distinto principio Viale XX Settembre. Telefonare 90820. 45503 F

MOBILIATA uso doccia affitto impiegato via Università. Tel. 25467. 25504 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. Accurata preparazione qualsiasi materia medie inferiori, superiori. Dattilografia, stenografia, lingue, traduzioni. 45429 G

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di: inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - tel. 23121 Trieste. 68 G

INGLESE diplomata Lower Cambridge impartisce lezioni L. 500 ora grammatica conversazioni traduzioni. Telefonare 92412. 44264 G

INSEGNANTE madrelingua tedesca lunga pratica impartisce lezioni. Telefono 28521. 25408 G

INSEGNANTE ruolo espertissima impartisce italiano latino francese matematica medie superiori. Telefonare 28056 (ore 14-15 o 20). 25482 G

UNIVERSITARIO laureando notevole esperienza impartisce lezioni private medie e superiori matematica ragioneria computisteria inglese francese. Telef. 726132, ore 13-15. 23551 G

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI camera cucina gabinetto 15.000 lavori da farsi. Amm.ne Crispi 9. 45581 I

APPARTAMENTI vari, locali, magazzini affittansi. Tel. 763274. 25410 I

APPARTAMENTI varie località e grandezze tutti comforts AFFITTA Immobiliare VESTA, Gallina 4 - Tel. 730344; pomeriggio aperto. 45591 I

APPARTAMENTO ammobiliato 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, pressi D'Annunzio, 40.000 affittasi. Amministrazione corso Italia 29. 25500 I

APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore posteggio macchina affitta prontamente L. 38.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 25472 I

CAMERA cucina 13.000; camera cameretta cucina 23.000; bicamere cucina bagno 30.000; affitta Agenzia Foscolo 4 - I p. 25484 I

MAGAZZINO 126 mq. eventuale I piano per complessivi mq. 538 affittasi zona Perugino. Indirizzo SPI. 25470 I

L Rich. appart. bott. L. 60

ASSOCIAZIONE culturale cerca affitto appartamento centrale 5-6 stanze. Cassetta 25412 L SPI.

CERCASI affitto inintermediari appartamento mobiliato 2-3 camere signorile tutti comforts. Telefonare 731704. 25404 L

CERCO affitto appartamento 2-3 stanze cucina zona centro. Tel. 29661. 44314 L

SIGNORILE appartamento tre stanze salone doppi servizi possibilmente zona verde libero giugno cerca affitto professionista. Casella 44274 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno ritiriamo e valutiamo il Vostro fino a L. 20.000. Tel. 725233. 45585 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 45583 M

PELLICCIA persiano bellissima vendesi. Tel. 28126 dalle 10-12. 25418 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo pianoforti mobili antichi stanze letto pranzo salotti. Telefono 31428. 44326 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 45407 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 38196. 25420 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, panchetto 28.000, divaniletto 25.000 brandine 5.500, reti metalliche, materassi Permaflex 12.000, poltrone ammalati, comodine 9.500, scale 2.800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 43795 NN

A PREZZI convenienti mobili in genere cucine soggiorni salotti guardaroba materassi ecc. Astromobili, via Giulia 108, Rotonda del Boschetto. 25462 NN

ARMADIO, comò, tavolo, sedie, suste, bagno, materassi, vetrina vendo. Bosco 12 magazzino. 25480 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32 88 NN

CAMERA matrimoniale 30.000 vendesi. Via Matteotti 28 - III, Furlan. 45509 NN

CUCINE assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata; facilitazioni. Polli, Petronio 32. 88 NN

PIANOFORTE mezzacoda Steinway, nuovissimo, occasione, vendesi, esclusi intermediari rivenditori; tel. 61180, lunedì. 45513 NN

O Commercial. L. 60

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 13 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette, borse pronto soccorso obbligatorie aziende varie; alta provvigione. Casella 243/A, SPI, 20121 Milano. 5507 P

PRODUTTORE esperto introdotto competente per vendite acque minerali vini e birra in bottiglie su piazza Trieste cercasi. Offerte con dettagliato curriculum e referenze a cassetta 1663 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. STRAOCCASIONE oggi e domani Fiat 1500 '64 L. 370.000 1100 D '65 350.000; Consul 315 '63, 160.000. Romagna 6. 25494 Q

ALPA 9, una barca lussuosa dalle prestazioni incredibili a prezzo veramente eccezionale. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28, concessionaria esclusiva motoscafi Chris-Craft automobili Triumph motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q

AUTOSALONE Fiegl Crispi 32/a vetture usate selezionate, Fiat 850; 1000 Abarth; 750 coupé Vignale; 1300 '63, '66; 1500 C; 1100 R; 124 coupé; Giulia 1600; Junior GT 1300; Lancia Fulvia. Permute, facilitazioni fino 24 mesi. 25488 Q

BATTELLI pneumatici, sensazionale, Ulisse uno, costa soltanto lire 56.000. Concessionario automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q

BIANCHINA vendesi. A… Frausin, oggi dalle 8 al…

BRITISH Seagull, il f… do che non vi tradirà m… cessionario unico a Tr… tomotonautica Piero O… Machiavelli 28.

FIAT 500 '63, unico pro… ottima, vendo; via Stern…

FIAT 615 N, adibito t… bevande, vende Savr… Severo 111.

FIAT 124, come nuova, ruote neve, antifurto, baltabili, privato vend… 66226.

GIARDINETTA metal… tore rinnovato, bene … vendo; tel. 29217.

GIULIA super '65; Giul… 1300 TI '66; Giulietta cambio cloche; Opel K… R 8 '64, vendonsi. Savr… Severo 111.

GIULIETTA TI '62, ve… tealmente o permuto; … mattino.

INNOCENTI spider S, … dio, rossa, perfetta, ven… stributore Total, Pozzo…

MOTOSCAFI Fiart. E' … tutta la gamma 1968, … il meraviglioso Marin… bellissima Graziosa. Pr… mostrazioni presso il c… nario esclusivo Piero … Machiavelli 28.

ROULOTTES A.r.c.a.: 1968 e nuova garanzia per 5 anni. Chi si con… ca una roulotte chi se … de vuole un'A.r.c.a.; pe… dice A.r.c.a. dice qual… stenza, ricovero, espos… tosovrana, via Giustizi…

(Continua in 14.a …)

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

STUDENTI INQUIETI IN BRASILE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

...io de Janeiro — Un vivo fermento regna in Brasile tra gli studenti che hanno dato vita a ...nguinosi incidenti con la polizia: nella foto, la polizia a cavallo carica una folla di giova... all'uscita dalla cattedrale, dopo una Messa in suffragio di uno studente ucciso nei tumulti

TORNANO A RESPIRARE I «MARINES» DOPO 76 GIORNI DI ASSEDIO

Rotto l'accerchiamento della base di Khe Sanh

E' arrivata la colonna dei rinforzi mentre i nordisti si sono in parte ritirati
Forse si è trattato di un passo preliminare di «de-escalation» fra S.U. e Hanoi

Saigon, 5

Dopo 76 giorni, l'assedio alla base americana di Khe Sanh è stato dichiarato ufficialmente cessato: la colonna dei rinforzi alleati, forte di 20 mila uomini con mezzi corazzati e rifornimenti, è giunta alle porte dell'avamposto dei marines, mentre, dal canto loro, gli assediati sono usciti più volte dalle loro difese per compiere sortite contro i nordvietnamiti. La reazione comunista a questa operazione, denominata «Pegaso» dal comando americano, è stata scarsissima: sulla base sono continuati a cadere razzi e proiettili (il che ha consigliato alla colonna di soccorso di non entrare nel perimetro difensivo) ma, per il resto, non si sono avuti che brevi e sporadici scontri terrestri tra le forze nordiste e i marines usciti per «ripulire» la zona circostante la base.

Non può essere esclusa, naturalmente, la possibilità di una battaglia in campo aperto, ma il nemico, a quanto sembra, ha abbandonato ogni intenzione di spazzare via la base. Secondo ufficiali americani, le forze nordvietnamite intorno a Khe Sanh, originariamente 20 mila uomini, sono scese ora a settemila. La sorpresa per la mancata reazione comunista è stata però maggiore nella guarnigione assediata che negli ambienti bene informati di Saigon: nella capitale si afferma, infatti, che il parziale ritiro dei nordvietnamiti era noto da tempo ai servizi segreti americani, ed era cominciato prima ancora che Johnson annunciasse, domenica sera, la riduzione dei bombardamenti.

Tuttavia, alcuni osservatori collegano il ritiro al discorso: secondo voci incontrollate, il Governo nordvietnamita avrebbe accettato di ritirare una delle tre divisioni che assediavano Khe Sanh, come gesto di buona volontà in risposta a quello americano. Secondo una teoria diffusa in alcuni ambienti diplomatici di Saigon, l'offerta di Johnson e la rapida risposta di Hanoi sono state precedute da contatti segreti, che hanno portato a un accordo sui primissimi passi della de-escalation: ritiro di una divisione da Khe Sanh, in cambio di una parziale sospensione dei bombardamenti.

Ora, come si è detto, la base è praticamente liberata, dopo che nelle ultime ore la colonna dei rinforzi ha lentamente percorso i tre chilometri che ancora la dividevano dal perimetro difensivo: la dimostrazione di potenza fornita da questa forza militare ha impressionato i giornalisti al seguito delle truppe, i quali — in corrispondenze da Khe Sanh — hanno sottolineato il massiccio spiegamento di mezzi corazzati americani, riferendo inoltre che gli elicotteri armati della 1.a Divisione di cavalleria aerea erano così numerosi nel cielo della base da far pensare a «nugoli di cavallette».

Nel settore, oggi si è svolto uno scontro violento, dopo che un battaglione di marines uscito dalla base, aveva occupato «quota 471», una collina situata a circa 2500 metri dal perimetro difensivo. Nella loro azione, i soldati americani non hanno incontrato praticamente alcuna opposizione da parte dei nordvietnamiti e, giunti sulla cima della collina, hanno trovato i cadaveri di trenta soldati nemici, uccisi in precedenza dai tiri d'artiglieria americani: successivamente, però, i soldati americani, attestatisi nei bunker e nelle trincee approntate dai nordvietnamiti, sono stati sottoposti a un nutrito fuoco di mortai, cannoni e lanciarazzi. Nelle prime ore di stamane, i marines sono stati attaccati da un battaglione nordvietnamita, ma l'attacco nemico è stato respinto dopo circa due ore e mezzo. I nordvietnamiti hanno lasciato sul terreno 74 morti; tra gli americani vi sono sette morti e 50 feriti, 40 dei quali gravi.

Sul piano politico interno, va intanto segnalato che il Presidente sudvietnamita Van Thieu ha fatto sapere agli Stati Uniti che si riserva il diritto di respingere qualsiasi accordo politico sul Vietnam concluso senza la partecipazione del suo Governo. La notizia è stata riferita alla stampa da fonti degne della massima fede, le quali hanno precisato che il Capo dello Stato ha convocato a Palazzo presidenziale i rappresentanti degli Stati alleati, per manifestare i propri timori e i propri dubbi in merito ai prossimi contatti fra gli Stati Uniti e il Vietnam del Nord.

Van Thieu ha detto ai diplomatici, sempre secondo le fonti, che gli Stati Uniti non hanno alcun diritto di discutere qualsiasi questione politica concernente il Vietnam in colloqui diretti con Hanoi e ha colto l'occasione per ribadire la posizione del suo Governo in merito a un'eventuale soluzione pacifica del conflitto.

...364 CANDIDATI IN CORSA PER UN SEGGIO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

...desione «delimitata» alla NATO ...el programma elettorale del PSU

...prospettive del centro-sinistra - Larga attenzione alle università ...ivorzio e referendum risulteranno collegati nel programma della D.C.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

...isolto il problema delle liste, ...artiti hanno anche superato ...scoglio della definizione dei ...pri documenti elettorali, cioè ... programmi con i quali si ...senteranno al giudizio dello ...torato. Le liste depositate ...o trecento con un totale di ... candidati per la Camera. ...aggiori partiti sono presenti ...31 circoscrizioni, il PDIUM ...29; un candidato della D.C. ... un candidato dell'Unione ...ostana compongono il colle... uninominale della Valle ...osta. Per il Senato i candi... sono 1557. La D.C. è pre...te in 238 collegi PSU e PLI ...237, PCI e PSIUP in 236, PRI ...228, MSI in 192, PDIUM in ...

...d ora uno sguardo ai pro...mmi. La D.C. nella lunga ...ione tenuta oggi ne ha com...ato l'esame. Il testo defini... verrà reso noto dopo ...qua in una grande manife...zione a Roma e sarà lo stes... segretario Rumor ad illu...rlo. Il testo del programma ...upa circa 200 cartelle datti...ritte e la direzione nelle riu...ni di ieri e di oggi, cui ha ...so parte anche il Presidente ... Consiglio, ha provveduto a ...rre il documento in termi... più sintetici e schematici, se...do una articolazione che si ...ge su alcuni argomenti fon...entali riguardanti tra l'al... lo schieramento dei partiti, ...politica di sviluppo economi... la riforma dello Stato, la ...ola e la politica internaziona... in cui si sottolinea parti...rmente l'esigenza della pace ... validità dell'Alleanza atlan...

...ella riunione di oggi si è di...sso soprattutto della scuola ...el divorzio. Per quest'ultimo ...omento la direzione ha riba... la netta opposizione dei ...olici italiani e ha conferma...l'impegno del partito a chie... che il nuovo Parlamento, ... uno dei suoi primi atti, ap...vi la legge sul referendum ... collegare eventualmente il ...blema del divorzio con quel...del referendum popolare. Il ...umento democristiano che ...chiude con un appello agli ...tori, sarà definitivamente ra...ato dal Consiglio nazionale ... partito la cui riunione è ...vista per dopo Pasqua.

...ggi è tornata a riunirsi an... la segreteria socialista che ...definitivamente approvato il ...gramma elettorale del parti... Per quanto riguarda la par... economica, ha accolto il do...mento predisposto dalla spe...e commissione presieduta da ...litti. La segreteria ha aggiun...un preambolo di due cartel... mezzo, riguardante la poli... estera, che sarà letto lune... pomeriggio da Nenni in aper... della conferenza naziona... E' stata anche approvata ... parte riguardante la politi...scolastica. Nella parte di po...a estera auspica un sem... maggiore intervento del...NU nei vari problemi, il PSU ...pica maggiori rapporti tra i ...si dell'Ovest e dell'Est e lo ...raggiamento ai Paesi neu... e non impegnati nel loro sforzo di rinascita politica ed economica. In questo quadro si colloca l'accettazione, da parte dei socialisti, dei vincoli e degli obblighi inerenti all'adesione italiana al Patto Atlantico nella loro interpretazione «difensiva e geograficamente delimitata». Auspicato l'inserimento inglese nella CEE, il documento prende atto della nuova fase in cui è entrato il conflitto vietnamita ed afferma che i socialisti «non possono che impegnarsi con maggiore vigore per una soluzione negoziata del conflitto, che va ricercata nello spirito di Ginevra fra tutte le parti compreso l'FLN».

Per quanto riguarda la politica scolastica, il PSU avanza precise proposte per l'università: nuova configurazione dello stato giuridico ed economico del personale docente, la realizzazione del tempo pieno per tutti i docenti universitari, la democratizzazione delle strutture con la diretta partecipazione degli studenti negli organi di governo, il riassorbimento nei dipartimenti delle cattedre e degli istituti, la libera determinazione da parte delle singole Università dei piani di studio, il consiglio nazionale universitario rappresentativo degli studenti e dei docenti, riorganizzazione delle Facoltà attraverso un provvedimento del Parlamento. Spetterà all'esecutivo garantire la retta applicazione delle norme generali così come sono state disposte dal Parlamento; concentrazione dei mezzi finanziari a favore della ricerca scientifica. La nuova legislazione universitaria dovrà rinunciare «alla pretesa di dettare norme di ordinamento assolutamente uniforme per ogni ordine di studi». Il documento afferma infine che «sulla base dei risultati elettorali e nelle condizioni politiche che si saranno create, il partito deciderà il proprio ulteriore contributo alla politica nazionale. Esso è pronto ad impegnarsi in una rinnovata politica di centro-sinistra quando essa sia tale da imprimere una significativa svolta politica prima ancora che programmatica».

Va segnalato infine che il 19 e 20 aprile si svolgerà una «conferenza nazionale» convocata dal partito repubblicano per l'esame dei problemi della quinta legislatura.

C. M.

PER L'INGRESSO DELL'INGHILTERRA NEL M.E.C.

Riunione dei «sei» ancora senza frutto

Couve de Murville fa arenare il dibattito sul documento della Commissione esecutiva

Lussemburgo, 5

Per la quarta volta dal 19 dicembre dello scorso anno i Ministri degli Esteri dei sei Paesi della Comunità economica europea si sono riuniti oggi per procedere all'esame della candidatura britannica e di quelle degli altri tre Paesi (Irlanda, Danimarca e Norvegia) al Mercato comune.

Il Consiglio dei Ministri, dopo due intense sedute, ha concluso i suoi lavori in serata, ma, ancora una volta non è stato raggiunto alcun accordo su il problema dell'allargamento della Comunità che, comunque — hanno detto fonti ufficiose — resta sul tappeto. In linea di massima, è stato deciso che i sei Ministri degli Esteri si ritrovino il 9 maggio a Bruxelles, per proseguirne l'esame. Nel frattempo, è stato dato mandato al comitato dei rappresentanti permanenti di approfondire gli orientamenti apparsi nella riunione odierna.

Oggi, il «dossier» dell'ampliamento della Comunità, già voluminoso, si era arricchito di un nuovo documento: le proposte definite dalla Commissione esecutiva sulla base dei suggerimenti in precedenza espressi dai Paesi del Benelux, dall'Italia e dalla Germania. Su questo nuovo documento (dettagliato nella sua compilazione perchè teneva conto di tutti gli elementi, specialmente di fonte italiana, discussi nelle precedenti sessioni del 29 febbraio e del 9 marzo), si è accesa un'ampia discussione, cui hanno preso parte i delegati italiani, on. Edoardo Martino e on. Lupis.

Tuttavia, le tesi favorevoli dei diversi rappresentanti hanno incontrato l'opposizione del francese Couve de Murville, che ha rienunciato ancora una volta le già note impostazioni date dal Governo gollista al problema e ha espresso la sua meraviglia dinanzi al fatto che da parte italiana, olandese, belga e lussemburghese non vi sia stata alcuna reazione alle recenti proposte comuni franco-tedesche. Couve ha poi affermato che il documento della Commissione si allontana troppo dalla situazione reale, e che le critiche continuamente rivolte alla Francia non aiutano molto.

La Commissione ha in realtà modificato la sua posizione ritornando, sempre secondo Couve de Murville, a sostenere alcuni principi che la Francia riteneva superati In queste condizioni — ha concluso il Ministro francese «congelando» il dibattito — è utile e opportuno continuare a discutere su un problema la cui soluzione è ritenuta dalla Francia oggi impossibile?

AMPIO RIMPASTO nel Governo Wilson

Londra, 5

Sedici spostamenti sono stati effettuati nel Governo Wilson, a seguito di un rimpasto, annunciato quseta sera. La maggior novità è costituita dalla promozione di Barbara Castle, che occupa ora una posizione preminente nella coalizione, diventando Ministro di Stato per l'impiego e la produttività, una nuova versione del vecchio Ministero del Lavoro, ed eredita inoltre dal Dipartimento degli affari economici la responsabilità della politica governativa sui prezzi e sui redditi.

Denis Healey, nonostante le ipotesi dei giorni scorsi, mantiene il suo posto al Ministero della Difesa, dopo aver esaminato con il Premier la possibilità di occupare un incarico altrettanto importante sul fronte interno e aver deciso di rimanere alla Difesa in vista della prossima revisione della politica del settore.

Gordon Walker, Ministro di Stato per l'istruzione e la scienza si è dimesso, e viene sostituito da Edward Short, che cede a Roy Mason il suo incarico di Ministro delle poste. Richard Crossman, che preannunciò la settimana scorsa il rimpasto del Gabinetto Wilson, mantiene il suo incarico di Lord presidente del Consiglio e lascia a Fred Peart, nuovo Lord del sigillo privato quello di «leader» dei Comuni, per assumere il nuovo ruolo di coordinare dei servizi di assistenza sociale.

MODERAZIONE A PRAGA NELL'AVVIO DEL NUOVO CORSO POLITICO DI DEMOCRATIZZAZIONE

ANCORA AL GOVERNO IN CECOSLOVACCHIA UOMINI DELLA VECCHIA SCUOLA DEL PARTITO

La direzione rimane di tipo «centrista» seppur più moderna e innovatrice - Questa continuità con il passato contrasta però con i fermenti liberali della «base» che preme per un rinnovamento - L'inchiesta su Masaryk

Praga, 5

Il Plenum del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco ha approvato oggi all'unanimità il programma di azione del partito e alcune risoluzioni che incaricano la direzione del partito di proseguire la realizzazione del programma di democratizzazione, vigilando nello stesso tempo affinchè il movimento di critica sviluppatosi nel Paese non venga sfruttato da elementi ostili al socialismo, al partito e alla classe operaia. Una delle risoluzioni proclama l'adesione del partito a un programma di democrazia socialista. «Noi vogliamo un socialismo che corrisponda alle nostre condizioni e alle nostre tradizioni», afferma la risoluzione, che tuttavia invita la «critica democratica» a risparmiare i funzionari e gli attivisti onesti che «hanno dedicato venti anni della loro vita all'edificazione del socialismo».

Ancora non è noto il programma di azione del partito, ma la scelta degli uomini chiamati ad attuarlo esprime certamente — come si rileva negli ambienti occidentali — la riproposta di una direzione di tipo «centrista», anche se più moderna e liberale della precedente. Sia nel Presidium che nella segreteria sono stati chiamati — in stragrande maggioranza — uomini che si sono politicamente formati nell'apparato novotnyano e che hanno coperto sia nel partito, sia nel Governo cariche di responsabilità.

Si tratta, in generale, di gente più preparata, che viene dall'alta scuola del partito e ha una laurea universitaria, ma a parte qualcuno, come Smrkovsky, i nuovi eletti non sono entrati mai in serio conflitto con l'apparato. Nessuno, infatti, proviene dalla schiera dei perseguitati politici. La riproposizione di una direzione centrista è dimostrata dall'allontanamento di alcuni dirigenti progressisti (Strougal e Borufka) dalla segreteria, dalla permanenza di altri considerati dogmatici (coma Lenart, diventato segretario del comitato centrale, Martin Vaculik e Svestka, direttore del «Rude Pravo» da dieci anni e membro dal 1963 della commissione ideologica) e dal mancato inserimento nella compagine direttiva di Ota Sik, il formulatore del nuovo piano economico e uno dei dirigenti più onesti e stimati. Dubcek ha voluto cioè mantenere la «continuità» con il passato per evitare di avallare uno sviluppo troppo radicale e per poter riportare il processo su posizioni controllabili.

Resta da vedere fino a che punto la base — che ha dimostrato di essere orientata verso una concezione più profonda e radicale del processo, come dimostra l'esautoramento di oltre mille dirigenti di azienda comunisti — sarà disposta ad accettare una simile impostazione politica. Anche le altre organizzazioni — specie i sindacati, che rivendicano completa indipendenza dal partito, gli intellettuali e i giovani, che hanno completamente esautorato l'organizzazione della gioventù — non potranno certo condividere il ritorno a una direzione di tipo centrista, tanto più difficile, in quanto in questi tre mesi di «vuoto di potere», insieme alla neutralizzazione del vecchio apparato (voluta da Dubcek), la violenta critica contro i vecchi sistemi ha distrutto tutti i tabù ideologici che si opponevano a una libera discussione.

Senza i fondamenti della necessità del partito come guida della società («Se lo deve meritare», scriveva nei giorni scorsi il «Rude Pravo»), dell'esistenza di una lotta di classe e del principio della disciplina di partito, sembra certamente molto difficile — e comunque non attuabile in modo pacifico — il riportare il potere di decisione nell'ambito di pochi organi e ricreare una «unità artificiosa». La mancanza di un substrato ideologico di tipo rigido — dimostrata dalla ripresa in esame del caso Masaryk, con le implicazioni ideologiche che comporta — ha di fatto allargato la discussione a un punto tale che uomini di cinquanta anni — come in genere sono i nuovi dirigenti — non possono riproporre la schematica impalcata in anni di lavoro direttivo nell'apparato — anche se in modo più moderno e colto — senza rischiare di creare delle tensioni nella struttura sociale.

In tale situazione, certamente la base del partito e le altre organizzazioni accentreranno la loro attività nella richiesta della convocazione di un congresso straordinario del partito, che possa inserire nella vita politica forze nuove. Convocazione tanto più necessaria, in quanto il plenum — che si è affermato come massimo organo del partito — è formato per oltre la metà dei membri da uomini dimissionari dalle organizzazioni che rappresentavano. La convocazione servirebbe anche per permettere la conclusione delle riabilitazioni e il ricupero delle forze più progressiste, per le stesse ragioni, al fine di poter manovrare un plenum tendenzialmente conservatore.

L'ex capo della polizia criminale della Cecoslovacchia, Josef Goerner, ha intanto dichiarato in un'intervista di ritenere che le circostanze della morte misteriosa del ministro degli esteri Jan Masaryk, avvenuta nel 1948, facciano pensare più a un suicidio che non a un delitto. Il dott. Goerner tuttavia si è affrettato a precisare che questa è una sua opinione personale, basata su indizi frammentari da lui ottenuti nelle poche ore di indagini successive alla morte di Masaryk, il quale precipitò da una finestra del Ministero degli Esteri.

Goerner, che è stato vice-presidente dell'Interpol, è un testimone importante nella nuova inchiesta su Masaryk. A tale proposito, egli ha dichiarato di ritenere che l'inchiesta farà piena luce sulla misteriosa morte del Ministro degli Esteri cecoslovacco. Documenti concernenti il caso Masaryk sono già stati consegnati dal Ministero degli Interni all'ufficio della Procura generale, che ha formato una commissione speciale d'inchiesta.

Goerner ha detto di avere visto la salma di Masaryk meno di tre ore dopo che era stata scorta al suolo da una delle guardie del Ministero. Prima di lui l'aveva esaminata il commissario di polizia Zdenec Borkovec, che abita attualmente a Praga. Goerner ha affermato che Masaryk indossava un pigiama e che giaceva al suolo con i piedi rivolti verso il muro. I piedi apparivano fracassati, segno che era precipitato all'impiedi.

A UN GRUPPO FINANZIARIO DEGLI STATI UNITI

Venduta la «Queen Elizabeth» per quasi cinque miliardi di lire

Come la «Queen Mary», diventerà un albergo-ristorante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Quasi cique miliardi di lire: questo il prezzo pagato da un gruppo finanziatore americano per il supertransatlantico di 83 mila tonnellate «Queen Elizabeth», la maggiore unità della compagnia di navigazione inglese «Cunard Line» e il più grosso piroscafo passeggeri del mondo.

Dopo la «Queen Mary», finita al largo di Long Beach, in California, ni qualità di museo marittimo e albergo galleggiante, è questo il secondo transatlantico inglese in disarmo che viene venduto agli americani. Abbastanza moderna — fu varata dalla Regina Madre nel 1938 — la nave diventerà anch'essa un albergo-ristorante con annesso centro ricreativo-culturale, all'ancora sul fiume Delaware, nei pressi della città di Filadelfia.

Rispetto alla «Queen Mary», che gli americani si aggiudicarono per «appena» due miliardi di lire, la «Queen Elizabeth» rappresenta un acquisto parecchio costoso, ma il gruppo finanziario d'oltre oceano che ha acquistato il transatlantico è convinto di aver fatto ugualmente un ottimo affare e ritiene di poter ammortizzare il capitale investito nel giro di pochi anni.

La «Cunard Line», viceversa, è stata costretta a svendere i propri supertransatlantici perchè il passivo era divenuto troppo gravoso. La nave — che durante l'ultima guerra mondiale ha percorso circa ottocento milioni di chilometri, trasportando reparti di truppe — partirà per la sua estrema dimora nel prossimo novembre.

Il presidente della «Cunard Line», Sir Basil Smallpiece, commentando la notizia, ha detto: «Sono contento di sapere che la nostra nave andrà a finire in buone mani, e ritengo che il prezzo di vendita sia un prezzo giusto».

Vice

Finora 25 le «vittime» del regime

DESTITUITI IN POLONIA altri due funzionari

Varsavia, 5

Due delle quattro personalità polacche criticate ieri, durante una riunione dei giornalisti sportivi e del turismo, sono state oggi destituite dal loro posto: si tratta del direttore dello Istituto scientifico per la cultura fisica e lo sport, Aleksander Gutowski, e del segretario della Presidenza del comitato per lo sport e il turismo, Tomasz Lempart.

La risoluzione votata ieri dall' Associazione dei giornalisti sportivi e del turismo li aveva accusati di «inefficienza» e di essere ormai «screditati da tempo». Sale così a 25 il totale delle persone che sono state finora epurate: per la maggior parte, si tratta di ebrei.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Francesco Bossi

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore, ed in particolare l'Associazione fra Panificatori di Trieste.

I FAMILIARI

Dopo lunga malattia sopportata con virile fermezza si è spento nel pomeriggio di ieri il

DOTT.

Bruno Pincherle

Ne danno, angosciati, l'annuncio il fratello GINO con il figlio RENZO, la sorella ALICE con il marito ENRICO GOLDSCHMIDT e le figlie NICOLETTA e VALENTINA, anche a nome degli altri congiunti.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Daurant 20.

Si associano al lutto:
— NINO e MILENA SENIGAGLIA
— TULLIO, NORA e MIRIAM COEN.

I compagni del PSIUP, unendosi al dolore dei familiari, ricordano ai concittadini e agli antifascisti la figura esemplare di

Bruno Pincherle

Prendono parte al lutto SILVANO e BRUNA BRAIDA.

La Federazione triestina del PSI-PSDI unificata si associa al lutto della famiglia per la morte del caro compagno

Bruno Pincherle

Partecipano al lutto ARNALDO PITTONI e famiglia.

Il SINDACO, la GIUNTA MUNICIPALE e i CONSIGLIERI COMUNALI partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del concittadino

DOTT.

Bruno Pincherle

Consigliere comunale di Trieste.

MARISA PINO, SILVIO, MARILENA e SUSANNA KLUGMANN partecipano al dolore per la scomparsa di

Bruno

Il Circolo Popolare del Cinema «U. BARBARO» partecipa al lutto.

Si associano al lutto:
— STYRA, EMILIO e LEA CAMPOS
— ISI e MARIA LUDOVICA KOSTORIS
— SILVIO G. CUSIN
— RINA e GIULIO MONTENERO

— ing. NINO CUFFARO e famiglia
— GIORGIO ROSSETTI e famiglia

Il P.R.I. di Trieste ricorda in

Bruno Pincherle

il capo redattore de «L'Italia del Popolo», il compagno delle formazioni del Partito d'Azione e il leale amico di tante battaglie.

Partecipano al lutto FIDES e MARIO COLONI.

---

† **Maria ved. D'Agostini nata Tremul**

si è spenta il 5 aprile.

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli NORMA, NERINA, BRUNO e ANTONIO (assente), le nuore, il genero, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 7 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'adorata

Cecilia Politi

La ricordano con immutato dolore il marito, i figli e i parenti tutti.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di Montuzza domani 7 aprile alle ore 11.

---

†

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cantù ved. Chiesa

Lo annunciano il figlio GIANNI con la moglie LINA FUMAGALLI e i figli NICOLETTA e GIORGIO, PIERANGELO con la moglie RENATA GADDI e la figlia LAURA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Bergamo - Trieste
5 aprile 1968

Prendono parte al lutto VALERIA BOMBACI e GIULIO MAURI.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale tutto dell'ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI partecipano sinceramente al nuovo grave lutto del Condirettore Generale dott. ing. Giannantonio Chiesa per l'improvvisa scomparsa della madre

Maria Cantù ved. Chiesa

avvenuta a Bergamo il 5 aprile 1968.

---

† Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Nitter Mandolini

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i genitori, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 7 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al dolore della famiglia:
— LIDIA e DANTE CHIUSSI
— NORMA e RENATO GRILLI
— GIOVANNINA e MARIO ALESSIO
— ALBINA e CLAUDIO REDIVO
— FRANCO STEFANI e moglie
— gli amici della Trattoria «MARIO»
— BERTO - GIORGIO, tutti i soci della Cassa, tutti gli amici e i clienti della Trattoria «AL RITROVO»

— DOLORES e MARINO ABBONDANZA
— WILMA ed EURO GREGORINI
— LIDIA e OMERO GREGORI

---

†

Si è spenta il giorno 4 aprile

Giulia Merlach

Ne danno il triste annuncio la mamma LINA, il marito, i figli e i parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia il medico curante dott. G. Valente e il personale tutto della III Div. Medica dell'Osp. Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 6 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 4 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Generoso Masiello

Ne danno il triste annuncio la moglie CECILIA, i figli ANITA, MARIO, GIOVANNA e FRANCO, le nuore OLGA e SILVANA i nipoti GIANFRANCO, FABIO, STEFANO e ANDREA, il fratello BERNIERO con la moglie LUCIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e al personale tutto dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 6 aprile alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il cuore generoso di

Maria Jacobini nata Alfieri

ha cessato di battere.

Ne danno il triste annuncio il marito ARISTIDE, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 5 aprile è spirata

Cecilia ved. Filippi nata Flegar

Ne dà l'annuncio a parenti ed amici

la famiglia ANTOLE

I funerali seguiranno domani domenica 7 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vitaliano Bronzi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

La moglie e i figli

Nel VI triste anniversario della scomparsa del caro papà

Massimiliano Pison

i figli lo ricordano con immutato dolore e affetto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Giovanni Decollato.

PASSERA mogano 5 metri, vela, motore, vendesi occasionissima. Rivolgersi Sirio, porticciolo Barcola. 716 Q

ULISSE uno, battello pneumatico per 3-4 persone, costa soltanto lire 56.000. Concessionario automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q

VENDESI Fiat 1100 '57, ottimo stato, presso Stazione di servizio Esso, piazza Libertà. 25506 Q

VENDIAMO: Fiat 1100 lusso '59; 600 D '61; 500 D '61, '62; 1500 '61. Permute rateazioni, Romagna 6 25492 Q

VENDO 1500 Fiat '61, ottime condizioni, radio, 350.000; telefonare 77318. 45535 Q

VESPA SS pochi chilometri vende SAVRA Fabio Severo 111.

JONHSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. GORIZIA vendesi studio fotografico con negozio, posizione centrale. Passaporto 4.432.584/P. fermo Posta, Gorizia. 714 R

CAF, facilita prestiti impiegati, commercianti, professionisti; minimo 400.000; rimborso massimo 40 mesi; tel. 61050, 68540. 25272 R

GERENTE pratico pasticceria, 25-35 anni, cercasi subito; telefonare 94042. 25438 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. COSTRUENDO COMPLESSO VIA GIACINTI, MONTORSINO, GIUSTI. Appartamenti varia grandezza, finiture accurate. Vende direttamente impresa. Tel. 36238. 23381 S

ACQUISTEREI contanti, casetta o appartamento 3 stanze accessori, tel. 29217. 25466 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo, rimesso a nuovo, vendesi, via Foscolo; tel. 55158. 25438 S

APPARTAMENTO zona piazza Garibaldi, 2 stanze, cucina, libero, VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344; pomeriggio aperto. 45591 S

BICAMERE, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, costruzione nuova, IV p., 6.500.000 trattabili, vendesi; tel. 93090. 25484 S

CASA via Franca 1, tipo villa, con giardino, vista mare, 4 appartamenti liberi, vendesi; facilitazioni pagamento. Visitare feriali ore 15-18. 23663 S

IMPRESA vende appartamenti camera, cucinino, soggiorno, ristiglio bagno, 5.200.000; 1 milione prenotazione, rimanenza lungamente dilazionata. Appartamenti diverse grandezze; attici. Rivolgersi Settefontane 50; uffici cantiere Impresa Comelli; aperto domenica mattinata. 45561 S

NEGOZIO centralissimo Lignano-Pineta vendesi - affittasi. Telefonare 35205 Trieste. 44292 S

TERRENO, vigneto e bosco paraggi Vermeliis, vendo; telefonare 29217. 25466 S

Z.Z.Z. ZINI. Case belle sempre. Tel. 61116. 1243 S

Z.Z. APPARTAMENTI da 2, 3, 4, 5 stanze in via Giulia, Vicolo del Castagneto e Barcola. Finiture accurate; Impresa ing. S. Zini & Fratelli, tel. 61116. Mutui, agevolazioni. 1431 S

Z. ROZZOL in posizione panoramica e tranquilla costruzione di due palazzine signorili con vasti spazi liberi, appartamenti di 2 stanze salone balconi doppi servizi ascensore automatico, piani attici con ampie terrazze, mutui ventennali 75%. Impresa Icorit, riva Grumula 10 - Tel. 68140. 25120 S

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIAR

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52	D	Venezia - Milano - Torino Roma
9.05	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia
16.53	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03	L	Portogruaro
19.18	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia
17.28	D	Venezia
18.10	L	Montalcone (feriale)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
18.56	L	Portogruaro
19.45	DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.06	R	Milano Roma Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano Genova Roma - Bologna Venezia

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20	L	Udine
5.53	L	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Udine - Tarvi[...] Vienna
10.00	L	Udine - Tarvi[...]
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvi[...]
17.57	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvi[...] na (1) - Mon[...] cette per Mon[...]
21.50	L	Udine

(1) Servizio diretto Trieste dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco - Vie[...] Tarvisio - Ud[...] cette da Mon[...]
12.00	L	Tarvisio - Udi[...]
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udi[...]
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarv[...] Udine

(1) Servizio diretto Vienna-[...] 31-3-68 in poi

TRIESTE CENTR[...] VILLA OPICI[...] LUBIANA - BELG[...]

PARTENZE

0.25	D	Poggioreale Zagabria
7.00	L	Poggioreale (1[...]
10.58	DD	(Simplon Exp[...] Poggioreale Zagabria
14.05	L	Poggioreale (1[...]
18.15	L	Poggioreale
19.00	D	Poggior. Lu[...]
20.12	D	(Direct Orient[...] reale Lubia[...] grado Skop[...] ne Sofia (WL Belgrado Istanbul)
20.20	L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25	D	Budapest Za[...] Lubiana Pog[...]
7.10	L	Poggioreale (1[...]
8.27	D	(Direct Orient[...] bul Sofia Skopje - Be[...] Lubiana - Po[...] (WL Istanbul Belgrado)
9.00	D	Lubiana - Pog[...]
17.08	L	Poggioreale (1[...]
17.37	DD	(Simplon Exp[...] Belgrado Za[...] Lubiana Po[...] (cuccette Zag[...] rigi)
21.40	L	Poggioreale